



Bilancio Sociale

2021

Il Bilancio di responsabilità Sociale anno 2021 è stato elaborato in continuità a quanto realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Si ringraziano i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Rapporto.

Sommario

1.	INTRODUZIONE	3
2.	PREMESSE.....	4
2.1	<i>Il Progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia"</i>	<i>4</i>
2.2	<i>Note metodologiche</i>	<i>5</i>
2.3	<i>Struttura del documento.....</i>	<i>5</i>
3.	IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO	7
3.1	<i>La funzione della Procura della Repubblica.....</i>	<i>7</i>
3.2	<i>L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia</i>	<i>9</i>
3.3	<i>Il Programma Organizzativo</i>	<i>11</i>
4.	ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA	14
4.1	<i>Contesto di riferimento.....</i>	<i>14</i>
4.2	<i>Attività in materia penale.....</i>	<i>17</i>
4.3	<i>Attività in materia civile</i>	<i>45</i>
4.4	<i>Attività in materia di esecuzione penale</i>	<i>45</i>
4.5	<i>Casellario giudiziario</i>	<i>51</i>
4.6	<i>Misure di prevenzione.....</i>	<i>54</i>
5.	RISORSE ECONOMICHE.....	61
5.1	<i>Spese di Giustizia</i>	<i>61</i>
5.2	<i>Costo del Personale</i>	<i>64</i>
5.3	<i>Costi di Struttura</i>	<i>65</i>
5.4	<i>Spese d'Ufficio.....</i>	<i>66</i>
6.	RISORSE UMANE	67
6.1	<i>Pari opportunità.....</i>	<i>70</i>
6.2	<i>Assenze del personale</i>	<i>71</i>
6.3	<i>Età e scolarizzazione</i>	<i>73</i>
7.	RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER.....	75
7.1	<i>Identificazione degli stakeholder</i>	<i>75</i>
8.	POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	77
8.1	<i>Politiche per l'utenza</i>	<i>78</i>
8.2	<i>Politiche per il personale</i>	<i>79</i>
8.3	<i>Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici</i>	<i>82</i>
8.4	<i>Politiche per la collettività.....</i>	<i>88</i>
8.5	<i>Obiettivi di miglioramento.....</i>	<i>91</i>
9.	APPENDICE.....	96
9.1	<i>indice delle figure.....</i>	<i>96</i>
9.2	<i>Indice delle tabelle.....</i>	<i>97</i>

1. INTRODUZIONE

La trasparenza sull'organizzazione dell'Ufficio del Pubblico Ministero si realizza tramite un'attività di divulgazione di informazioni qualificate e verificabili sui poteri e sui criteri adottati per il loro corretto esercizio con il risultato di accrescere la fiducia nell'amministrazione della Giustizia e la credibilità della Giurisdizione.

Dopo le edizioni degli anni scorsi la Procura della Repubblica di Pavia intende costruire, garantendo una diffusa informazione delle strutture e nell'attività dell'Ufficio del P.M., una relazione con i cittadini nella consapevolezza dell'essenziale bisogno sociale di conoscerne il funzionamento.

Il bilancio sociale del 2021 ha il compito di illustrare come è organizzato l'Ufficio ed il lavoro del Pubblico Ministero, i tempi di trattazione dei procedimenti e le modalità di impiego delle Risorse, indicando gli ostacoli che si frappongono al superamento di alcune criticità ed anche le soluzioni adottate durante la Pandemia che tanto ha inciso anche sul lavoro della Procura della Repubblica di Pavia.

La redazione del Bilancio Sociale si propone di rendere conto di come l'Ufficio Giudiziario svolge il proprio compito istituzionale per consentire ai cittadini e a tutti coloro che hanno interesse all'amministrazione della giustizia di conoscere l'efficacia dell'azione svolta e degli obiettivi che si intende perseguire per garantire al meglio un adeguato funzionamento.

Al fine di assicurare la conoscenza dell'istituzione giudiziaria e per avvicinare la collettività alla amministrazione della Giustizia si è provveduto a pubblicare il Bilancio Sociale e la Carta dei Servizi (principali servizi offerti dalla procura della repubblica di Pavia) sul sito web (www.procura.pavia.it).

Ringrazio per la collaborazione e l'apporto tutta la comunità di lavoro della Procura di Pavia.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Fabio NAPOLEONE



2. PREMESSE

Anche per il 2021, per l'ottavo anno consecutivo, la Procura della Repubblica di Pavia ha proseguito nella redazione e nella pubblicazione il proprio **Bilancio Sociale, in un'ottica di trasparenza del proprio operato ed al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici delle attività demandate dalle norme a questa Pubblica Amministrazione**. Lo stesso costituisce un momento di autovalutazione che consente di evidenziare obiettivi, aspetti positivi, criticità, permettendo di riflettere sulle possibili soluzioni al fine di ridurre o eliminare gli aspetti meno negativi. Scopo di questo documento è, altresì, di passare da una politica di mero adempimento burocratico, che negli anni ha caratterizzato l'operato delle Pubbliche Amministrazioni, ad una politica di maggiore servizio, trasparenza ed utilità per la collettività intera, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità a cui le Pubbliche Amministrazioni devono tendere.

La realizzazione del presente documento è il risultato di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholder*.

2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”

Nel 2014, per la prima volta, il Bilancio Sociale è stato realizzato nell'ambito del **Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”**. Tale progetto è stato frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Gli **obiettivi del progetto** sono stati:

- **L'aumento della qualità dei servizi** della giustizia civile e penale;
- **La riduzione dei costi** di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria;
- Il miglioramento della **capacità di informazione e comunicazione**;
- L'aumento della **responsabilità sociale** degli uffici giudiziari sui **risultati e sull'uso delle risorse pubbliche**.

La realizzazione degli obiettivi si è concretizzata nel corso del 2014 attraverso lo sviluppo di 5 linee di intervento: analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario, analisi e valutazione dello stato e dell'utilizzo delle tecnologie esistenti, costruzione della Guida e della Carta dei servizi, costruzione del Bilancio Sociale, comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale.

Anche per l'anno 2021, così come per gli anni precedenti, l'opera di revisione ed aggiornamento del Bilancio Sociale 2014, che ha portato alla realizzazione del presente documento, è stata realizzata completamente dal personale in servizio presso la Procura della Repubblica.

2.2 Note metodologiche

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practice* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle **Linee Guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI-G3)** per il settore pubblico e alle **Linee Guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)** per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

La maggior parte dei dati rappresentanti in questo documento, fanno riferimento al periodo **2014-2021** (per ogni anno sono rilevati i dati del periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre) e sono stati ricavati tramite **fonti e statistiche ufficiali**.

L'analisi di tale periodo consentirà di esaminare nel complesso l'attività dell'ufficio e denota che ha ormai raggiunto l'assestamento dei servizi post accorpamento **alla Procura di Pavia delle Procure di Vigevano e Voghera**, in attuazione della legge delega n.148 del 2011, **avvenuto nell'autunno 2013**. Tale accorpamento ha comportato un notevole impatto sui volumi dei procedimenti trattati in seguito al relativo ampliamento della competenza territoriale e sull'organizzazione giurisdizionale e amministrativa dell'Ufficio che ha dovuto adottare un gran numero di attività prodromiche dirette a favorire il più possibile il maggior carico di lavoro nonché all'emanazione di un programma organizzativo che tenesse conto di tutte le variabili e le problematiche connesse.

2.3 Struttura del documento

Il documento è diviso in **due parti**:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo **ruolo istituzionale** e della sua **organizzazione interna**, sono esaminate le **attività** dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali **costi** sostenuti dalla Procura nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del **personale** in servizio presso l'Ufficio;
- la seconda parte del documento focalizza l'attenzione sui **portatori di interesse**: riporta la mappa degli *stakeholder*, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dalla Procura nei loro confronti, gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:



Figura 1: Struttura del documento

3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

In questo capitolo viene descritto il ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario e la struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Pavia.

3.1 La funzione della Procura della Repubblica

La **funzione giurisdizionale** è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.

L'attività svolta nell'ambito di tale funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la **Procura della Repubblica** è l'Ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli Uffici giudiziari inquirenti costituiti presso la Procura.

Il **Pubblico Ministero** è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma è il Giudice per l'indagine preliminare successivamente a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari, in quanto previsti dalla legge.

Un ufficio di Procura è istituito presso i Tribunali Ordinari, i Tribunali per i Minorenni, mentre presso le procure generali sono istituite presso le Corti di Appello e la Corte di Cassazione.

Non esiste invece un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di Pace in sede penale. Le funzioni di PM in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale Ordinario. Sono costituite altresì Procure innanzi agli Uffici giudiziari contabili (Procure Regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).

Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratori e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una **Sezione di Polizia** giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il Pubblico Ministero e i Sostituti Procuratori le attività investigative che vengono loro delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'articolo 73 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 dell'Ordinamento giudiziario che

disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In particolare le attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- **Promuovere ed esercitare l'azione penale**
- **Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitiva**
- **Garantire la tutela delle persone deboli**

Promuovere ed esercitare l'azione penale

È certamente il compito più importante e più conosciuto. La Procura svolge, attraverso i suoi magistrati (Procuratore e/o Sostituti Procuratori) le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura da un privato o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile. Qualora le indagini, condotte dal magistrato personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, portino all'acquisizione di prove sufficienti, l'accusato viene portato davanti al Giudice per il processo: in tal caso il magistrato della Procura sostiene il ruolo dalla "pubblica accusa" in contrapposizione a quello della cosiddetta "difesa" (sostenuta da un Avvocato) dell'imputato. Se invece le indagini non conducono a prove sufficienti a carico della persona accusata oppure portino ad escludere la sussistenza del fatto-reato o la commissione di questo da parte dell'accusato, la Procura richiede al Giudice l'archiviazione del procedimento.

Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive

Altro compito delicato ed importante della Procura è quello di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute definitive (ovvero non più impugnabili davanti ad altro Giudice). In questo caso, la Procura, ricevuta dall'ufficio del Giudice la sentenza di condanna, determina il periodo di pena che il condannato deve espiare in carcere o nelle altre forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti esecutivi. Presso ogni Procura è costituito un apposito ufficio per l'esecuzione delle condanne definitive denominato "Ufficio esecuzione penale".

Garantire la tutela delle persone deboli

Un ulteriore compito della Procura è quello di tutelare le persone deboli nei procedimenti civili ed, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
- delle persone che, per motivi psichici o fisici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio, così, di essere sfruttate da terzi senza scrupoli;
- dei creditori che non possono recuperare quanto di loro spettanza a causa di fallimento del debitore.

In questi casi la Procura interviene in tutti i relativi procedimenti civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) al fine di tutelare gli interessi dei soggetti deboli sopra menzionati.

3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia

La Procura si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La **struttura giurisdizionale** della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti. L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla legge e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

L'attività dei Magistrati è supportata da una **struttura amministrativa** che si occupa:

- Della gestione di tutte le attività inerenti il fascicolo, fino all'invio delle richieste definitive;
- Del coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il GIP (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testimoni, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.

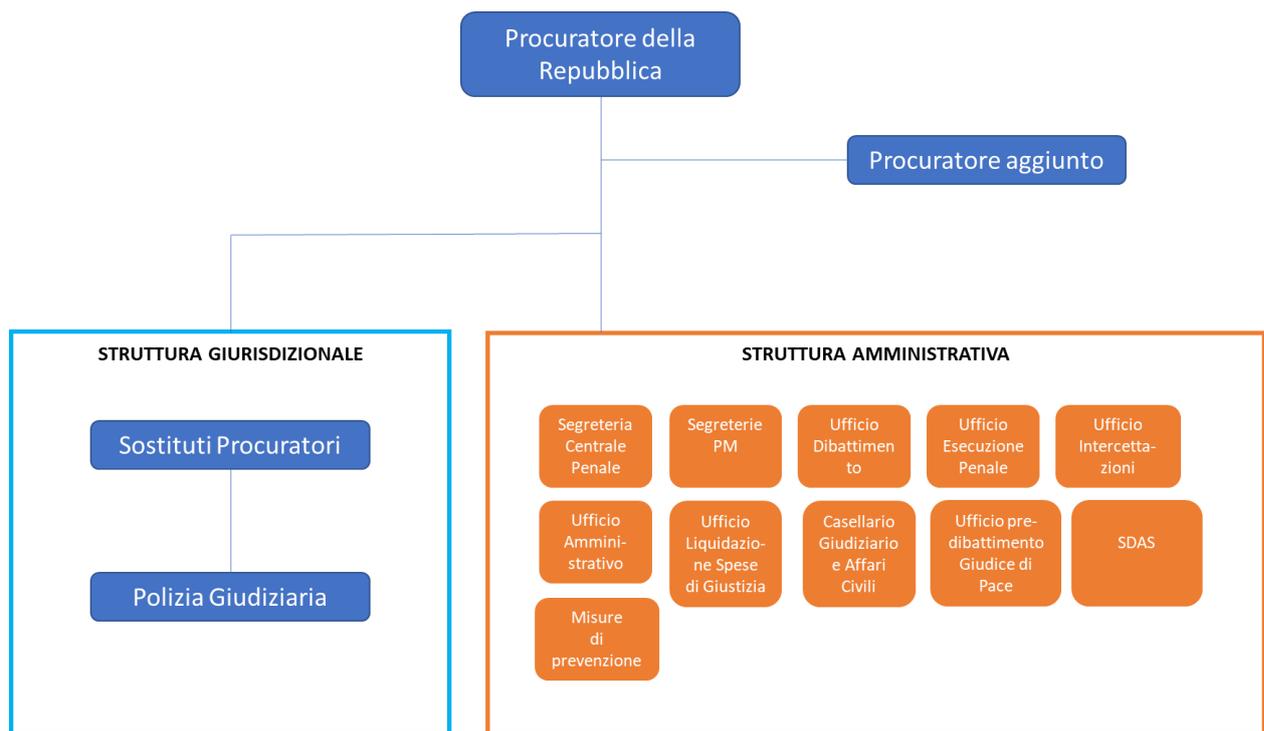


Figura 2 Struttura organizzativa della Procura di Pavia

Nel dettaglio, le varie unità organizzative svolgono le seguenti attività:

- **Ufficio Amministrativo:** si occupa del coordinamento, della gestione e della supervisione dell'intera struttura, della gestione ed organizzazione delle risorse umane, del reperimento dei beni e delle forniture necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa. Espleta, su delega del Procuratore Generale, tutte le attività finalizzate alla sicurezza del palazzo di giustizia, incluse le attività di acquisizione

del servizio di vigilanza armata e controllo delle attività svolta dalle guardie giurate. Conserva tutti gli atti amministrativi protocollati e cura la tenuta del protocollo informatico. Costituisce un supporto tecnico al Capo dell'ufficio nei rapporti con gli enti esterni, con gli uffici gerarchicamente superiori e con il Consiglio Giudiziario.

- **Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia:** si occupa della liquidazione delle istanze di pagamento, dell'emissione delle certificazioni fiscali per il modello 730 e della redazione del modello 770;
- **Casellario Giudiziale e affari civili:** provvede al rilascio dei certificati penali, dei carichi pendenti, inserisce nel SIC le annotazioni dell'Ufficio Esecuzione Penale, gestisce i servizi civili (es. interdizioni, amministrazioni di sostegno, apostilles, legalizzazioni), raccoglie le comunicazioni dai Comuni in ordine alle annotazioni sugli atti di stato civile;
- **Segreteria Penale Centrale:** riceve le notizie di reato, le querele, gli esposti, i seguiti, gli atti dal Tribunale e dall'UNEP, le richieste di visione/copie fascicoli archiviati e le richieste di colloquio con i detenuti, iscrive le notizie di reato e effettua lo smistamento dei seguiti e della posta in arrivo, rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p;
- **Segreterie PM:** si occupano dell'istruzione del procedimento, gestiscono le richieste di visione/copia atti ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. e supportano il magistrato nella sua attività.
- **Ufficio Dibattimento:** si occupa della ricezione e trasmissione all'UNEP per notifica dei decreti di citazione diretta a giudizio davanti al Giudice monocratico, cura la tenuta dei fascicoli del GIP, stila il calendario delle udienze e aggiorna il registro delle deleghe ai VPO;
- **Ufficio Esecuzione Penale:** si occupa dell'esecuzione delle sentenze penali e garantisce il rispetto dei relativi adempimenti;
- **Ufficio Pre-Dibattimento Giudice di Pace:** gestisce i rapporti con i VPO e cura tutte le attività preliminari al dibattimento;
- **SDAS: (Sezione per la Definizione degli Affari Semplici).** La S.D.A.S è strutturata come un ufficio autonomo, integrato dalle segreterie dei sostituti e coordinato dal procuratore aggiunto o da un delegato al quale è assegnato un determinato numero di appartenenti alla Polizia Giudiziaria e di amministrativi. L'ufficio S.D.A.S. si occupa della trattazione dei procedimenti minori con le finalità di standardizzare i processi, di raggiungere una uniformità degli indirizzi (esercizio dell'azione penale /archiviazione) e di ottimizzare l'impiego delle risorse umane introducendo economie di scala nella gestione delle procedure;
- **Ufficio intercettazioni:** si occupa di tutte le attività inerenti al servizio intercettazioni, inclusa la tenuta dell'apposito registro e la conservazione a norma di legge dei nastri delle intercettazioni depositate a conclusione dell'attività di intercettazione.
- **Ufficio Misure Prevenzione:** si occupa dell'attività inerenti all'applicazione delle misure special-preventive, contemplate dai sistemi penali, considerate tradizionalmente di natura formalmente amministrativa, dirette ad evitare la commissione di reati da parte di soggetti considerati socialmente pericolosi.

Vengono, quindi, applicate indipendentemente dalla commissione di un precedente reato.

3.3 Il Programma Organizzativo

In attuazione al decreto legislativo n. 106/2006 Il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, il Procuratore della Repubblica determina i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006.

I magistrati dell'Ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione, e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione.

Allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, il Procuratore della Repubblica assicura un'attenta e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.

Il Procuratore della Repubblica, nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 bis disp. alt. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, elabora criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili.

Rappresenta all'esterno l'Ufficio ed è unico titolare dei rapporti esterni; in particolare è l'unico titolare dei rapporti con gli organi di informazione ove non ritenga di esercitare la facoltà di delega di cui all'art 5. Co. 1, del D. Lgs. 106/2006, così come modificato dal D. Lgs. n.188/2021 e come disciplinato dalla direttiva emanata da questo Ufficio il 18 febbraio 2022 prot. n.1357.

Il Procuratore della Repubblica redige con cadenza triennale corrispondente al triennio di vigenza delle tabelle degli uffici giudicanti, un progetto organizzativo, nel quale indica i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione degli affari ai magistrati che lo compongono, nella consapevolezza che gli aspetti organizzativi sono una componente essenziale funzionale all'attuazione dei beni giuridici costituzionalmente rilevanti dell'esercizio imparziale dell'azione penale, della celerità del procedimento, dell'effettività dell'azione penale e del diritto di difesa.

Il progetto organizzativo contiene l'indicazione dei criteri di assegnazione e di coassegnazione degli affari ai singoli magistrati o ai gruppi di lavoro che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro. Gli stessi criteri di equità e funzionalità devono caratterizzare anche la distribuzione del lavoro all'interno dei gruppi per i quali siano stati designati magistrati coordinatori.

Il progetto organizzativo costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale dell'ufficio e contiene in ogni caso:

- la costituzione dei gruppi di lavoro, ove possibili e nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, e i criteri di designazione dei Procuratori Aggiunti ai gruppi di lavoro e i criteri di assegnazione dei sostituti procuratori ai gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti che valorizzino le specifiche attitudini dei magistrati.
- i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti in maniera automatica secondo un criterio predeterminato
- i compiti di coordinamento e direzione del Procuratore Aggiunto
- i compiti e le attività delegate ai V.P.O.
- il procedimento di assenso sulle misure cautelari
- le ipotesi ed il procedimento di revoca dell'assegnazione
- i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

(Circ. P20457/2017 C.S.M – Circ 664/VV/2011 del 16.12.2020)

Con la delibera del **16 dicembre 2020** è stata rivisitata la Circolare sull'organizzazione degli uffici requiranti. Nello specifico, sono state previste le seguenti ulteriori direttive:

- L'interpello come strumento per l'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, per l'assegnazione degli incarichi di coordinamento ai Procuratori aggiunti e per gli incarichi di collaborazione; contestualmente sono stati indicati i criteri di valutazione.
- Il metodo partecipato per l'adozione del progetto organizzativo. Nello specifico, viene delineata la centralità dell'assemblea dei magistrati come momento preliminare e necessario di condivisione ai fini dell'adozione del progetto organizzativo. Inoltre, altro essenziale aspetto è il confronto con il dirigente del corrispondente ufficio giudicante, al fine di favorire l'adozione di provvedimenti condivisi, attesa la interconnessione fra le attività dei due uffici.
- La regolamentazione delle funzioni semidirettive; la previsione dell'obbligo di svolgimento di una quota di lavoro "giudiziario" in senso stretto per i procuratori aggiunti; il divieto di esonero per i magistrati con funzioni di collaborazione non titolari di funzioni semidirettive.
- La trasparenza e imparzialità nell'attività del dirigente.

- La previsione di espressi criteri per l'assegnazione degli affari, la coassegnazione e l'autoassegnazione; la necessità di specifica motivazione in caso di deroga a criteri automatici di assegnazione.
- La qualificazione del "visto" come manifestazione delle competenze organizzative del dirigente e quindi come strumento di conoscenza e informazione sulle attività dell'ufficio.
- L'individuazione di criteri predefiniti per l'assegnazione dei magistrati alle DDA e per le coassegnazioni dei procedimenti di competenza della DDA
- La definizione del ruolo dei Consigli giudiziari
- La regolamentazione dell'organizzazione della DNAA, anche con riferimento alla assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro, alla assegnazione degli affari, al ruolo dei Procuratori aggiunti.

Circ 664/VV/2011 del 16.12.2020)

Le Direttive di cui alla predetta circolare sono state trasfuse nel programma organizzativo di questa Procura, prot. n. 4629 del 14.6.2022 redatto dal nuovo capo ufficio, come normativamente previsto, entro i sei mesi dall'immissione in possesso. Nel nuovo programma il capo dell'ufficio dà attuazione alle soluzioni organizzative presentate e prospettate al momento della domanda per la nomina.

In relazione ai criteri di priorità della trattazione degli affari, *disciplinati dall'art.132 bis disp. att. previsto dall'art.2 bis della legge 24 luglio 2008 n. 125 che ha introdotto un elenco di processi a trattazione prioritaria con obbligo di celere definizione per tutti gli organi giudicanti al fine di assicurare la raccolta degli elementi di prova con tempestività ed efficienza per tutti i reati, nel nuovo programma organizzativo dell'ufficio il procuratore ha delineato le linee di indirizzo in materia, sempre nel rispetto del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale (art. 112 della costituzione), atteso che la scelta di stabilire criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti penali rientra anche nell'ambito delle determinazioni del Procuratore, il quale specie laddove la organizzazione dell'ufficio lo consenta, può privilegiare una trattazione uniforme ed indistinta di tutti i procedimenti penali.*

Il 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto con il Presidente del Tribunale un protocollo in cui vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti, protocollo che andrà rivisto e rielaborato dai nuovi capi uffici degli uffici di Pavia.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA

La Procura della Repubblica opera sia in ambito civile e principalmente in ambito penale. In questo capitolo sono riportati i flussi statistici relativi alle principali attività, vengono inoltre elaborati alcuni indicatori utili per valutare la *performance* della Procura.

4.1 Contesto di riferimento

La legge delega n. 148 del 2011, con lo scopo di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza del sistema giustizia, ha costituito l'atto iniziale dell'intervento normativo mirato a rivedere e modificare le circoscrizioni degli Uffici giudiziari, operando una significativa revisione della geografia giudiziaria.

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, concepite inizialmente quale punto di partenza per consentire una migliore distribuzione delle risorse umane e materiali e di conseguenza una più efficace risposta alla domanda di giustizia dei cittadini, nella fase iniziale ha sicuramente evidenziato punti di criticità sia in ordine all'assegnazione del personale amministrativo sia in ordine al personale di magistratura.

L'edilizia giudiziaria è stata completamente insufficiente per cui tutti gli operatori di giustizia, nella fase iniziale post-accorpamento sono stati costretti ad operare in situazioni di grave disagio. Criticità che permangono ancora oggi.

In adempimento a quanto previsto nella legge delega il Governo ha in seguito provveduto, con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, a definire il contenuto della riforma, prevedendo una nuova organizzazione degli uffici giudiziari e operando di fatto la soppressione di 31 tribunali e una significativa riduzione del numero degli uffici del Giudice di pace. A seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, **la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera** la cui competenza è circondariale opera su un vasto territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

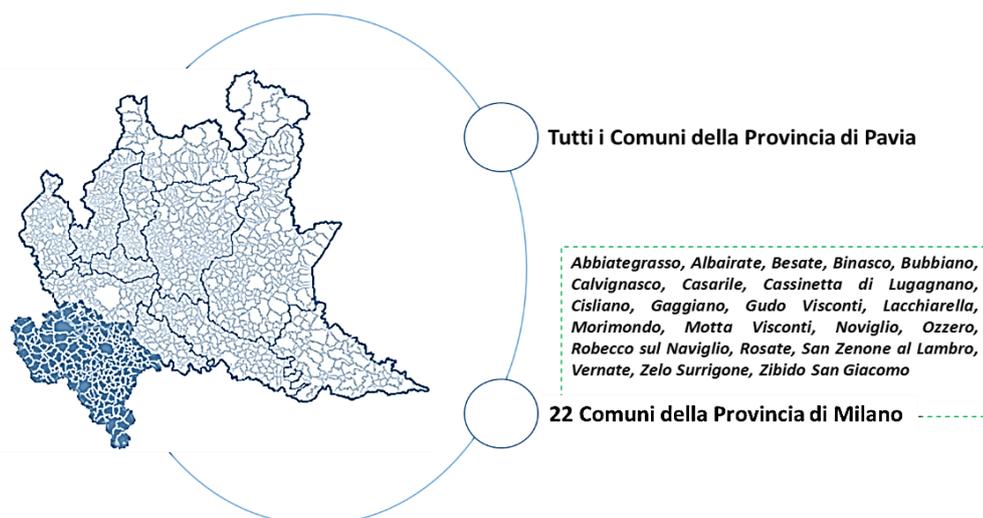


Figura 3: Circondario della Procura di Pavia

Nel circondario della Procura di Pavia, a livello demografico, dopo un lieve aumento registrato nel 2015, negli anni 2016/2020 si è rilevato un costante decremento della popolazione residente con una leggera flessione in aumento nel 2021; per quanto concerne la popolazione straniera residente si registra invece un trend in controtendenza con il dato regionale che vede un leggero aumento del dato negli anni 2016/2017 ed in diminuzione negli anni successivi.

..

POPOLAZIONE RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546	58.983.122	59.236.213
Lombardia	9.973.937	10.002.615	10.008.349	10.019.166	10.036.258	10.060.574	9.965.046	9.981.554
Circondario della Procura di Pavia	671.913	672.835	672.557	672.245	545.810	545.888	534.691	535.801
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.400	5.255.503	5.039.637	5.171.894
Lombardia	1.129.185	1.152.320	1.149.011	1.139.463	1.153.835	1.181.772	1.149.065	1.190.889
Circondario della Procura di Pavia	66.278	66.929	68.487	70.199	62.012	64.461	62.107	62.925

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia

Anche in ordine al numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (dati Istat aggiornati al 2020), nel periodo 2014 – 2020 in Lombardia in quasi tutte le province si registra la diminuzione delle segnalazioni, diminuzione particolarmente evidente nell'anno 2020 per effetto della pandemia. Analizzando il dato per Corte d'Appello, Pavia risulta la quarta, dietro a Monza, per numero di denunce in relazione alla popolazione residente. Si segnala nel periodo in esame una costante diminuzione del tasso di delittuosità che nell'anno 2020 si attesta in 18045 denunce.

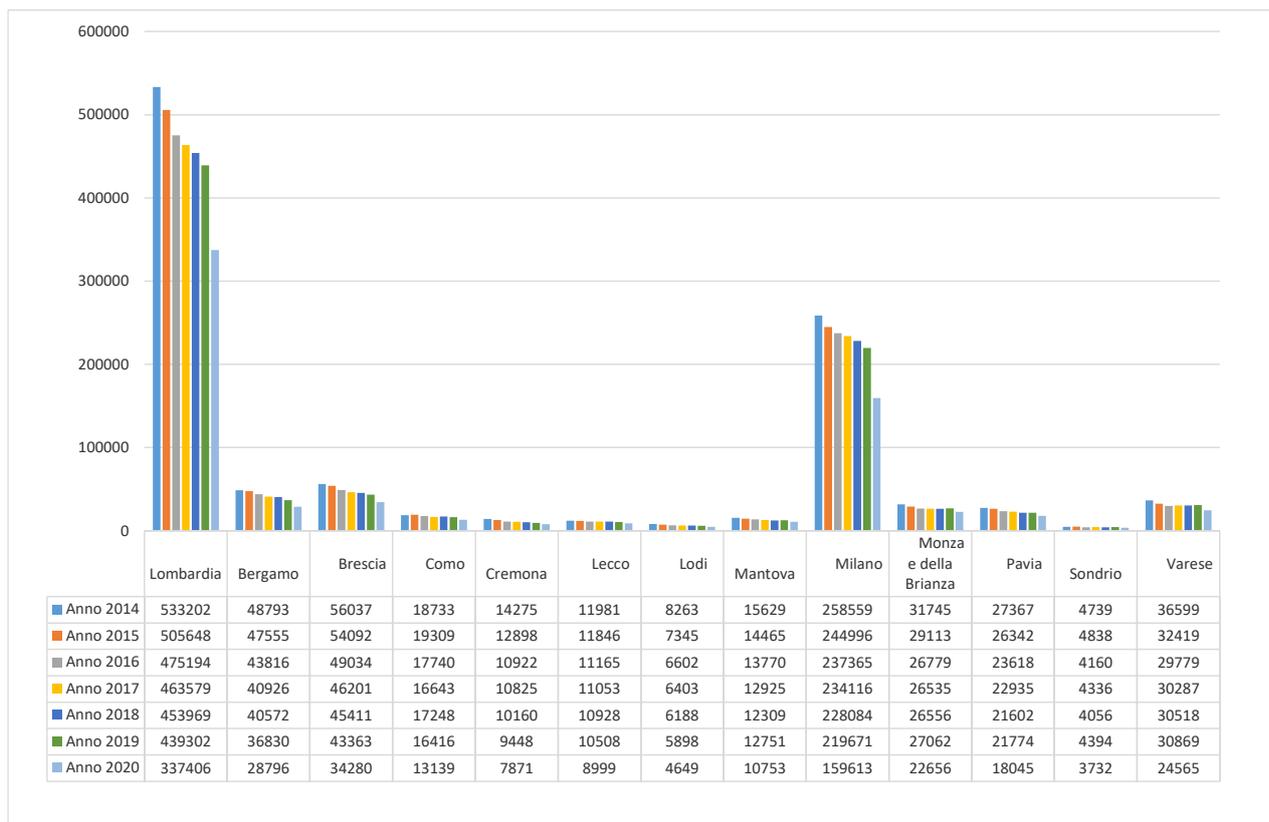


Figura 4: Tasso di delittuosità Lombardia - confronto anni 2014 - 2020. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

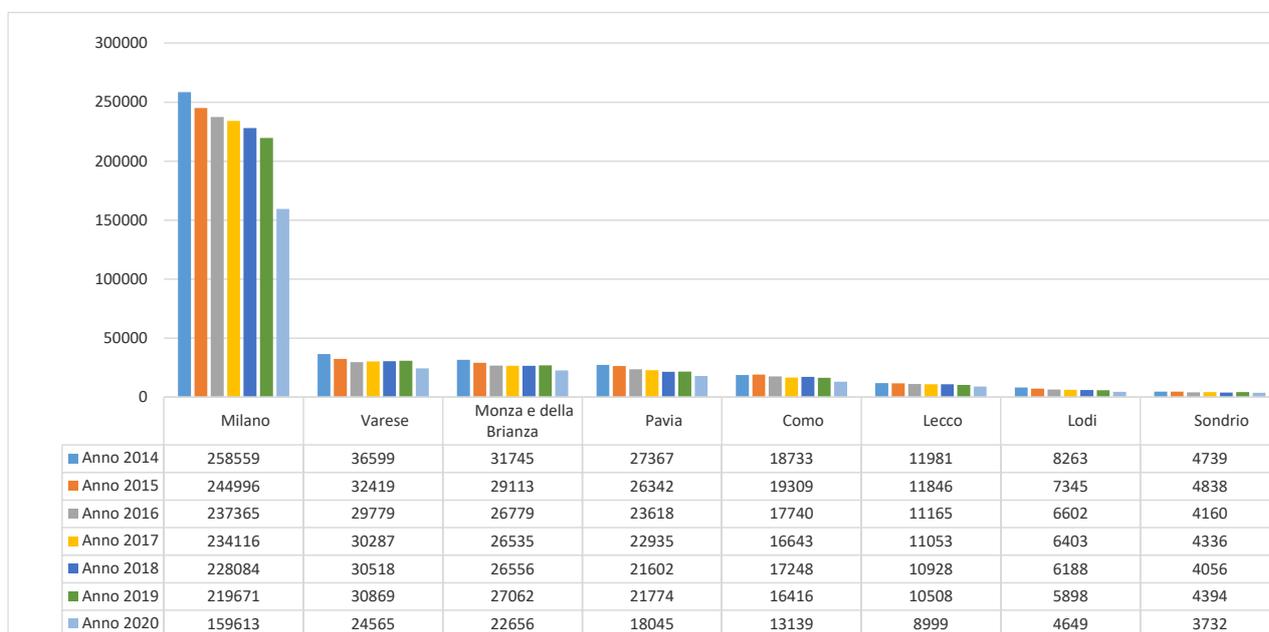


Figura 5: Tasso di delittuosità distretto corte appello Milano, confronto anni 2014-2020. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

4.2 Attività in materia penale

Il flusso di attività, sintetizzato nella figura seguente, parte dalla ricezione delle notizie di reato e, passando per le fasi investigative e dibattimentali, si conclude con l'esecuzione delle sentenze.



Figura 6: Flusso di attività della Procura

4.2.1 Principali tipologie di reato

Per inquadrare meglio l'attività della Procura della Repubblica di Pavia è utile dare uno sguardo alle principali tipologie di reato che caratterizzano il territorio di riferimento. Sulla base dei dati presentati all'apertura dell'Anno Giudiziario, si è calcolato il peso percentuale delle principali tipologie di reato sul totale dei reati denunciati. Nell'ultimo quinquennio le **6 maggiori tipologie di reato** di seguito elencate hanno rappresentato **tra il 73% e l'87% delle casistiche**:

- **Furti;**
- **Lesioni colpose per violazione norme di circolazione stradale;**
- **Rapine;**
- **Lesione colpose per infortuni sul lavoro;**
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione;**
- **Tossicodipendenza.**

Nell'ultimo anno giudiziario in diminuzione tutte le segnalazioni relative alle maggiori tipologie di reato.

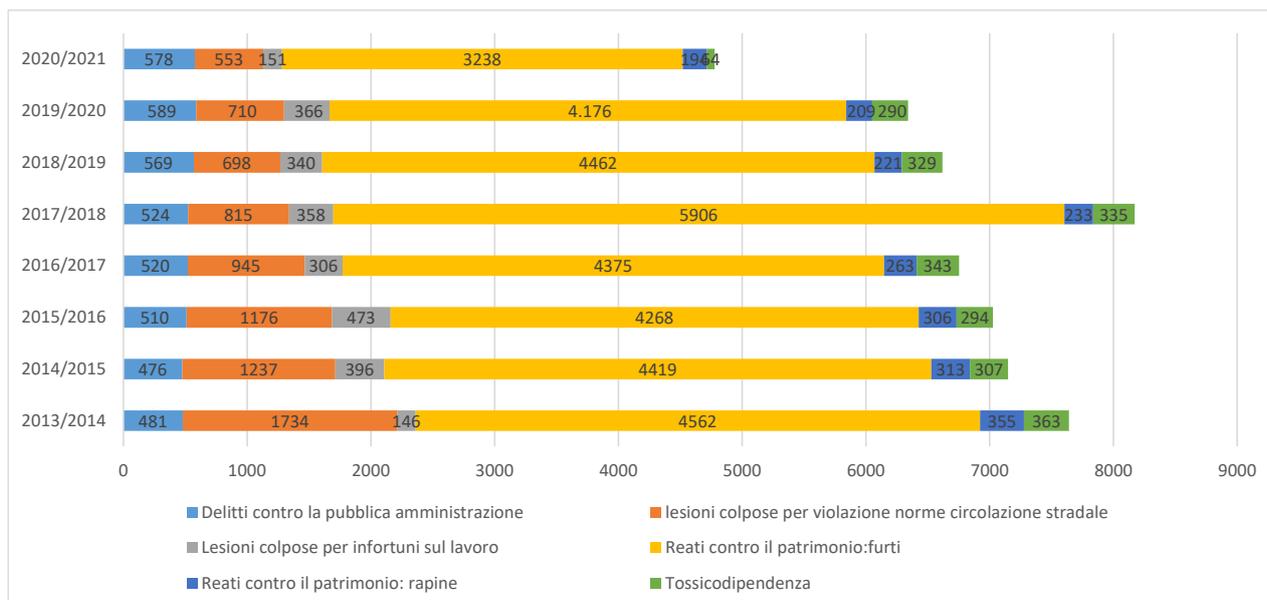


Figura 7: Principali tipologie di reato. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

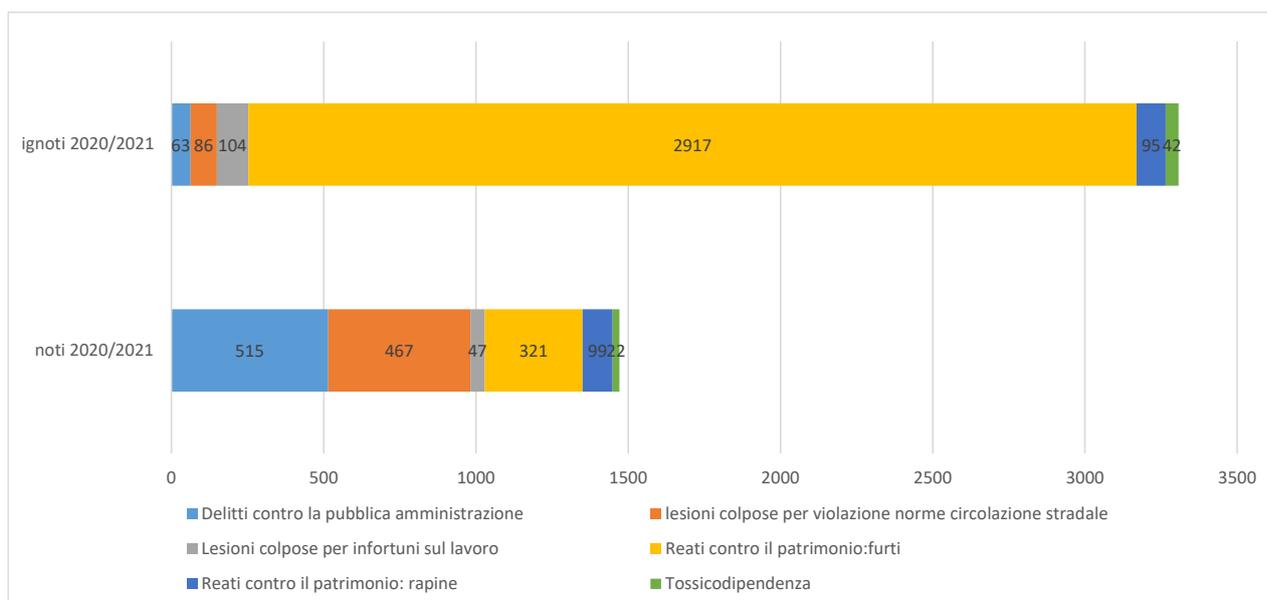


Figura 8: Principali tipologie di reato per l'anno 2021 - distinzione tra noti e ignoti. Fonte: elaborazione dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

4.2.2 Attività inquirente

Le notizie di reato ricevute dalla Procura vengono iscritte nei registri e assegnate ad un magistrato: a seguito dell'assegnazione comincia **l'attività di indagine**. L'attività si conclude con una richiesta da parte del Pubblico Ministero al giudice competente: se emergono elementi a sostegno dell'accusa verrà richiesto **l'esercizio dell'azione penale**, in caso contrario si proporrà **l'archiviazione**.

A livello statistico, vengono considerati **“sopravvenuti”** i reati iscritti nei registri, mentre si considerano **“definiti”** i procedimenti per i quali il PM ha formulato la richiesta al Giudice e gli ha trasmesso gli atti. I procedimenti **“pendenti”** sono quelli su cui è ancora

esercitata l'azione penale o una richiesta definitiva di archiviazione e, insieme ai sopravvenuti costituiscono il carico di lavoro della Procura.

I **registri** di riferimento, su cui si elaborano le statistiche riportate nel modello M313PU del Ministero, sono quattro:

- Mod. 21 – registro **noti**: raccoglie i flussi di attività per tutti i reati in cui l'autore è noto. L'iscrizione nei registri a carico di noti espressamente previsto dall'art. 335 c.p.p. costituisce nel sistema processuale penale una fase di particolare rilievo, atteso che dalla data in cui vengono iscritte le generalità della persona cui il fatto è attribuito decorre il termine utile per il compimento delle indagini preliminari (artt. 405- 408 c.p.p); dalla data di formulazione dell'imputazione consegue la pendenza del procedimento ai fini de rilascio del certificato dei carichi pendenti.
- Mod. 44 – registro **ignoti**: raccoglie i flussi di tutti i reati in cui l'autore non è noto;
- Mod. 21 bis – registro **noti GdP**: raccoglie i flussi di attività per i reati di competenza del Giudice di Pace con autore noto;
- Mod.45: raccoglie i flussi per gli atti che **non costituiscono notizia di reato**. In detto registro vengono iscritte le sole notizie prive di rilevanza penale e non meritevoli di approfondimento poiché attinenti a fatti che non sono riconducibili ad alcun illecito penale per cui non viene esercitata l'azione penale.

Nel 2014, così come per gli anni precedenti, il numero dei procedimenti sopravvenuti è stato sempre superiore al numero dei procedimenti esauriti. Dal 2015 in poi, con la messa a regime del nuovo assetto organizzativo conseguente all'accorpamento delle Procure di Vigevano e Voghera si è avuta un'inversione di tendenza, consolidatasi nel 2016, con un maggior numero di procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti; per il 2017 il trend ha manifestato un'inversione di tendenza connesso all'aumento dei procedimenti sopravvenuti in corso d'anno. Nel corso dell'anno 2021, in ordine agli affari penali, in tutti i registri si evidenzia un aumento delle sopravvenienze e un'attività di definizione in lieve calo rispetto all'anno precedente con un indice di smaltimento pari al 65% e un indice di ricambio pari allo 0,91%. Nell'anno 2021, a fronte di una sopravvenienza generale di 20.017 procedimenti, l'attività di definizione è stata di 18.275 con una pendenza al 31.12.21 di 9.759 procedimenti. L'attività media di definizione dei procedimenti iscritti a mod.21 si è attestata in 180 giorni a fronte di giorni 215 dell'anno 2020, mentre quella relativa ai procedimenti iscritti a mod.21 bis si è attestata in 186 giorni a fronte di 306 dell'anno precedente. Dati sicuramente in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

In ordine ai procedimenti del giudice di pace risultano pendenti al 31.12.2021 n. 526 fascicoli di cui n. 192 pendenti al dibattimento (iter 6Co) e n. 254 pendenti nella fase delle indagini (iter 00). Nell'anno gran parte dei procedimenti pendenti in relazione alle annate 2016/2018 sono stati definiti infatti al 31.12.2021 risultano pendenti n. 2 procedimenti dell'anno 2016 per restituzione atti, e n. 11 procedimenti del 2017. Va evidenziato che nell'ultimo triennio si registra una costante diminuzione degli affari ed una attività di definizione sempre superiore alle sopravvenienze e pertanto con un indice di ricambio superiore a 1.

Per avere una panoramica generale dell'ammontare complessivo delle attività della procura, si riportano nel grafico seguente i flussi statistici relativi a tutti i registri dall'anno 2014 /2021.

Va infine evidenziato che le notizie di reato a carico di ignoti vengano iscritti generalmente a blocchi di circa venti notizie di reato e che possono verificarsi lievi scostamenti rispetto alle elaborazioni degli anni precedenti dovuti a scarichi non operati nel periodo di riferimento.

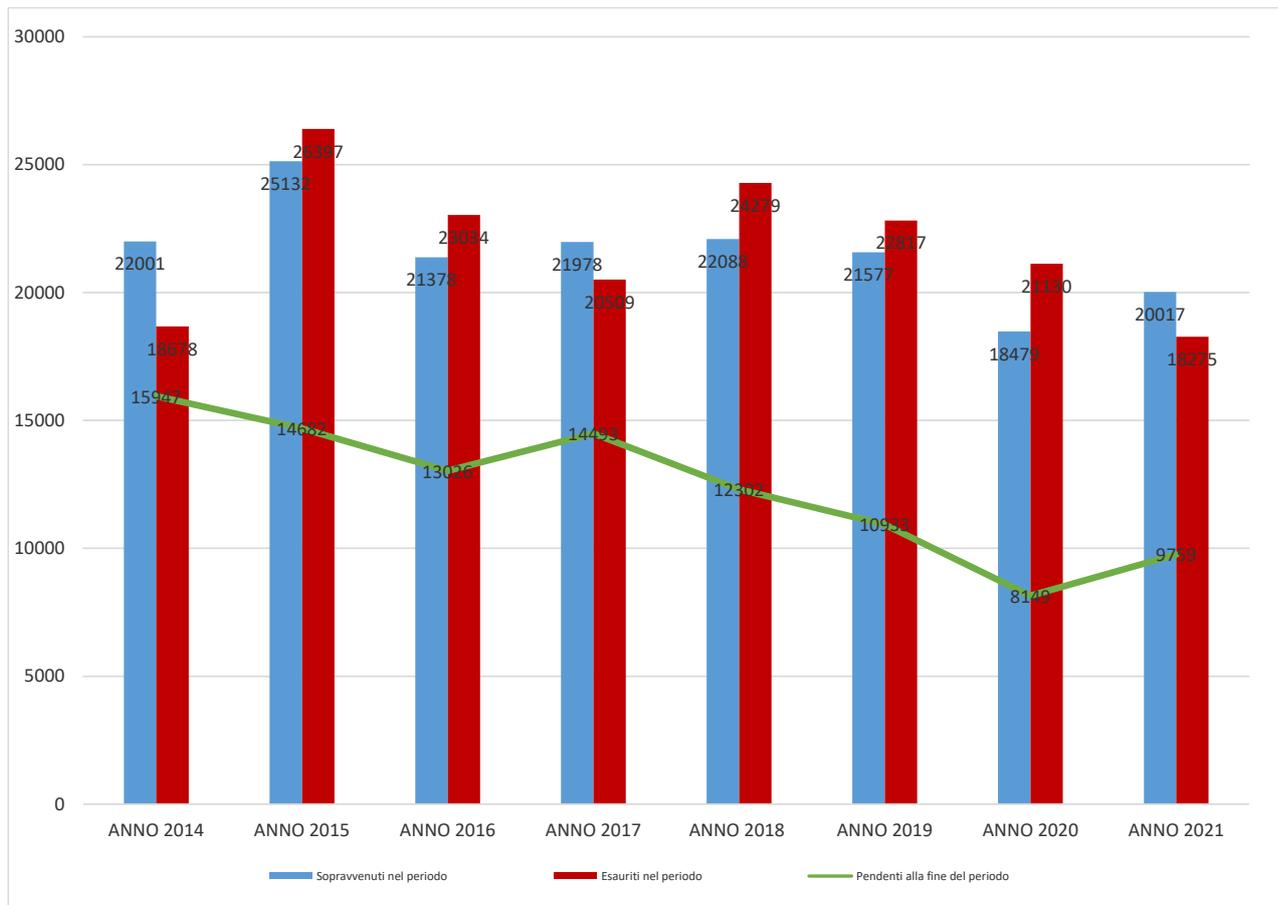


Figura 9: Attività penale della Procura di Pavia

21 Bilancio Sociale 2021

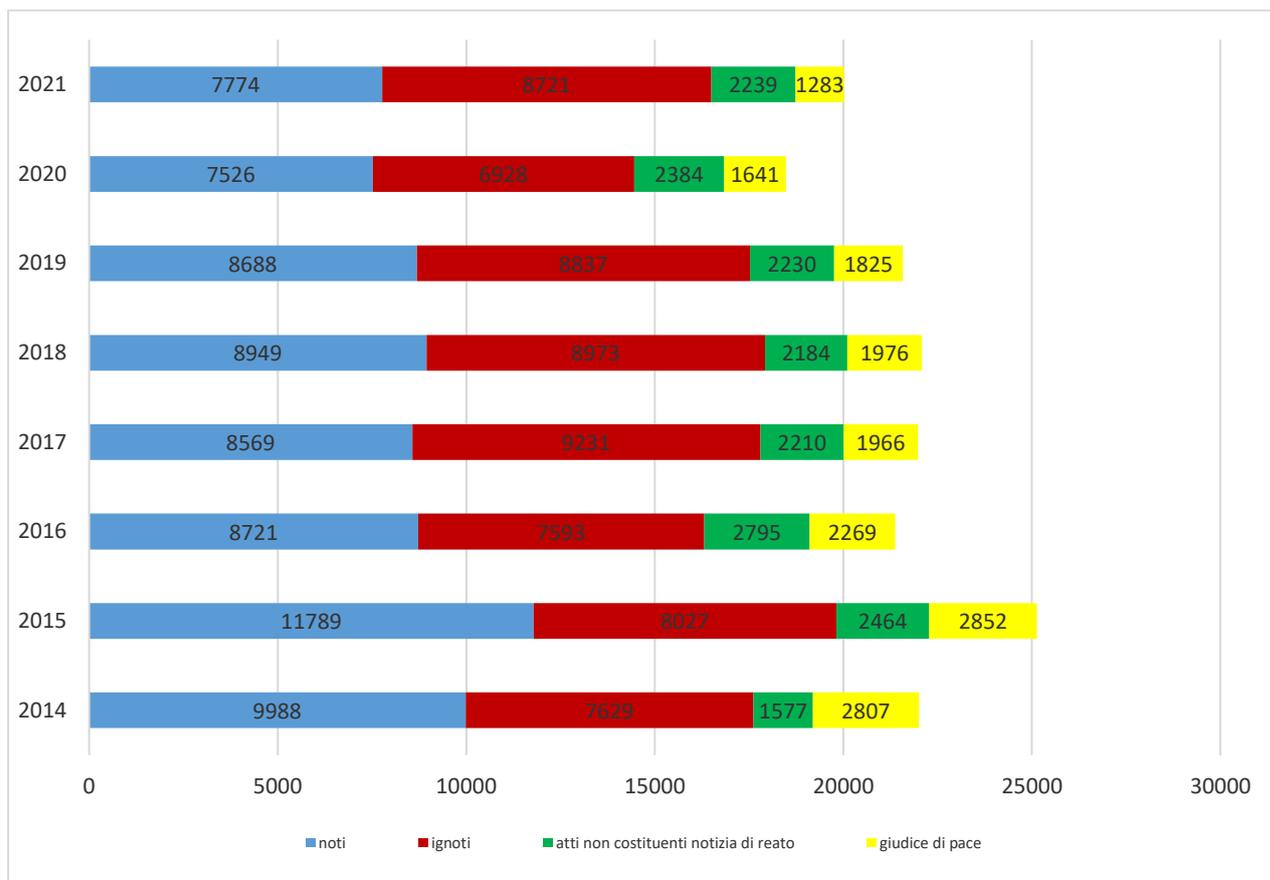


Figura 10: Distinzione sopravvenuti per registro

L'attività penale sulle sole notizie di reato con autore identificato è sintetizzata nel grafico seguente.

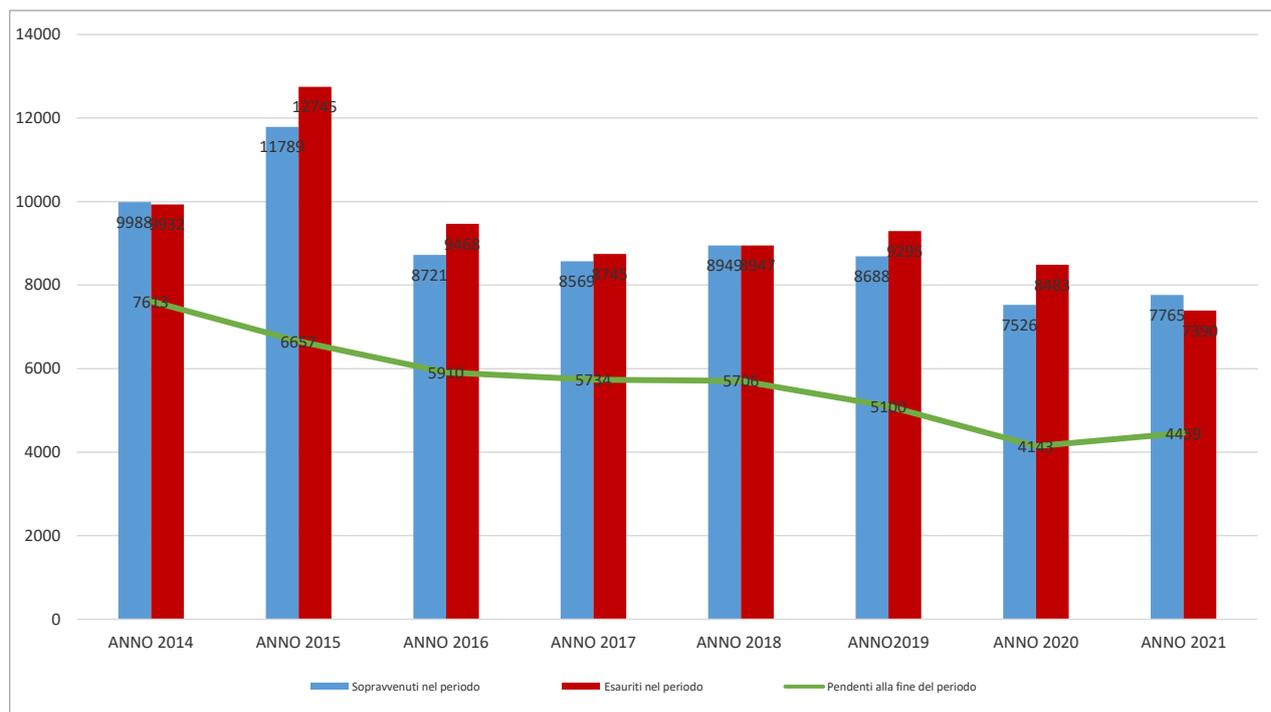


Figura 11: Attività penale modello 21 (Noti)

Come evidenziato nei grafici nell'anno 2015 si è registrato un maggior carico delle sopravvenienze, con un incremento del carico di lavoro per i Magistrati e personale amministrativo; a partire dal 2016, si segnala una costante diminuzione delle sopravvenienze ed un'attività di definizione superiore ai sopravvenuti ad eccezione del 2021 ove si registra una minore attività di definizione da imputare all'assenza nell'anno di un sostituto assente per maternità.

Va altresì precisato che per effetto della depenalizzazione di cui al decreto legislativo 7/2016 sono stati depenalizzati alcune tipologie di reati minori: al posto della sanzione penale è stata introdotta una sanzione pecuniaria civile cui si affianca il risarcimento del danno in favore della persona offesa.

Con il decreto legislativo 8/2016 sono stati depenalizzati e trasformati in illeciti amministrativi tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda previsti al di fuori del codice penale ed una serie di reati presenti invece nel codice penale, con esclusione dei reati previsti dalla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiente territorio e paesaggio, sicurezza pubblica, giochi d'azzardo e scommesse, armi, elezioni e finanziamento ai partiti.

Per effetto di dette innovazioni normative tutti i procedimenti penali iscritti per tali tipologie di reato sono stati archiviati automaticamente dal Sistema Informatico della Cognizione Penale, per cui all'inizio dell'anno 2016 sono stati eliminati dalla pendenza n. 483 procedimenti provocando uno scostamento fra i dati finali del 2015 e quelli iniziali 2016.

Sulla base dell'analisi statistica finora effettuata di è stato possibile definire tre indici di valutazione della performance:

- **L'indice di ricambio annuale dei procedimenti penali sopravvenuti**, che indica il rapporto tra procedimenti esauriti e totale dei sopravvenuti nel periodo. Il valore di riferimento è 1: valori superiori indicano che è stato esaurito più di quanto è entrato, valori inferiori indicano che non tutti i sopravvenuti sono stati definiti. L'indice può essere anche espresso in percentuale, in questo caso il valore di riferimento sarebbe 100%. Presso la Procura di Pavia a partire dal 2015 l'indice di ricambio è sempre stato superiore ad 1 ad eccezione del 2017 e 2021, anno in cui si sono registrate le maggiori scoperture di organico dei magistrati.

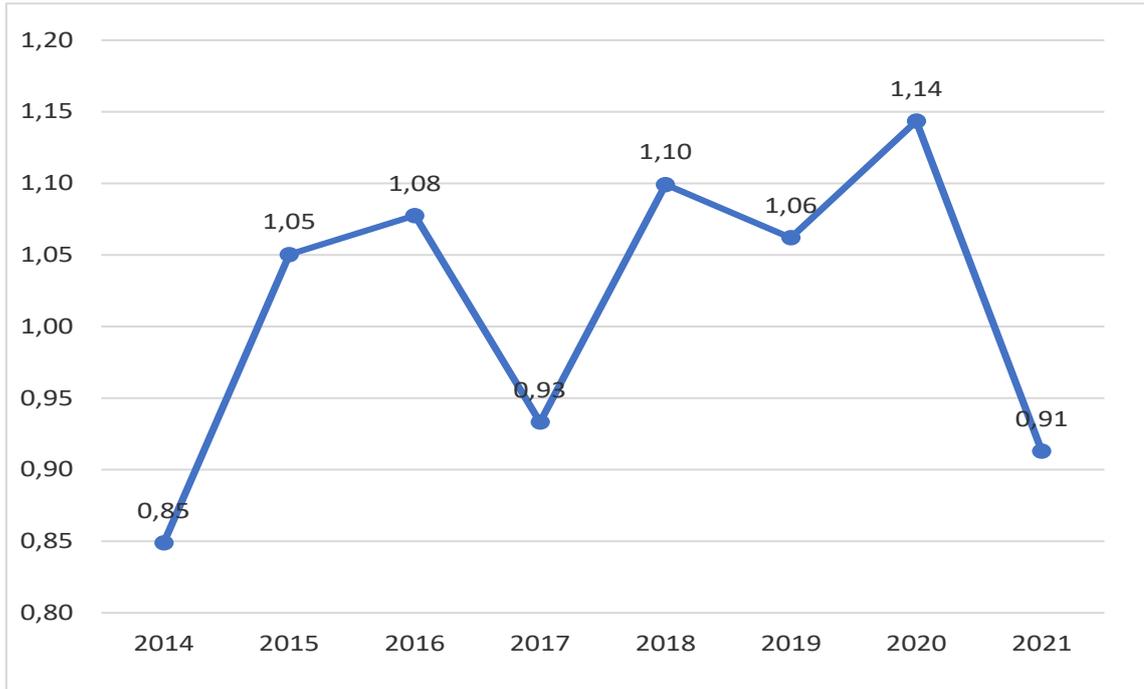


Figura 12: Andamento dell'Indice di Ricambio

- L'indice di smaltimento**, che indica la percentuale dei procedimenti esauriti sul totale rappresentato dalla somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti nel periodo di riferimento. L'indice di smaltimento può variare da 0 a 100%, dove 100% significa che sono stati definiti tutti i procedimenti sopravvenuti e tutti i procedimenti già presenti e 0 indica che non è stato definito nulla. Presso la Procura di Pavia che tale indice, in coerenza con il precedente, mostra un andamento positivo raggiungendo nel 2020 una quota pari al 72%, (con una leggera flessione nel 2017 e nel 2021).

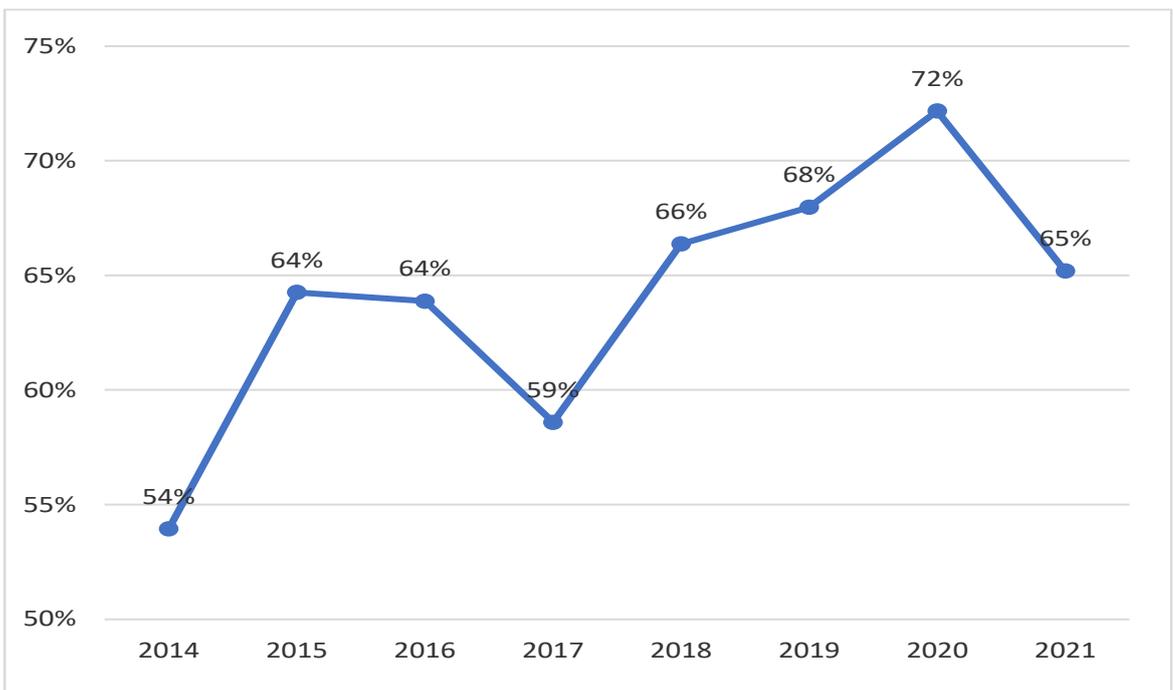


Figura 13: Andamento dell'Indice di Smaltimento

- **L'indice di giacenza media**, indica il periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio Giudiziario ed è calcolato in modo simile a come si calcola l'indice di giacenza di magazzino. L'attività media di definizione dei procedimenti contro autori noti, costantemente in diminuzione, attesta la laboriosità dell'ufficio; l'assegnazione di tre nuovi magistrati ha significativamente contribuito al miglioramento del dato.

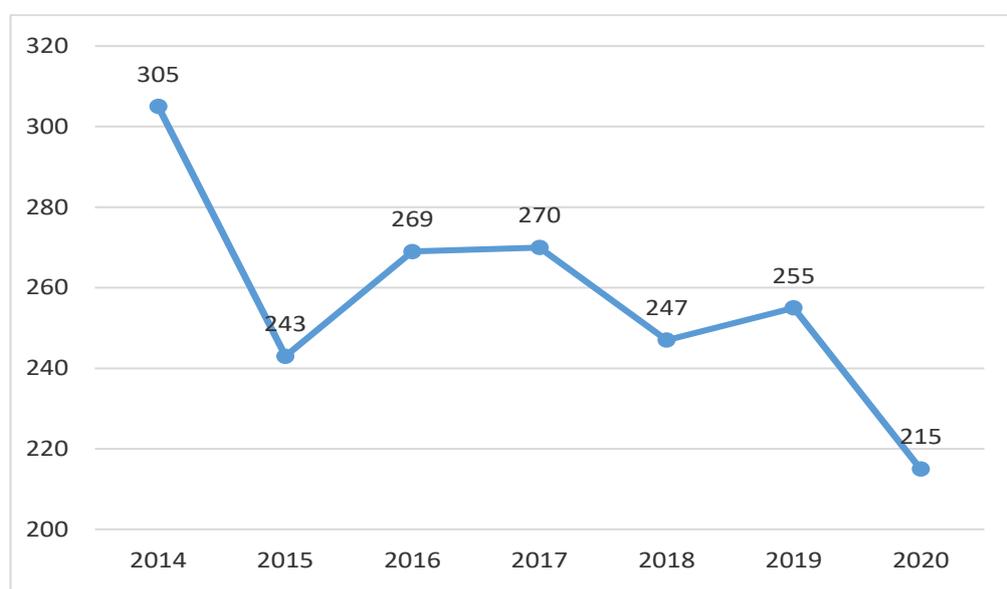


Figura 14: Andamento dell'Indice di Giacenza Media

Nell'ambito dell'attività di **definizione dei procedimenti**, si è analizzata nel periodo la composizione in termini di archiviazioni e richieste di esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio, decreto penale di condanna, giudizio immediato, sentenza ex art. 129 c.p.p.). Nel 2015 si è registrata una maggiore definizione con richiesta di archiviazione, rispetto all'esercizio precedente, dal 2016 si registra l'aumento di procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale rispetto ai procedimenti definiti con richiesta di archiviazione, situazione che ha visto nel 2017 /2020 una sostanziale parità tra le due fattispecie.

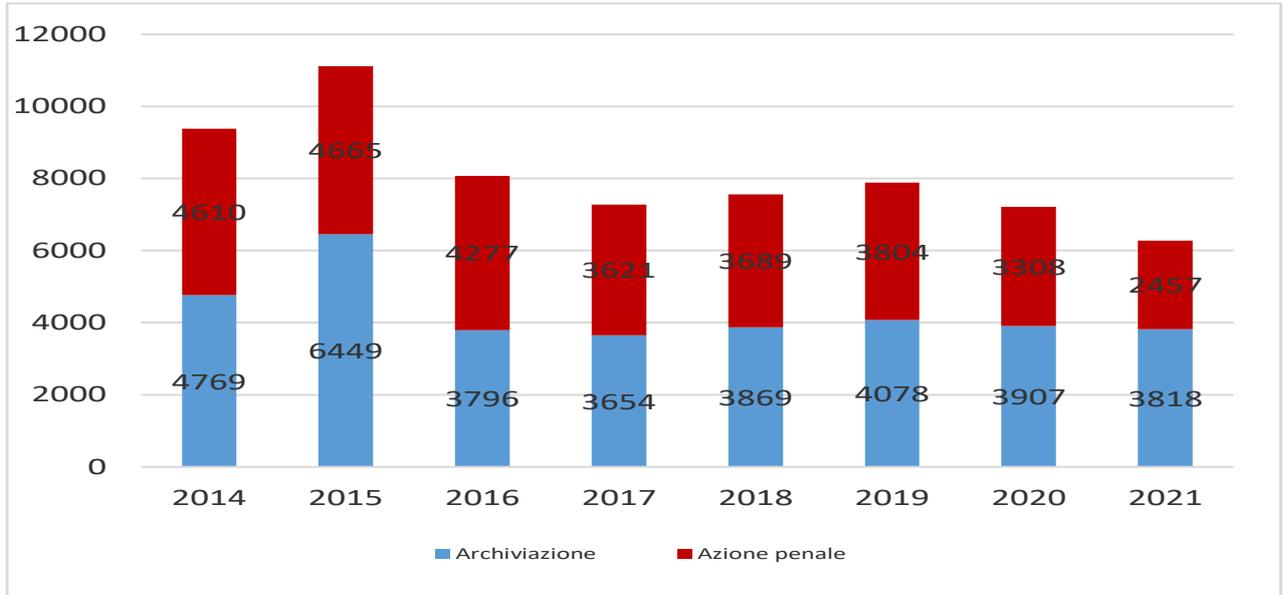


Figura 15: Dettaglio esauriti

In particolare, l'esercizio dell'azione penale è caratterizzata da numerose, anche se in diminuzione rispetto agli anni precedenti, **richieste di decreti penali di condanna**. Tale rito consente di diminuire il carico processuale per il Tribunale oltre che di accelerare i tempi di definizione dei procedimenti; infatti, non sono previste in questi casi né l'udienza preliminare né la fase dibattimentale ad eccezione dei casi in cui è stata proposta opposizione al decreto e nei casi di irreperibilità del condannato. Nel 2019 si è registrato un aumento sia delle richieste di citazione diretta a giudiziario passate da 846 del 2018 a 1284 del 2019 sia delle richieste di rinvio a giudizio passate da 499 del 2018 a 599 del 2019. Nell'anno 2020/2021 si registra la diminuzione di tutte le richieste definitive.

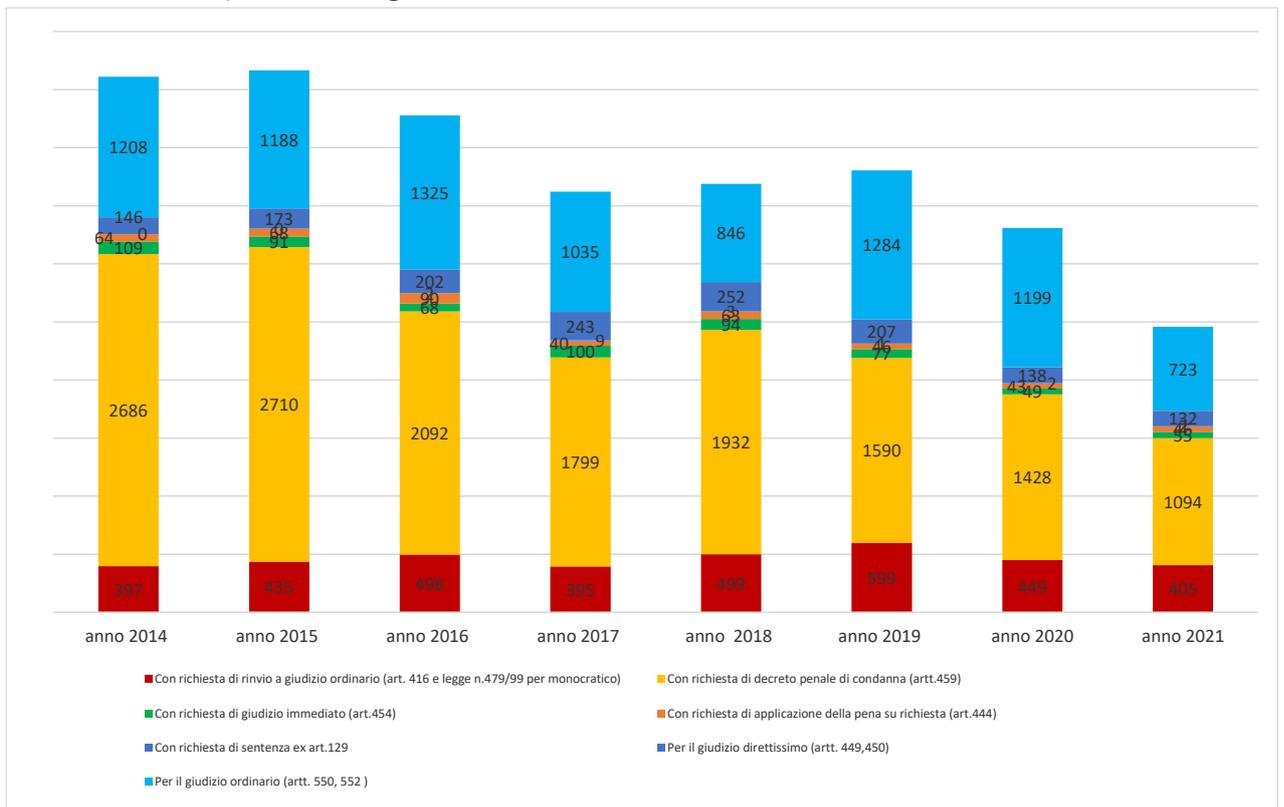


Figura 16: Dettaglio azione penale

I tempi medi di definizione sul totale dei procedimenti mostra che **la maggioranza dei procedimenti si esaurisce entro i primi 6 mesi**, cioè nei tempi previsti dalla legge per la durata delle indagini preliminari. In particolare nel 2021 il 68,3 % dei procedimenti si è concluso entro 6 mesi, il 15,53% entro la prima proroga, cioè entro l'anno. I procedimenti definiti entro i 2 anni sono il 12,01 % mentre quelli di durata superiore ai 2 anni hanno rappresentato solo il 4,16%.

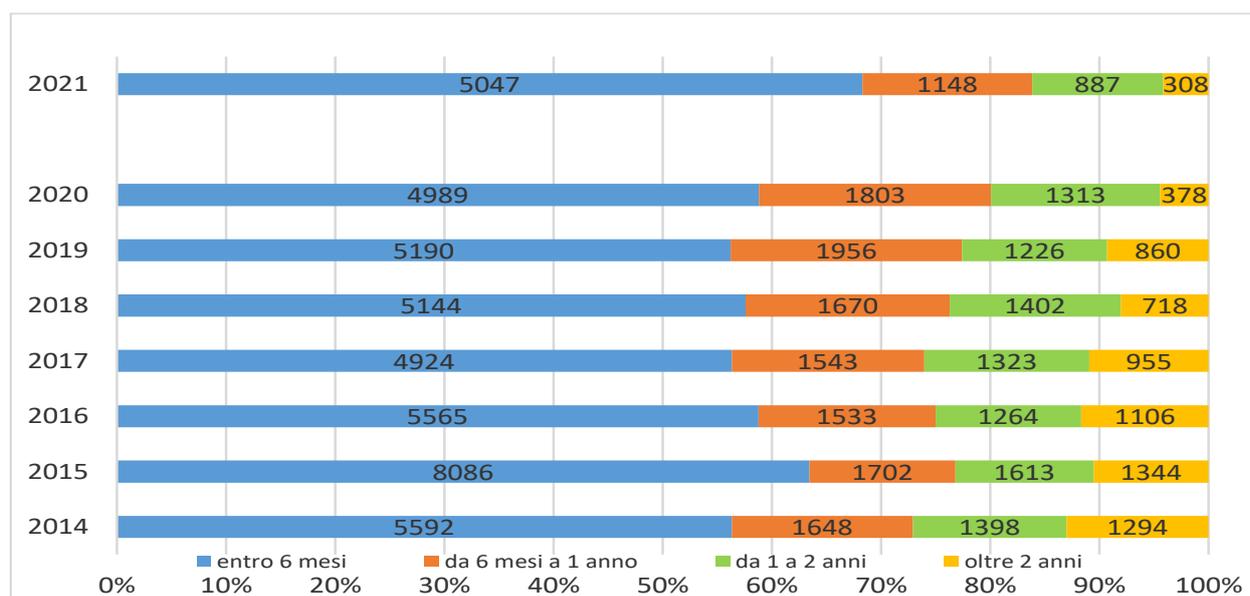


Figura 17: Durata media dei procedimenti

E' necessario precisare che i tempi rilevati dal registro informatico non coincidono con i tempi di chiusura indagini: in seguito alla conclusione delle indagini, infatti, il procedimento definito per il magistrato con richiesta di citazione diretta a giudizio risulta nella pendenza dell'ufficio fino a quando non si esauriscono i tempi per la notifica del decreto e il successivo inoltro al Tribunale. I procedimenti pendenti al dibattimento in iter 420 al 31.12.2021 si attestavano in n.1053 fascicoli

Anche le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari personali nell'anno 2021 registrano una considerevole riduzione, il cui calo è da attribuirsi ad una minore delittuosità anche per effetto delle limitazioni ai fini del contenimento della diffusione pandemica; le richieste 95 di applicazione della misura di custodia cautelare in carcere hanno interessato 154 soggetti, mentre le 38 richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare ne hanno interessato 39.

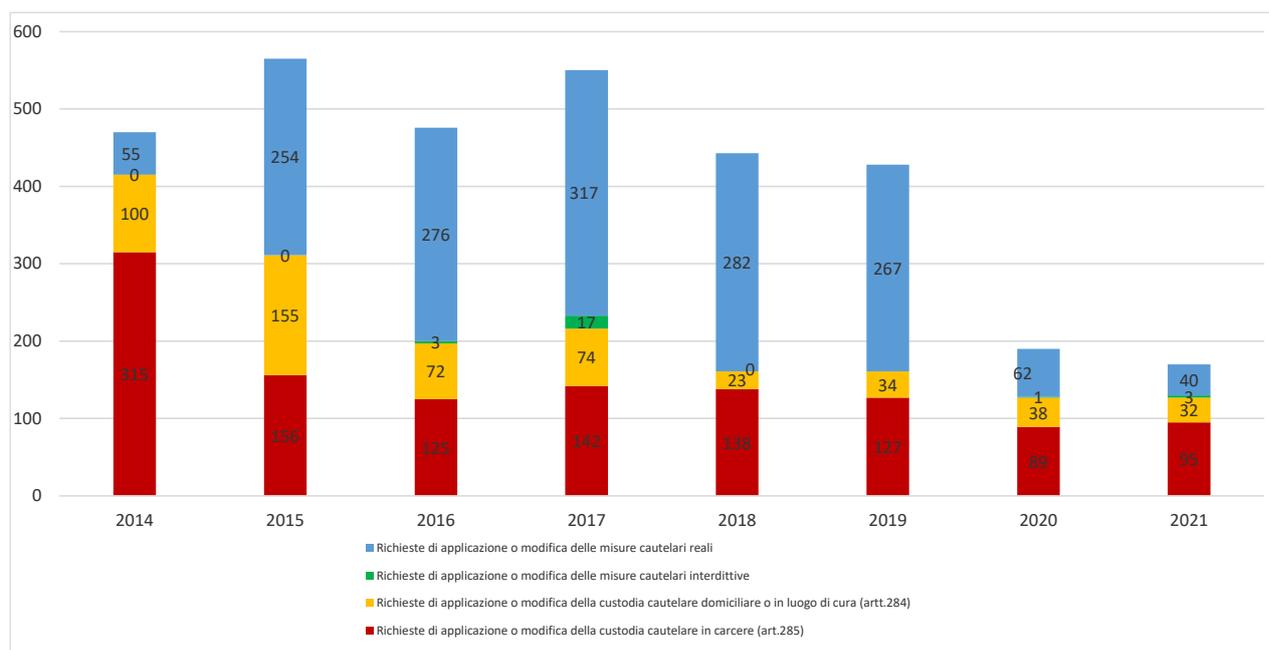


Figura 18: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari.

4.2.3 Aree specialistiche

Il Procuratore della Repubblica definisce, all'interno del Programma Organizzativo, le aree specialistiche in cui vengono raggruppate tipologie di reati che abbiano tra loro una attinenza per materia e che, data la loro complessità e la normativa specialistica che definisce il sistema delle relative sanzioni penali, richiedono uno studio specifico ed una approfondita conoscenza della materia.

I criteri organizzativi vigenti prevedono già la costituzione di gruppi di lavoro specializzati. Nel corso del tempo vi sono state variazioni nelle materie attribuite ai gruppi specializzati in conseguenza di innovazioni legislative, di indicazioni che emergono dalla esperienza pratica e dell'integrazione dell'organico di magistratura.

L'assegnazione ai gruppi di lavoro viene disposta previo procedimento di interpello.

Gli attuali gruppi di lavoro, in vigore da ottobre 2022, dopo analisi dei flussi generali e particolari dei settori specializzati, dopo ampia discussione e condivisione nell'ambito di riunioni dell'assemblea generale dell'Ufficio, sono stati rimodulati e integrati rispetto a quanto previsto nel vigente Progetto Organizzativo della Procura di Pavia e, in particolare sono stati previsti i seguenti settori:

- **I settore**, composto da cinque Sostituti, saranno assegnati i procedimenti relativi ai reati contro la P.A. e ai reati di criminalità economica:

Reati contro la pubblica amministrazione: artt. 314-335 *bis* c.p., 353-356 c.p. e 640 *bis* c.p., reato di cui all'art. 7 D.L. n. 4/2019 (reddito di cittadinanza); e reati di criminalità economica ossia i reati societari, fallimentari, reati di cui agli articoli 643, 644, 648 *bis* e 648 *ter* c.p. e reati fiscali;

- **II settore**, composto da quattro Sostituti saranno assegnati i procedimenti relativi a Fasce deboli e Codice Rosso:

Reati rientranti nella categoria delle “fasce deboli” quali i reati sessuali previsti dagli articoli 609 *bis* – 609 *decies* c.p. e reati previsti dagli articoli 566-574 *bis* c.p. (ad esclusione del reato di cui all’art.570 e 570 *bis* c.p.), reati previsti dagli art.612 *bis* (ambito familiare e relazioni affettive), art.591 c.p. (collegato alla famiglia), art.593 c.p. (collegato alla famiglia), art.643 c.p. (collegato alla famiglia), art.612 *ter* c.p., art.588 *bis* c.p., art.583 *quinquies* c.p. (connesso a famiglia e violenza di genere);

- **III settore**, composto da tre Sostituti e dal Procuratore Aggiunto, saranno assegnati i procedimenti relativi a violazioni antifortunistiche, edilizie e ambientali nonché ai delitti ex artt. 589 e 590 c.p.:

Reati in materia di violazioni antinfortunistiche e relative all’igiene del lavoro, infortunio sul lavoro e malattie professionali, di cui al D. L.vo 81/08 e tutti i D.P.R. che contengono disposizioni antinfortunistiche; lesioni o omicidi colposi derivanti da colpa professionale in particolare medica nonché i reati in materia edilizia e dell’ambiente di cui ai decreti legislativi 152/2006 e al dpr 380/2001; d.l.vo 42/2004 e reati di cui agli artt.452 *bis* – 452 *terdecies* c.p.;

- **IV settore**, composto da due Sostituti, saranno assegnati i procedimenti relativi alle Misure di Prevenzione;

Di seguito vengono analizzati alcuni dati connessi alle singole aree specialistiche – dati rielaborati rispetto all’analisi effettuata e rendicontata nei bilanci sociali degli anni precedenti - : per ogni area sono confrontati i dati del periodo 2015-2021 dei procedimenti pendenti ad inizio anno, i sopravvenuti ed i procedimenti esauriti.

In relazione a tali tipologie di reati si rileva che annualmente l’attività di definizione è stata generalmente superiore alle sopravvenienze; anche periodo 2019/ 2020, anni in cui l’emergenza epidemiologica da COVID 19 ha comportando una vera e propria rivoluzione organizzativa , la trattazione di detti procedimenti è stata adeguatamente fronteggiata anche in presenza di particolari e complessi procedimenti riguardanti tutte le aree di specializzazione.

Criminalità economica

Il catalogo dei reati rientranti nell’area della c.d. “criminalità economica” risulta costituito, principalmente (*sia per la complessità delle indagini collegate sia per numero di sopravvenienze annuali*), dai delitti tributari previsti dal D. L.vo 74/2000 e dai delitti previsti dalla Legge Fallimentare.

A tali due macro-aree principali, si affiancano i reati societari previsti dal Codice Civile ed i delitti previsti dagli articoli 643 (non commesso in ambito familiare), 644, 648-bis e 648-ter del Codice Penale.

Le indagini per i predetti reati sono affidate all’area di specialità “criminalità economica” attualmente composta da tre Sostituti Procuratori (coordinata dal Procuratore della Repubblica Aggiunto) e da un’aliquota di personale specializzato di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, in forza alla dipendente Sezione.

In ordine ai reati rientranti nell'area della criminalità economica si evidenzia un trend in calo delle sopravvenienze dal 2020 con un lieve aumento nel 2021, rispetto alla media del quadriennio precedente attestatasi su un parametro abbastanza stabile di valori successivamente all'anno 2015 allorquando, la riforma introdotta con il decreto legislativo 158/2015, ha innalzato in maniera sostanziale le soglie di punibilità previste dal decreto legislativo 74/2000 per la sussistenza delle violazioni tributarie penalmente rilevanti. Tale riforma, infatti, ha escluso dalla punibilità penale, tra l'altro gli omessi versamenti di ritenute e dell'IVA dai precedenti importi fissati in 50.000 euro alle nuove soglie stabilite rispettivamente in euro 150.000 ed in euro 250.000.

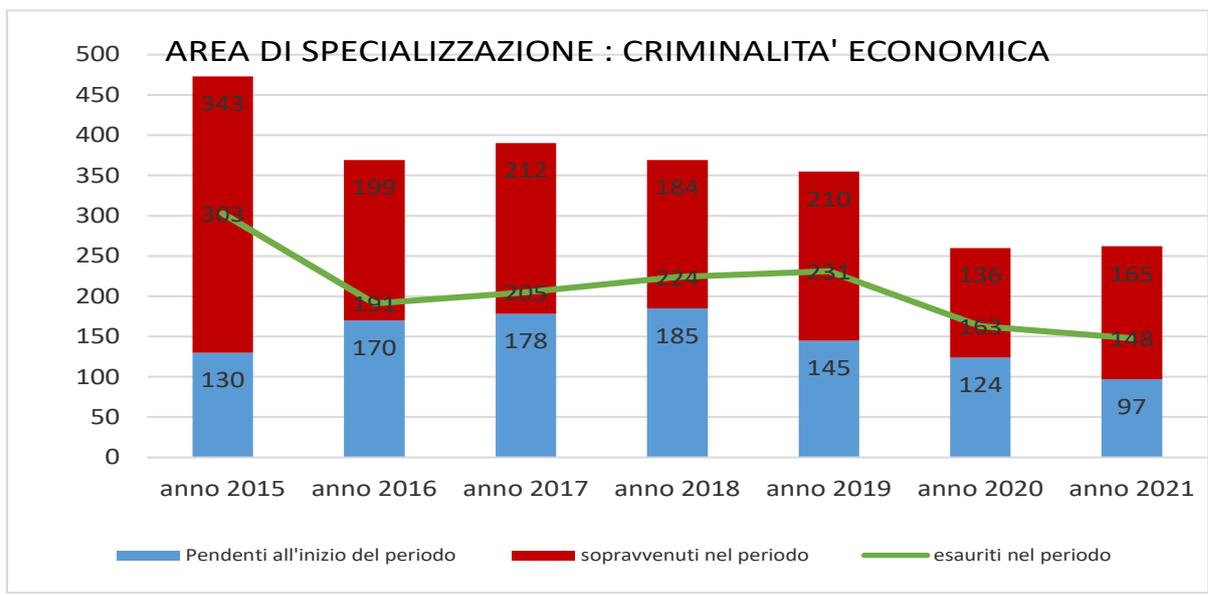


Figura 19 : attività penale reati criminalità economica

Tra i reati oggetto della trattazione da parte dell'area di specialità, merita di essere segnalato il seguente procedimento, sia per l'entità delle somme oggetto di evasione d'imposta sia per la reiterazione sistematica delle condotte:

- procedimento **n. R.G.N.R. 8071/2018** – mod. 21, relativo, tra gli altri reati, ad un'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di numerosissime ipotesi di emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, con un profitto accertato di evasione superiore a dieci milioni di euro;

Edilizia ambiente

Per quando riguarda i procedimenti sopravvenuti rientranti nell'area specialistica edilizia ambiente, si registra un calo nell'anno 2017, mentre il dato riferito agli altri anni è costante. Prerogativa di questa Procura è sempre stata la tutela dell'ambiente, ove come dimostrato da diverse indagini, vi è sempre stata una particolare attenzione.

Tale attenzione si denota anche nell'aver adottato un protocollo d'intesa con ARPA Lombardia, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle azioni di controllo ambientale attraverso il coordinamento tra l'attività amministrativa di prevenzione degli

illeciti e quella in capo all’Autorità Giudiziaria: indagine e repressione dei reati conseguenti alle informazione rese disponibili nell’ambito del progetto **Savager**.

Il sistema di sorveglianza **Savager**, ideato dalla Direzione Tecnico Scientifica di Arpa, rappresenta sul fronte tecnico un potente e innovativo strumento che affianca le indagini della Procura e dei Carabinieri Forestali. La sinergia si è concretizzata con la sottoscrizione di un Protocollo è resa operativa dall’istituzione del Pool Ambient, e composto da Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Pavia e del Dipartimento ARPA di Pavia.

In materia ambientale tra le diverse indagini svolte, vi è quella che ha portato all’individuazione dei responsabili dell’inquinamento del torrente Coppa – *corpo idrico principale della Provincia di Pavia*– che perdurava da decenni. In particolare nell’indagini svolte dal Sost. Procuratore della Repubblica Dott. Roberto Valli - p.p. 3006/2016 (conclusosi nel 2020 con la richiesta di rinvio a giudizio) -, ove è stato contestato il delitto dall’art. **452 bis c.p. – inquinamento ambientale** -, perché, in concorso tra loro vari soggetti, immettendo reiteratamente nelle acque del torrente Coppa, attraverso lo scarico finale dell’impianto di depurazione delle acque fognarie derivanti dal ciclo urbano e industriale del Comune di Casteggio - gestito da “PAVIA ACQUE” S.c.a.r.l., in qualità di Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Pavia, e condotto dalla società “A.S.M. Voghera” S.p.a. - reflui industriali provenienti dall’impianto di produzione di lieviti e ingredienti per la panificazione e pasticceria, della società AB MAURI S.p.a. contenenti elementi inquinanti in quantitativi sensibilmente superiori a quelli autorizzati (o autorizzabili ai sensi di legge) tali da non poter essere in alcun modo correttamente smaltiti dal depuratore di Casteggio, sia per l’eccessiva portata in ingresso, sia per la presenza di elementi chimici inorganici (quale il Cloruro) che l’impianto di depurazione, di tipo biologico, non era in grado di smaltire per inadeguatezza strutturale (potendo lo stesso trattare solo reflui biodegradabili e non anche di tipo chimico-fisico), cagionavano abusivamente un deterioramento significativo e misurabile di acque pubbliche rientranti nel reticolo idrico principale – *nella specie delle acque del Torrente Coppa* – culminato con una evidente resilienza delle acque e contestuale moria di fauna ittica.

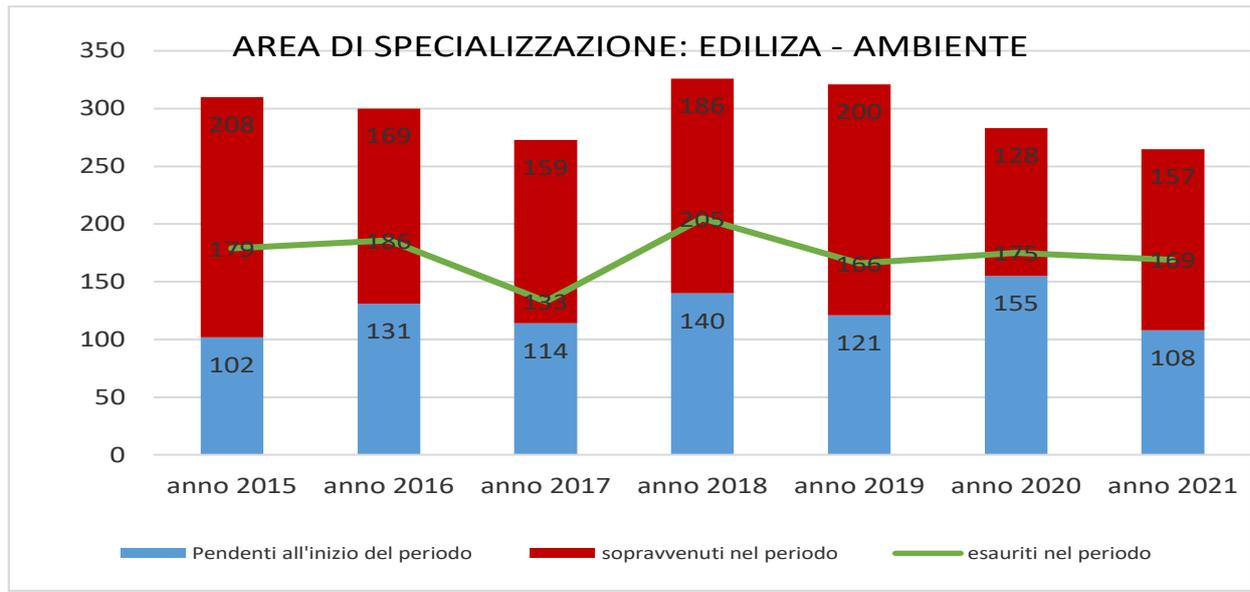


Figura 20 : attività penale reati edilizia ambiente

Fasce deboli

Con l'entrata in vigore della Legge 19 luglio 2019, n. 69 (recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere") denominata "Codice Rosso", in vigore dal 9 agosto, il Procuratore della Repubblica ampliava il catalogo dei reati specialistici facenti capo all'area "**fasce deboli**", aggiungendo la "deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso" (art.583 quinquies c.p.), la "diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate" (cd. Revenge porn, inserito all'art. 612-ter c.p) e la "costrizione o induzione al matrimonio" (art. 558-bis c. p).

Con la nuova normativa il legislatore ha posto, inoltre, grande attenzione alla fase investigativa introducendo diverse disposizioni processuali volte a rendere più celeri ed efficaci le indagini preliminari nei procedimenti per i reati di genere.

Ha, infatti, previsto che l'avvio del procedimento penale in tale tipologia di reati debba avvenire tempestivamente al fine di adottare celermente eventuali provvedimenti di protezione delle vittime, obbligando in primo luogo la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, di riferirla immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale.

Ha anche previsto che il pubblico ministero, nelle ipotesi in cui proceda per i delitti di violenza domestica o di genere, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, debba assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato; ciò per evitare che tali reati commessi in contesti familiari o di convivenza si reiterino senza interventi tempestivi delle autorità.

L'andamento dei reati facenti capo al gruppo Fasce deboli

Come si rileva nel sottototale grafico l'attività di definizione è sempre stata tempestiva. Nell'anno 2021 sono stati definiti n. 742 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 805 procedimenti. L'attività media di definizione si è attestata in 132 giorni nel 2021 e in 164 giorni nel 2020.



Figura 21: attività penale reati fasce deboli

In ordine alle misure cautelari nell'ultimo triennio sono state inoltrate:

Misure	anno 2019	anno 2020	anno 2021
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	25	17	20
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	84	88	89
Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	1	4	4
Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	33	31	29
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	37	26	32
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	16	11	9

Focus su reati di “maltrattamenti in famiglia” (art. 572 c.p.) “stalking” (art. 612 bis) “violenza sessuale” (art. 609 bis e ter c.p.) e “atti sessuali con minorenni” (art. 609 quater c.p.)

In relazione a tale tipologia di reati, più gravi e frequenti, si rileva che nonostante l'emergenza epidemiologica da COVID 19 nel corso dell'anno 2020 abbia travolto l'Ufficio comportando una vera e propria rivoluzione organizzativa attraverso il massiccio ricorso al cd. *smart working*, l'esigenza di apprestare una tutela tempestiva alle vittime è stata adeguatamente fronteggiata.

L'attività di definizione dei procedimenti è sempre stata tempestiva e nella maggior parte dei casi è stata superiore alle sopravvenienze.

In via preliminare, si rileva che si registra un minor numero di caso di atti persecutori rispetto a quelli di maltrattamenti in famiglia. Tale dato è certamente dovuto all'orientamento ormai consolidato della giurisprudenza di legittimità che configura il reato di cui all'art. 572 c.p. anche in caso di avvenuta cessazione della convivenza, se la tipologia della relazione fra l'agente e la persona offesa indica il permanere di condizioni che richiedono solidarietà fra i due (come ad es. la presenza di figli).

PROCEDIMENTI PER 572 C.P.	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Pendenti all'inizio del periodo	182	153	133
Sopravenuti nel periodo	417	451	436
Esauriti nel periodo	446	471	412
Pendenti alla fine del periodo	153	133	157

PROCEDIMENTI PER 612 BIS	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Pendenti all'inizio del periodo	82	88	79
Sopravenuti nel periodo	191	152	229
Esauriti nel periodo	185	161	198
Pendenti alla fine del periodo	88	79	110

PROCEDIMENTI PER 609 BIS	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Pendenti all'inizio del periodo	65	49	34
Sopravenuti nel periodo	104	60	91
Esauriti nel periodo	120	75	77
Pendenti alla fine del periodo	49	34	48

In tutti casi è stata attivata la procedura del cd. "Codice Rosso" riuscendo ad offrire, ove effettivamente riscontrata la situazione d'urgenza, una tutela tempestiva alle vittime, che sono state escuse nel termine di tre giorni nel pieno rispetto della vigente normativa.

In linea generale, con riguardo a siffatta tipologia di reati, si rileva una maggiore consapevolezza da parte delle vittime, dovuta non soltanto alla tutela che la giustizia è stata in grado di apprestare attraverso gli strumenti a disposizione, ma anche alla rete di protezione ed accoglienza che è stata costruita dalle associazioni attraverso i protocolli siglati e alla competenza specialistica acquisita anche dalla P.G. nella gestione di tali notizie di reato.

In particolare, dall'esame della casistica giudiziaria di questo Ufficio emerge come nell'anno 2020/2021 l'attività di contrasto di questi reati si sia concretizzata nella richiesta di misure cautelari di tipo custodiale e principalmente nella richiesta di numerose misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, particolarmente efficaci in questi procedimenti.

Si rileva, infatti, che tali misure sono state accolte dall'Ufficio GIP nella totalità dei casi e hanno ottenuto l'effetto deterrente previsto dal legislatore, avendo consentito di mettere il maltrattante e lo stalker in condizioni di non nuocere alla vittima, mentre in pochi casi di fronte a violazioni delle prescrizioni è stata aggravata la misura a cautelare in quella degli arresti domiciliari ovvero in quella di custodia cautelare del carcere.

In taluni casi ha trovato, altresì, applicazione la fattispecie criminosa di cui all'art. 387 bis c.p. introdotta con il "Codice Rosso", con la conseguenza che, oltre all'aggravamento della misura cautelare del divieto dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, è scaturito a carico dell'autore della violazione anche autonomo procedimento per il suddetto reato.

Si rileva, ancora, una maggiore professionalità acquisita da parte dei singoli operanti di P.G. nelle situazioni d'emergenza che si sono manifestate al momento dell'acquisizione della notizia di reato e anche un ampliamento degli strumenti concreti a loro disposizione. In taluni casi, infatti, si è fatto ricorso al trasferimento alle vittime di violenza domestica in comunità protetta e, nei casi di abuso su minori e di maltrattamenti in famiglia in presenza di minori, la comunicazione della notizia di reato alla Procura presso il Tribunale per i minorenni da parte della P.G. è stata tempestiva, consentendo l'immediato avvio del coordinamento investigativo tra i due Uffici di Procura nell'ottica della più efficace e tempestiva tutela da assicurare al minore).

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il gruppo è competente per delitti contro la Pubblica Amministrazione, per le truffe finalizzate al conseguimento di erogazioni pubbliche, e per i reati ambientali ed edilizi. Il gruppo in parola è attualmente composto da 3 Sostituti Procuratori, ed è coordinato dal Procuratore Aggiunto.

In ordine ai reati commessi in danno delle Pubbliche Amministrazioni, si registra un andamento tendenzialmente costante .

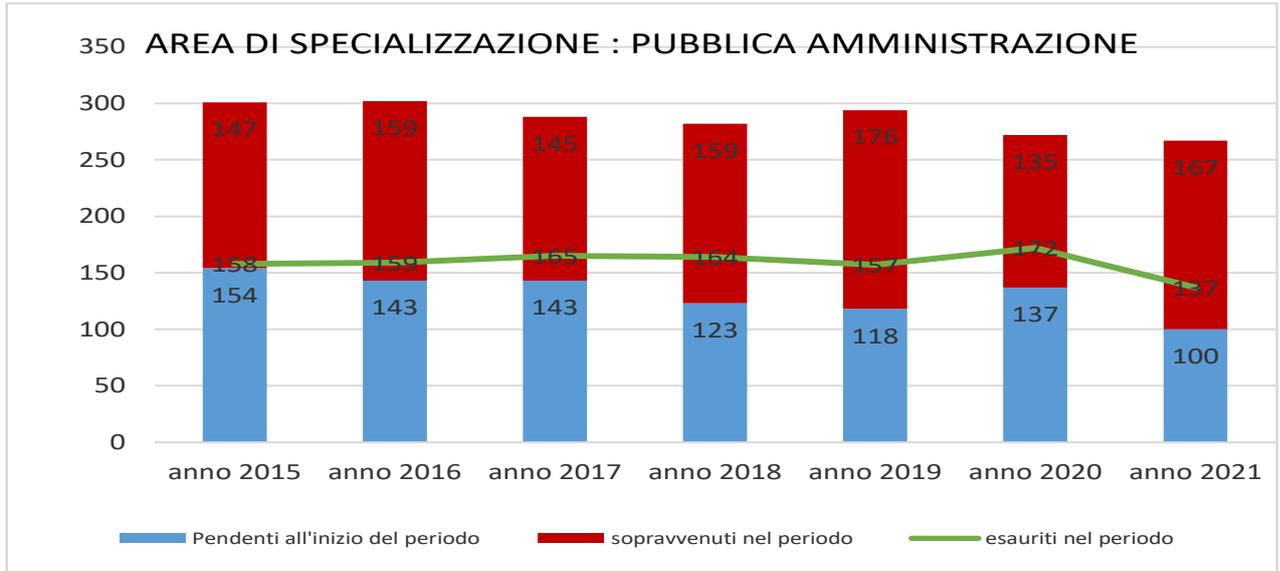


Figura 22: attività penale reati pubbliche amministrazioni

I fenomeni criminali che offendono i beni giuridici tutelati dai reati contro la pubblica amministrazione sono caratterizzati da una notevole complessità sia dell'attività investigativa sia della conduzione dei dibattimenti, attività entrambe richiedenti un notevole e diretto impegno del Pubblico Ministero.

Per una corretta analisi dei fenomeni criminali che offendono i beni giuridici tutelati dai reati contro la pubblica amministrazione è necessario distinguere tra i delitti contro il patrimonio pubblico e quelli che ledono il corretto agire dell'Amministrazione.

Nel periodo in esame hanno avuto una significativa prevalenza numerica quelli della prima categoria, all'interno della quale è necessario ulteriormente distinguere – da una parte – i reati commessi dai privati e – dall'altra quelli – commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

Particolare incidenza hanno avuto le indagini su soggetti che, in proprio o per conto di persone giuridiche private, hanno conseguito indebitamente erogazioni pubbliche (finanziamenti a fondo perduto da parte dello Stato, della Regione o della Comunità Europea oppure mutui agevolati), fattispecie prevista dall'art. 640 *bis* c.p., ai quali si devono aggiungere le analoghe **condotte fraudolente realizzate per l'indebitato conseguimento del reddito di cittadinanza** (ipotesi di reato prevista dall'art. 7 D.L. 28 gennaio 2018 n. 4, convertito dalla Legge 28 marzo 2019 n. 26).

In questo stesso ambito appena evidenziato merita di essere menzionato il procedimento penale **n. R.G.N.R. 7289/19** – mod. 21, avente ad oggetto un sistema di frode per l'ottenimento di incentivazioni pubbliche relative all'approvvigionamento di biomassa legnosa utilizzata per la produzione di energia elettrica tramite termovalorizzazione, energia poi immessa sul mercato nazionale ad un prezzo triplicato proprio grazie

all'ottenimento del massimo incentivo riconosciuto dal GSE. grazie alla sistematica falsificazione di documenti di trasporto e di fatture. L'attività di indagine ha portato all'esecuzione di undici misure cautelari personali, al sequestro preventivo della centrale termica "Biolevano" di Olevano Lomellina, oltre al sequestro del profitto provvisoriamente quantificato in oltre 140 milioni di euro.

Nell'ambito dei **reati dei pubblici ufficiali contro il patrimonio dell'amministrazione**, si sono riscontrati numerosi casi di peculato, caratterizzati da modalità di aggressione di beni pubblici molto diverse tra loro.

Tra questi meritano di essere segnalati i seguenti procedimenti, per l'entità delle somme e dei beni oggetto di illecita appropriazione o per la reiterazione sistematica delle condotte:

- procedimento **n. R.G.N.R. 6249/19** – mod. 21, relativo, tra gli altri reati, a numerosissime ipotesi di peculato di materiale ferroso (per oltre 150.000 kg complessivi) e gasolio di proprietà di società a integrale partecipazione pubblica, commesse da alcuni incaricati di pubblico servizio dipendenti della predetta società con la compartecipazione di privati interessati all'acquisto a prezzi di favore;
- procedimento **n. R.G.N.R. 6472/18** – mod. 21, avente ad oggetto le condotte di un noto politico locale depositario di innumerevoli incarichi di tutela, curatela e amministrazione di sostegno, attualmente sottoposto a custodia in carcere e destinatario di un provvedimento di sequestro preventivo volto al recupero delle somme sottratte di valore superiore al milione e mezzo di euro;
- procedimento **n. R.G.N.R. 3218/20** – mod. 21, avente ad oggetto le condotte di un direttore di ufficio postale autore di innumerevoli indebiti prelievi dai conti correnti dei clienti dell'ente;
- procedimento **n. R.G.N.R. 5033/18** – mod. 21, avente ad oggetto le condotte di un gruppo di dipendenti comunali dediti alla falsificazione e vendita di documenti di identità irregolari.

Relativamente ai **reati che offendono l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione**, ma che hanno altresì immediato impatto sulla libera concorrenza e sul mercato, si sono registrati diversi procedimenti per turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

Anche tale tipologia di reati, negli accertamenti investigativi svolti, ha assunto diverse manifestazioni criminose: in alcuni casi sono soltanto i privati partecipanti alla gara pubblica a colludere tra loro al fine di evitare una reale procedura competitiva, accordandosi già in partenza sul vincitore della gara e sul contenuto dell'offerta, in altri invece la turbativa della gara o del precedente bando è avvenuta tramite la collusione del pubblico ufficiale responsabile del procedimento ed uno o più concorrenti, così da determinare il vincitore della procedura di selezione e l'esclusione di eventuali concorrenti non graditi.

Rientra in questa seconda categoria il procedimento **n. R.G.N.R. 1870/20** – mod. 21, nel quale questo Ufficio ha accertato condotte di turbata libertà degli incanti e di frode nelle pubbliche forniture compiute dal direttore generale della ASST di Pavia, dal RUP del

procedimento, in concorso con gli amministratori di una delle più importanti società di trasporto ospedaliero di pazienti a livello nazionale.

Nel 2020 è giunto in fase dibattimentale il procedimento penale **n. R.G.N.R. 7501/16** - mod. 21., relativo alla gara pubblica per l'affidamento dei servizi di TPL (Trasporto Pubblico Locale) nella Provincia di Pavia- nel quale sono contestate le fattispecie di cui all'art. 81 co 2, 110 e 353 c.p. a carico di dirigenti ed assessori provinciali e amministratori delle società private coinvolte cui sono stati affidati incarichi di svolgere attività di assistenza alla procedura di gara e di supporto al Responsabile Unico del procedimento.

Più complessi ed impegnativi sia sul piano investigativo sia su quello strettamente processuale sono i **reati di corruzione**.

L'Ufficio, oltre che nelle attività investigative, è stato impegnato in complessi procedimenti che hanno richiesto un notevole impegno di energie da parte dei sostituti del dipartimento.

In materia di corruzione, si possono osservare, nella prassi, alcuni fenomeni degni di nota: la crescente difficoltà a determinare la nozione di atto contrario ai doveri d'ufficio; la natura delle remunerazioni date o promesse ai soggetti pubblici; la distinzione tra politici e dirigenti amministrativi negli enti pubblici.

Tra i procedimenti più significativi affrontati dall'ufficio nel corso del 2020 in materia di corruzione giova segnalare:

- il procedimento **n. R.G.N.R. 202/20** – mod. 21, relativo a fatti di corruzione impropria realizzati attraverso la reiterata corresponsione, da parte di una multinazionale operante in campo farmaceutico, di somme di denaro per oltre 500.000,00 euro allo scopo di remunerare la prescrizione, da parte di un noto medico cattedratico, di un costoso farmaco prodotto dalla predetta multinazionale;
- il procedimento **n. R.G.N.R. 8235/18** – mod. 21, relativo a fatti di corruzione impropria realizzati all'interno di una Stazione dei Carabinieri destinataria di attività di totale riorganizzazione proprio all'esito dell'attività in questione.

Meritano inoltre di essere segnalati i **numerosi procedimenti penali affrontati dall'Ufficio per contrastare fenomeni, anche gravi e consistenti, di inquinamento ambientale**.

In un caso si è dovuto sottoporre a sequestro preventivo l'impianto di depurazione comunale di un noto Comune dell'Oltrepo, a causa dei gravi fenomeni di inquinamento delle acque del torrente Coppa, con conseguente sottoposizione ad indagini di diversi amministratori pubblici che nel corso degli anni avevano autorizzato una società privata dedita alla produzione di lieviti, allo scarico nelle acque pubbliche superficiali di consistenti reflui contenenti elementi chimici inquinanti che il depuratore non era in grado di ricevere.

In relazione ai reati commessi in materia ambientale, merita evidenza il procedimento penale **n. R.G.N.R. 573/18** – mod. 21, nei confronti degli amministratori della società “Technostone s.r.l.” (società satellite della ASM Pavia spa), autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, in ordine alla violazione delle prescrizioni contenute nell’autorizzazione ambientale – ex art. 256 co. 4 del D.L.vo n. 152/2006.

Le indagini, conclusesi nel 2020, con la prevista procedura di estinzione del reato mediante il ripristino dello stato dei luoghi, hanno permesso di accertare la presenza in sito, durante i sopralluoghi operati dalla polizia giudiziaria, di circa **38.000 mq** di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da demolizione e terre e rocce da scavo, a fronte di un’autorizzazione al recupero rifiuti che prevedeva un quantitativo massimo di rifiuti in messa in riserva (stoccaggio pre-lavorazione) di **5.000 mq.**, oltre 8 volte il limite autorizzativo.

L’impianto è stato integralmente ripristinato mediante l’avvio dei quantitativi in eccedenza ad altri impianti di recupero rifiuti.

Ancora, sempre in materia ambientali, meritano di essere ricordate alcune attività caratterizzate dal sequestro preventivo – volto anche alla successiva confisca – di aree o proprietà divenute sede di esercizio di scariche abusive.

Violazioni in materia antinfortunistica

In ordine alle sopravvenienze relative ai reati legati alle violazioni in materia di antinfortunistica nell’ultimo biennio si è registrato un lieve calo delle iscrizioni.

Il dato deve essere letto alla luce della pandemia da COVID-19, in quanto molte attività produttive si sono fermate o hanno adottato meccanismi di lavoro cd. “smart” e quindi non in presenza.

Il flusso è però stato fortemente bilanciato con il pervenimento di numerose notizie di reato, non tutte riportate nei grafici perché spesso iscritte a mod. 44 se non addirittura a mod. 45.

Si tratta, da un lato, delle notizie relative alla contrazione del virus COVID-19 da parte dei lavoratori, così comportando un aumento delle ipotesi di reato inviate prevalentemente da INAIL e legate alla contrazione del virus sul posto di lavoro.

Parallelamente, vi è stato un incredibile aumento delle prospettazioni di responsabilità professionale sanitaria (art. 590 sexies, 590, 589 c.p.) sia da parte dei privati cittadini (in relazione alle cure ricevute, soprattutto nei primi periodi della pandemia da parte dei medici di base, del sistema sanitario in generale e all’interno degli ospedali) sia nei luoghi di ricovero o detenzione (R.S.A., carceri).

Sotto tale profilo, ulteriore aggravio nel lavoro del gruppo specialistico “colpe” è stata l’istituzione – il 27/4/2020 - del POOL “COVID-19 R.S.A.”, volto a monitorare la gestione della pandemia all’interno di tali strutture e a verificare la sussistenza di eventuali profili

di responsabilità in relazione ai numerosi decessi che si sono verificati nelle residenze per anziani.

L'attività del gruppo di lavoro, formato dai due membri del gruppo "colpe" e da un membro del gruppo "pubblica amministrazione", coordinati dal Procuratore Aggiunto, è stata anzitutto di raccolta della numerosissima documentazione, analisi della stessa, valutazione delle situazioni di maggiore gravità e, contestualmente, monitoraggio continuo delle condizioni delle strutture.

In un *report* costantemente aggiornato sono stati versati i risultati ottenuti.

Il gruppo si è periodicamente riunito e, in alcuni momenti significativi, si è anche confrontato con le altre Procure del distretto e in particolare con la Procura della Repubblica di Milano.

Le indagini sono state delegate, oltre che ai N.A.S. per lo specifico ambito di competenza, anche al R.O.N.I, alla Squadra Mobile della Questura e alla Guardia di Finanza e ciò ha consentito di apportare all'indagine le varie esperienze e preparazioni delle p.g. coinvolte. L'attività investigativa ha avuto ad oggetto le condizioni di tutte le 85 R.S.A. presenti sul territorio e si è poi focalizzata, in particolare, su 50 di queste, fatte oggetto di accertamenti e, in alcune occasioni, anche di controlli ispettivi. Le relative indagini sono ancora in corso.

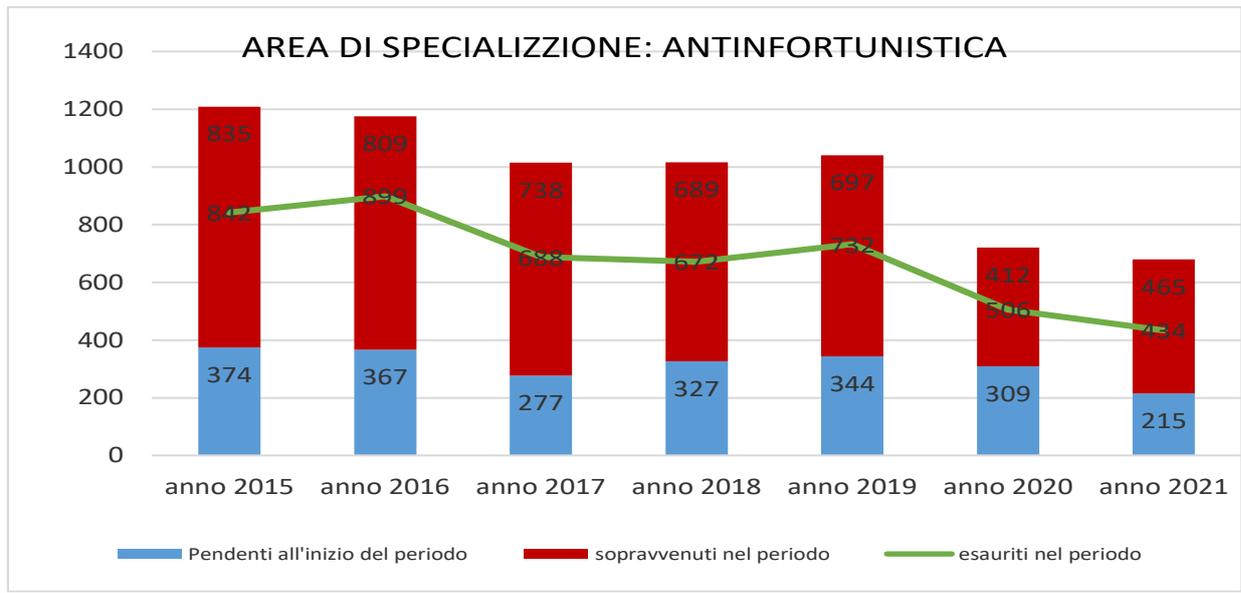


Figura 23: attività penale reati violazioni antinfortunistiche

Statistica comparata aree di specializzazione

Qui di seguito viene esaminata l'incidenza complessiva delle cinque aree di specializzazione sia da un punto di vista dei procedimenti definiti che dei procedimenti sopravvenuti.

area specialistica : definiti	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
criminalità economica	303	191	205	224	231	163	148
edilizia ambiente	179	186	133	205	166	175	169
fasce deboli	379	497	668	651	799	773	742
pubblica amministrazione	158	159	165	164	157	172	137
Violazione antinfortunistica	842	899	688	672	732	506	434

procedimenti definiti per singola area di specializzazione

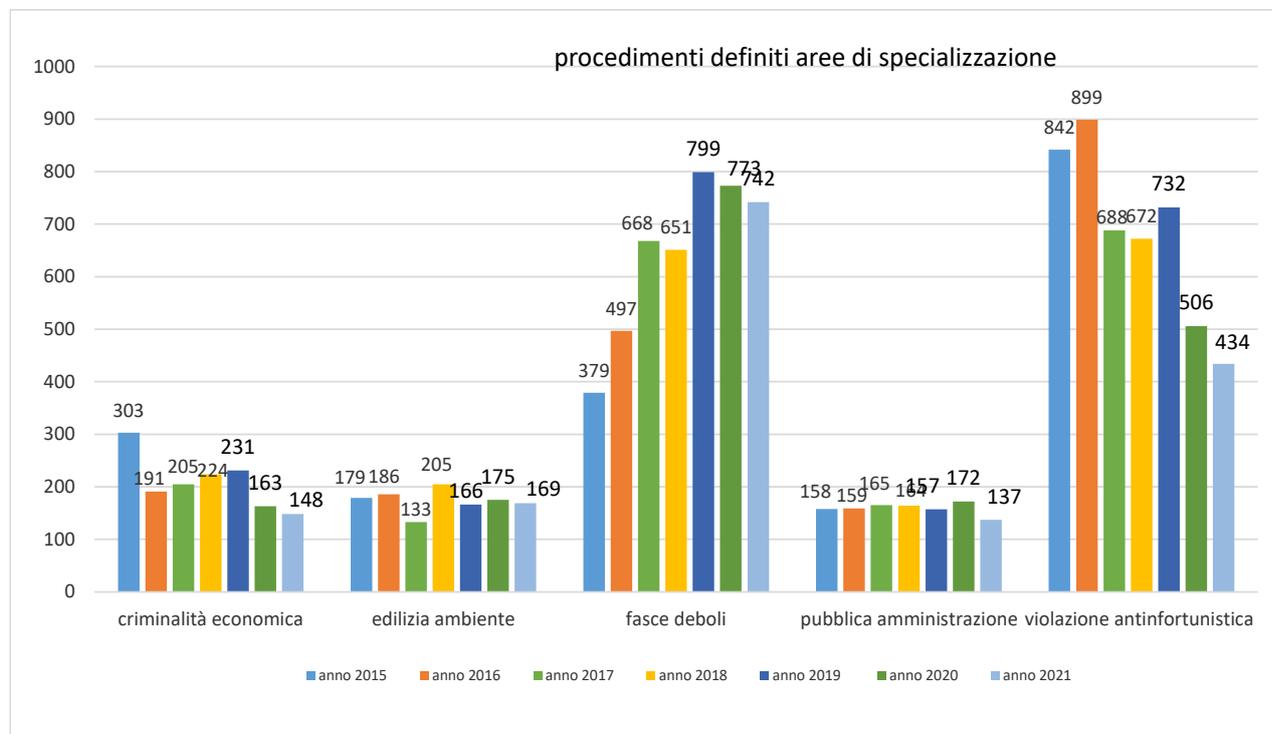


Figura 24 : procedimenti definiti per singola area di specializzazione

area specialistica: sopravvenuti	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
criminalità economica	343	199	212	184	210	136	165
edilizia ambiente	208	169	159	186	200	128	157
fasce deboli	426	476	603	696	771	708	805
pubblica amministrazione	147	159	145	159	176	135	167
violazione antinfortunistica	835	809	738	689	697	412	465

procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione

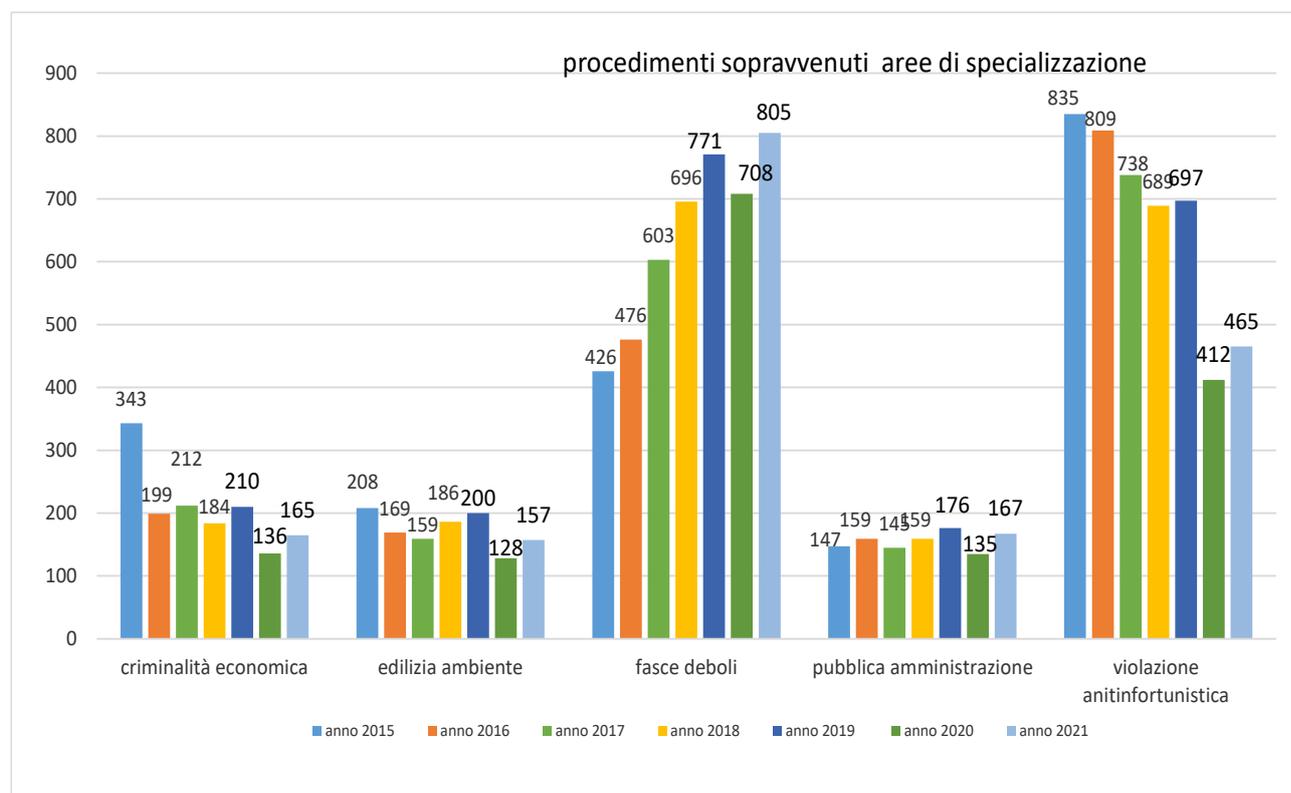


Figura 25 : procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione

4.2.4 Intercettazioni

Particolare rilevanza nell'ambito penale hanno le intercettazioni, attività diretta a captare comunicazioni e conversazioni, nonché flussi di comunicazioni informatiche o telematiche mediante sofisticate apparecchiature. L'intercettazione è un mezzo di ricerca della prova che può essere adoperato solamente in procedimenti relativi a determinati reati previsti dall'art. 266 c.p.p. Oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, è necessario

che sussistano gli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

Elaborando i dati presenti nel modello 37, l'utilizzo di tale strumento di supporto alle indagini risulta in diminuzione dal 2017 al 2019 e dall'anno 2020 in aumento sia in ordine al numero dei decreti sia in ordine al numero dei bersagli intercettati. Va evidenziato che fino a settembre 2020, data di entrata in vigore della nuova disciplina sulle intercettazioni, i decreti di intercettazione potevano interessare più bersagli; con la nuova normativa ad ogni decreto corrisponde un solo bersaglio, conseguentemente nell'anno 2021, nel quale si evidenzia un'impennata dei dati in ordine ai numeri dei decreti, si registra una sostanziale parità tra le due fattispecie di rilevazioni pertanto l'andamento del 2021 non si discosta da quello del periodo precedente.

L'attività di intercettazione ha interessato, nella maggioranza dei casi, procedimenti penali rientranti nelle aree di specializzazione in ordine ai quali sono state emesse numerose ordinanze limitative della libertà personale. E' utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere diversi decreti d'intercettazione, all'interno dei quali sono specificati i bersagli (utenze intercettate) che spesso non corrispondono al numero degli indagati, in quanto è abbastanza frequente, soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga più di una utenza telefonica.

Con l'entrata in vigore dal primo settembre 2020 della nuova disciplina sulle intercettazioni di cui al D.Lgs 216/2017 l'ufficio ha dovuto mettere in atto le complesse operazioni ai fini del corretto utilizzo del server fornito dal Ministero nel quale vanno a confluire, con la cosiddetta procedura di "conferimento", tutte le registrazioni depositate dal Pubblico Ministero. Il complesso iter della nuova attività ha reso necessario la costituzione di un nuovo ufficio, cui sono addetti un funzionario giudiziario ed un cancelliere esperto ed tre appartenenti della polizia giudiziaria, e ha richiesto un'intensa attività di esame e studio delle nuove disposizioni legislative e operative anche ai fini della conoscenza dell'applicativo che consente la trasmissione telematica, attraverso il gestore documentale TIAP DOCUMENT@- Archivio Riservato, delle richieste e dei provvedimenti autorizzativi di intercettazione. La nuova disciplina delle intercettazioni rappresenta, pertanto, per gli uffici giudiziari un obiettivo di digitalizzazione avanzata e costituisce un decisivo passo in avanti verso la realizzazione del processo penale telematico. Obiettivo che ha subito una notevole accelerazione, spinto anche dalle necessità logistiche che l'emergenza epidemiologica ha imposto, con la previsione del deposito telematico degli atti di polizia giudiziaria e del deposito telematico da parte dei difensori di istanze e documenti conseguenti alla chiusura delle indagini preliminari.

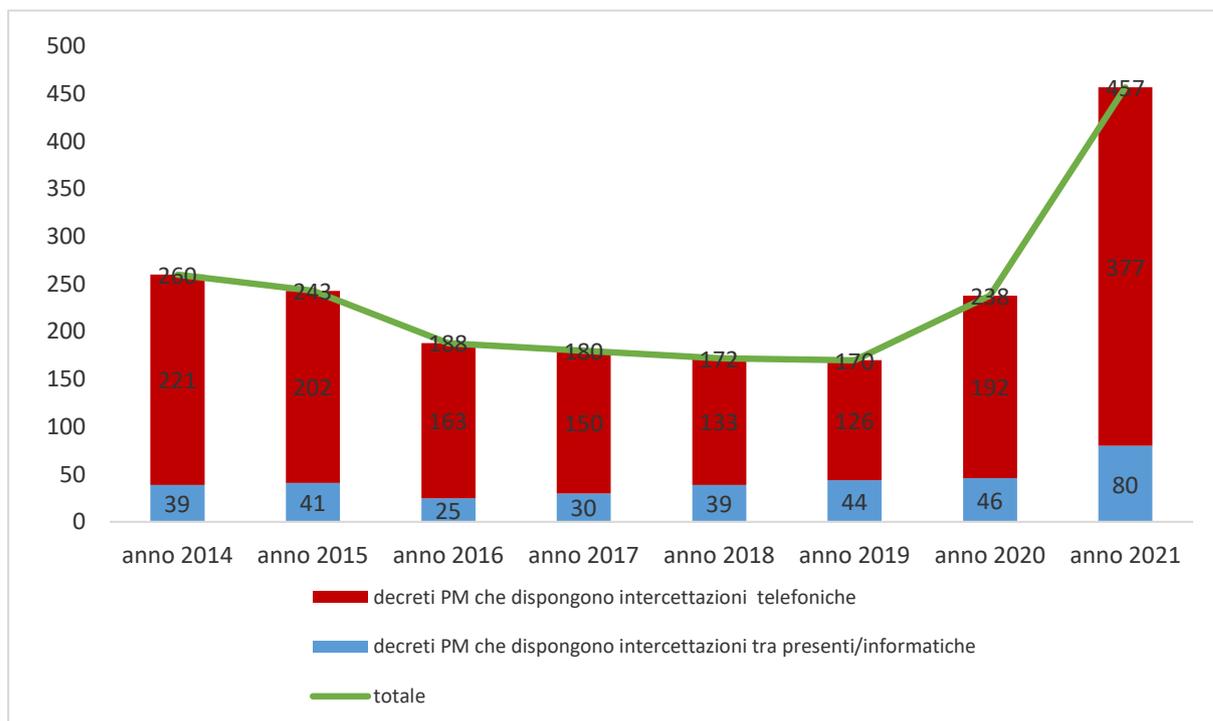


Figura 26: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni

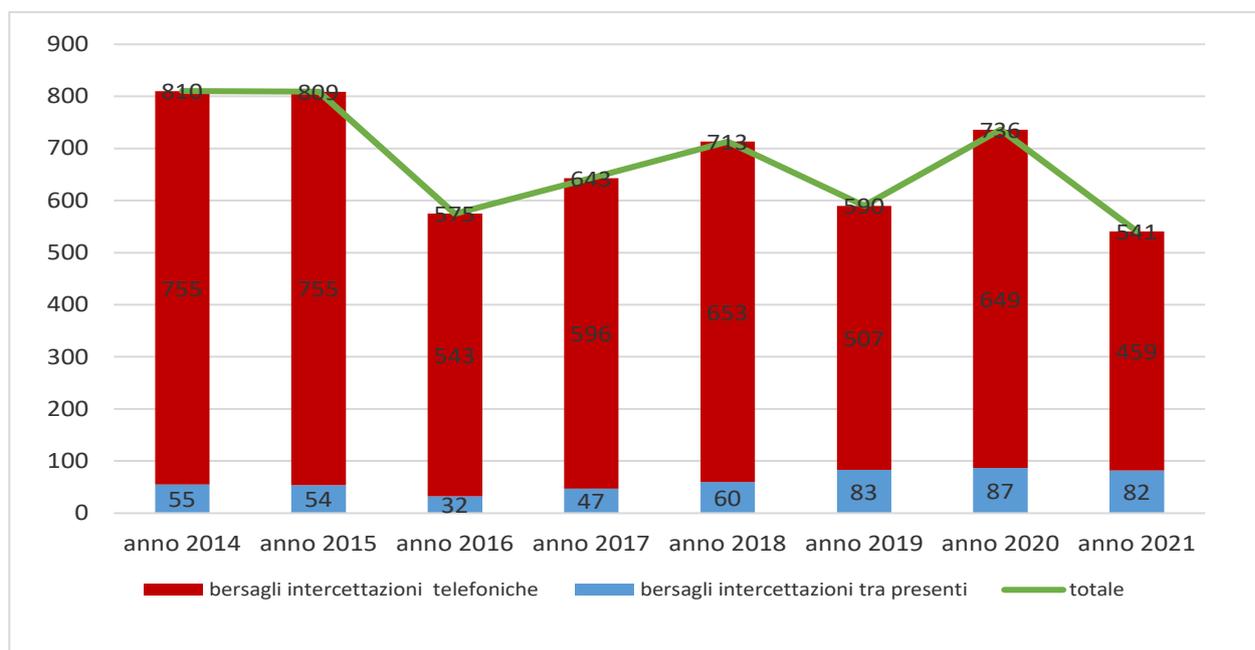


Figura 27: Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni

4.2.5 Attività requirente

L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la **partecipazione alle udienze** presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato. Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, infatti è il

Tribunale che in questa occasione gioca un ruolo determinante nella organizzazione delle singole udienze.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla partecipazione dei magistrati alle udienze per sostenere la “Pubblica Accusa” dal 2015; nell’anno 2020 sono state celebrate un minor numero di udienze conseguenza del rinvio disposto normativamente, al fine del contenimento della diffusione del Covid 19, a dopo il 12 maggio delle udienze calendarizzate dal 9 marzo in poi. Nello stesso periodo è stata sospesa la decorrenza dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali salvo specifiche eccezioni. Le udienze con detenuti sono state celebrate mediante collegamenti da remoto e dal fine è stato sottoscritto con il Presidente del Tribunale di Pavia e le Forze dell’Ordine un protocollo d’intesa che regola le udienze a distanza. Con la cessazione delle misure di contenimento covid la celebrazione delle udienze nell’anno 2021 è ripresa regolarmente attestandosi in linea con gli anni precedenti al 2020.

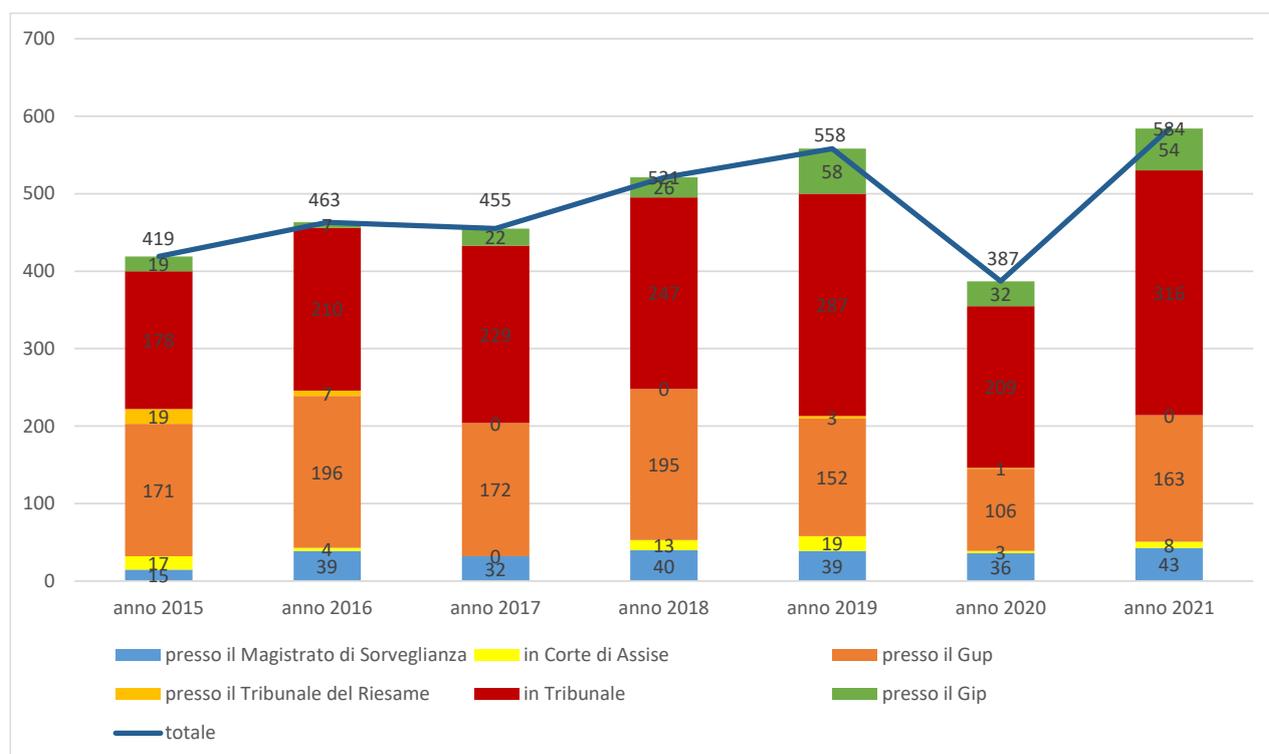


Figura 28: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM

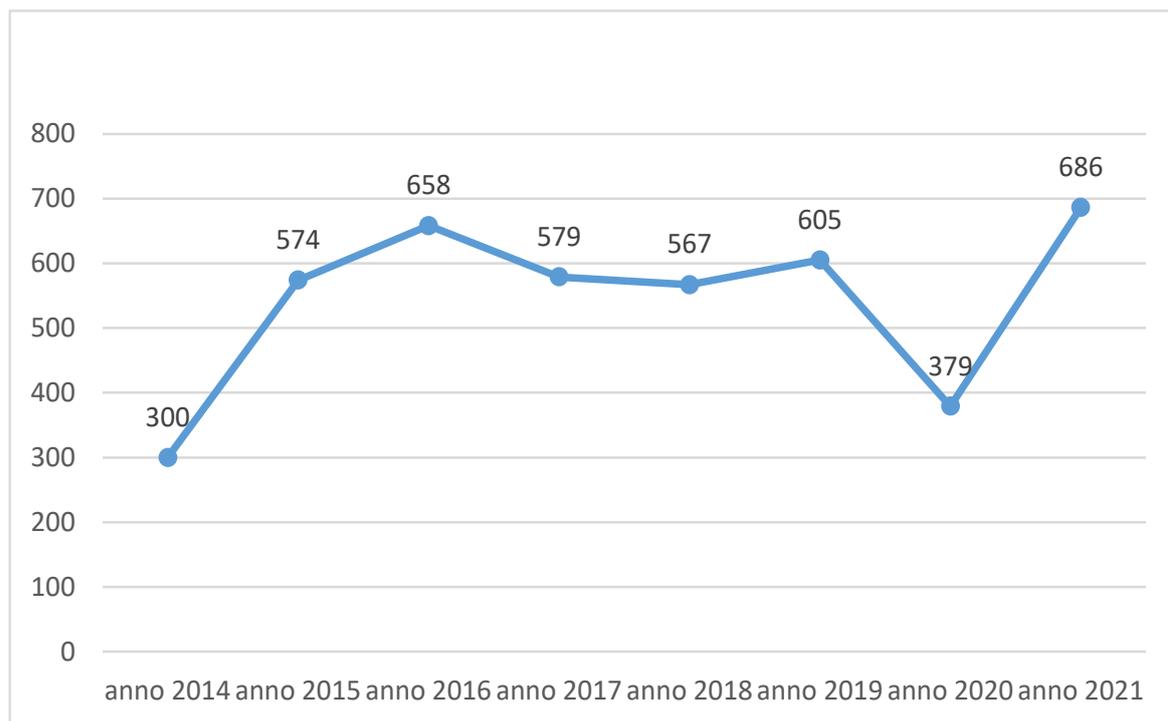


Figura 29: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO

4.3 Attività in materia civile

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il PM, di promuovere i giudizi di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi. Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.).

La legge L. 10/11/2014, n. 162, che ha convertito in legge il decreto-legge 12/9/2014, n. 132 ha introdotto una nuova competenza dell'ufficio di Procura con l'intervento del Pubblico Ministero nella cosiddetta "negoziata assistita". L'articolo 6 della legge prevede che, decorso il periodo di un anno o sei mesi, a seconda del tipo di separazione, i coniugi possono, assistiti da almeno un avvocato per parte, raggiungere una soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili del matrimonio (se questo era stato celebrato in chiesa) o di scioglimento del matrimonio civile (se era stato celebrato in Comune). Alla negoziazione assistita si può ricorrere anche per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale o per conseguire una soluzione consensuale di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

In mancanza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L. 5/2/1992, n. 104, o economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto viene trasmesso al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente. Questi, se non ravvisa irregolarità, comunica agli avvocati il nullaosta per i successivi adempimenti. In presenza, invece, di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave, o economicamente non

autosufficienti, l'accordo viene trasmesso entro dieci giorni al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente, il quale, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza, per cui gli avvocati possono procedere ai successivi adempimenti. Qualora, invece, il Procuratore ritenga che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, lo trasmette entro cinque giorni al Presidente del Tribunale; questi fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo.

Pertanto, con l'istituzione del nuovo istituto della "negoziazione assistita" **l'attività civile dell'ufficio di Procura non si limita, come in precedenza, all'emissione di pareri e visti apposti in altre materie, ma si sostanzia in un attento esame di situazioni che a volte possono essere pregiudizievoli nei confronti dei minori.**

Nell'anno 2019 è stato dato avvio all'utilizzo della "Consolle Civile" del P.M. per la trasmissione telematica degli atti civili; dopo l'iniziale difficoltà l'applicativo viene regolarmente utilizzato consentendo in tal modo lo snellimento delle procedure di trasmissione dei pareri e dei visti di competenza del Pubblico Ministero .

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Pareri e visti apposti in altre materie	4.621	6.953	7.282	7.185	7.403	7.804	6.809	6.636
Cause civili promosse	22	20	26	45	49	44	22	19
Negoziazioni assistite	12	276	372	407	366	317	280	331
Partecipazioni ad udienze civili	6	20	23	30	46	44	16	48
Risoluzione dei quesiti in materia di stato civile	0	3	0	1	0	0	0	0
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	653	837	1.008	1.084	1.018	1.127	745	1.018
Totale	5.314	8.109	8.711	8.752	8.882	9.336	7.872	8.052

Tabella 2: Attività in materia civile

4.4 Attività in materia di esecuzione penale

Particolare importanza per l'ufficio di Procura assume l'ufficio **esecuzione penale** che ha il compito di curare la tempestiva emissione dei provvedimenti al fine di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute irrevocabili trasmesse dalla cancelleria del giudice che le ha emesse provvedendo all'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro (SIEP) Sistema Informativo Esecuzione Penale. Preliminarmente il P.M. verifica l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico del soggetto al fine di determinare la pena complessiva da espiare (cumulo).

Nel corso dell'anno 2020 la situazione di emergenza legata alla pandemia da Covid-19 ha fatto registrare una diminuzione delle iscrizioni in tutte le "classi" SIEP, il che, tuttavia, e proprio a causa dell'emergenza sanitaria, non ha segnato una diminuzione o un rallentamento delle attività svolte dall'Ufficio atteso che sono sensibilmente aumentate le attività di richieste istruttorie ai fini delle concessioni di misure alternative alla detenzione

ed anche il numero dei pareri espressi in merito al magistrato di sorveglianza in sede. Nel corso dell'anno 2021, il numero delle iscrizioni in "classe I" (pene detentive da eseguirsi) è rimasto sostanzialmente invariato (579 contro le 555 dell'anno precedente); di contro si è registrato un sensibile aumento delle iscrizioni in tutte le altre "classi" di appartenenza:

- 666 procedure in classe III – pene sospese (267 nel 2020)
- 60 procedure in classe IV – misure di sicurezza (42 nel 2020)
- 515 in classe VII – conversioni pene pecuniarie (390 nel 2020)

Il dato relativo alle iscrizioni (1820 fascicoli complessivamente trattati), peraltro, è solo uno degli indicatori del lavoro svolto giacché attorno all'ufficio esecuzioni ruotano molteplici attività solo in parte registrate statisticamente [vedasi la formulazione dei pareri alla sorveglianza, 1224 nel corso del 2021; la formulazione dei pareri e delle richieste di revoca benefici o estintive, del reato o della pena, formulate al giudice dell'esecuzione, comprese quelle legate alla procedura per la conversione delle pene pecuniarie in libertà controllata (queste ultime in particolare, non registrabili a SIEP, solo nell'anno 2021, sono state circa **930**)].

Quanto ai dati statistici si può ritenere che restituiscano complessivamente un quadro positivo poiché l'ufficio ha trattato tutte le procedure esecutive iscritte, curando, specialmente, la tempestiva emissione dei provvedimenti di cui all'art. 656 c.p.p., che, nella maggioranza dei casi, risultano esauriti nei primi 20 giorni decorrenti dalla ricezione dell'estratto esecutivo.

Le procedure definite in un tempo superiore afferiscono a procedure esecutive più complesse che, compatibilmente col ridotto numero del personale ed i vari avvicendamenti, hanno richiesto attività istruttorie più approfondite, anche ai fini dell'emissione dei provvedimenti di cui all'art.663 c.p.p. (**308 nell'anno 2021**, contro i 233 del 2019 ed i 139 del 2020).

In ogni caso è sempre stata data la priorità alla trattazione dei fascicoli relativi a reati ostativi (destanti dunque maggior allarme sociale), a quelli per cui si rende necessaria la revoca di precedenti benefici (valutando se la pena complessiva espianda superi i limiti per cui è possibile accedere alle misure alternative alla detenzione), alle posizioni giuridiche relative a condannati detenuti o già in misura alternativa, tenendo sempre conto della relativa scadenza pena, in modo da evitare che le possibili concessioni di liberazioni anticipate o di benefici quali la continuazione impongano scarcerazioni immediate per fine pena.

Di particolare impegno è stata altresì l'attività requirente nei procedimenti di sorveglianza nei quali il pubblico ministero interviene obbligatoriamente in relazione alle attività proprie del Magistrato di Sorveglianza che nella fase dell'esecuzione della pena è competente per i ricoveri dei condannati in ospedali psichiatrici giudiziari, per l'applicazione/ revoca delle misure di sicurezza, per le pene detentive sostitutive (semidetenzione e libertà controllata), per il differimento e la sospensione (ma solo provvisoriamente prima che intervenga il Tribunale di Sorveglianza) dell'esecuzione di pene detentive anche se sostitutive.

ATTIVITA' DELL'ESECUZIONE

RIEPILOGO GENERALE	2018	2019	2020	2021	TOTALE
Provvedimenti di cumulo (art.663 cpp)	259	233	146	308	946
Provvedimenti di computo (art. 657 cpp.)	20	15	15	14	64
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 1 cpp. Senza sospensione)	219	207	106	114	646
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 5 cpp. con sospensione)	497	413	232	356	1498
Ordine di esecuzione (legge n. 199/2010 con sospensione)	0	0	0	0	0
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10° c.p.p. Agli arresti domiciliari)	66	45	35	24	170
Revoca Decreti di Sospensione(art. 656 co. 8° c.p.p.)	110	90	68	89	357
Richieste del Pubblico Ministero	24	22	6	2	54
Altre Richieste del Pubblico Ministero	78	261	121	346	806
Pareri	2	0	4	1	7
Visto del Pubblico Ministero	26	27	41	18	112
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Affidamento Servizio Socia	153	136	82	236	607
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Detenzione Domiciliare	62	42	26	32	162
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Semiliberta'	2	4	0	1	7
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Indultino	0	0	0	0	0
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Espiazione Presso il Domici	1	1	0	2	4
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Liberazione Condizionale	0	0	0	0	0
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Arresti domiciliari	14	6	0	4	24
Revoca Misure Alternative alla Detenzione	23	38	14	25	100
Rigetto Misure Alternative	3	4	2	4	13
Differimento	5	4	1	1	11
Sospensioni	28	11	10	15	64
Espulsione	16	6	1	6	29
Decreti di Irreperibilita'	84	72	28	42	226
Liberazione Anticipata	557	686	589	543	2375
Richieste Applicazione Benefici (Amnistia-Indulto-Depenalizzazione)	7	0	2	0	9
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	363	214	99	102	778
Revoca Beneficio ex artt. 168 c.p. - 674 c.p.p. - Classe III	0	2	0	0	2
Revoca Beneficio ex artt. 163 comma 4 c.p. - Classe III	0	0	3	0	3
Revoca Beneficio ex art. 165 c.p. - Classe III	57	46	14	12	129
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	138	97	77	113	425
Archiviazioni - non luogo a provvedere	284	203	128	270	885
Archiviazioni - Fine espiazione	205	217	202	186	810
Archiviazioni - Provvedimento giudice dell'esecuzione	69	39	39	78	225
Archiviazioni - Provvedimento giudice di sorveglianza	0	0	0	0	0
Archiviazioni - Perdita di competenza	301	288	203	332	1124
Archiviazioni - Provvedimento Altre autorita'	0	0	0	0	0
Altro - Attesa Archiviazione	0	0	0	0	0
Trasmissione istanza per concessione misure alternativa art. (art. 656 co. 5° c	9	8	1	6	24
Estinzioni Magistrato di Sorveglianza	140	108	87	82	417
Estinzioni Giudice Esecuzione	118	92	75	49	334
Trasmissione atti al MDS per conversione pena pecuniaria	217	324	248	326	1115
Trasmissione atti al MDS per l'esecuzione di sanzioni sostitutive	0	0	1	1	2
Esecuzione Pena Accessoria	38	48	22	9	117
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - detenzione domicil	1	2	0	2	5
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - semiliberta'	0	0	0	0	0
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - Esecuzione presso i	0	0	0	0	0
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - Indultino	0	0	0	0	0
Ordine di esecuzione per cessazione misura alternativa - Differimento Pena r	0	0	0	0	0
Concessione Rimedi Risarcitori D.L. 92/2014	19	23	27	23	92
TOTALE	4215	4034	2755	3774	14778

Tabella 3: provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale

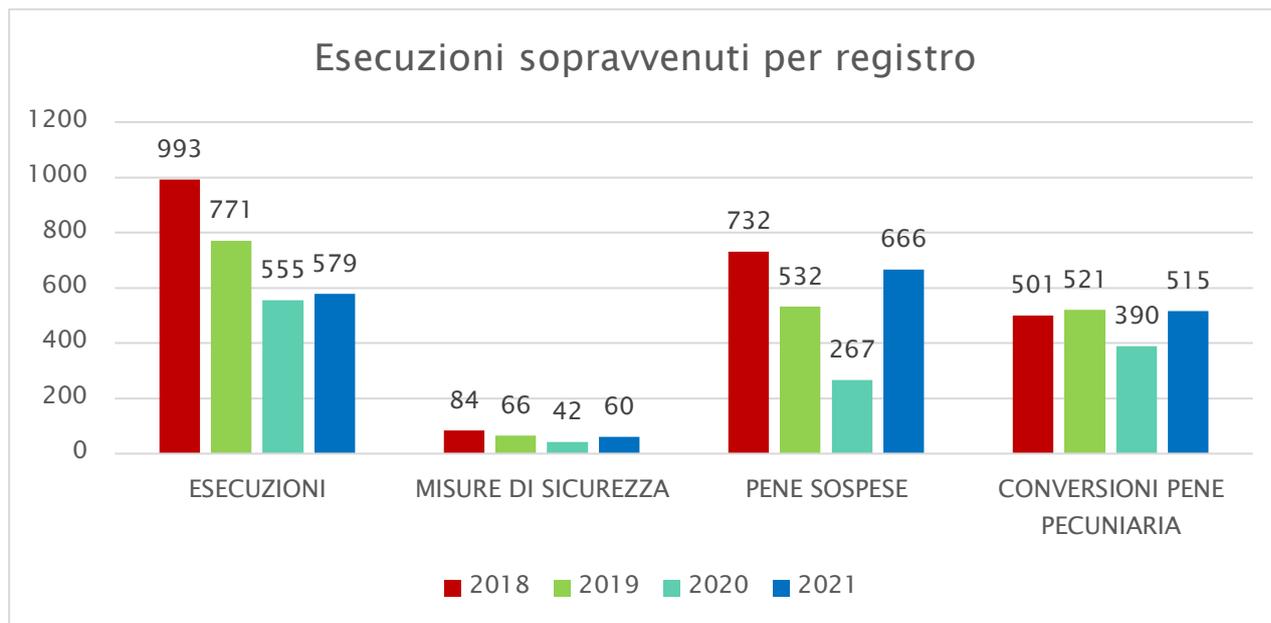


Figura 30: estratti esecutivi sopravvenuti 2018/2021

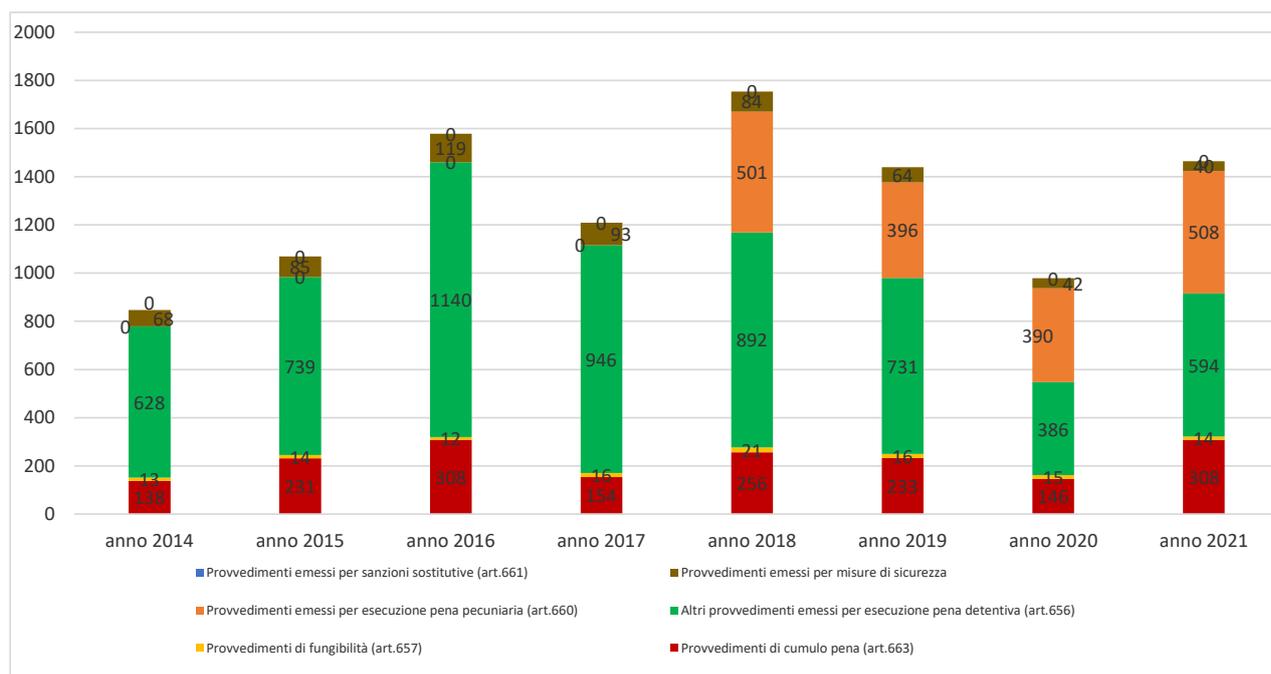


Figura 31: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale

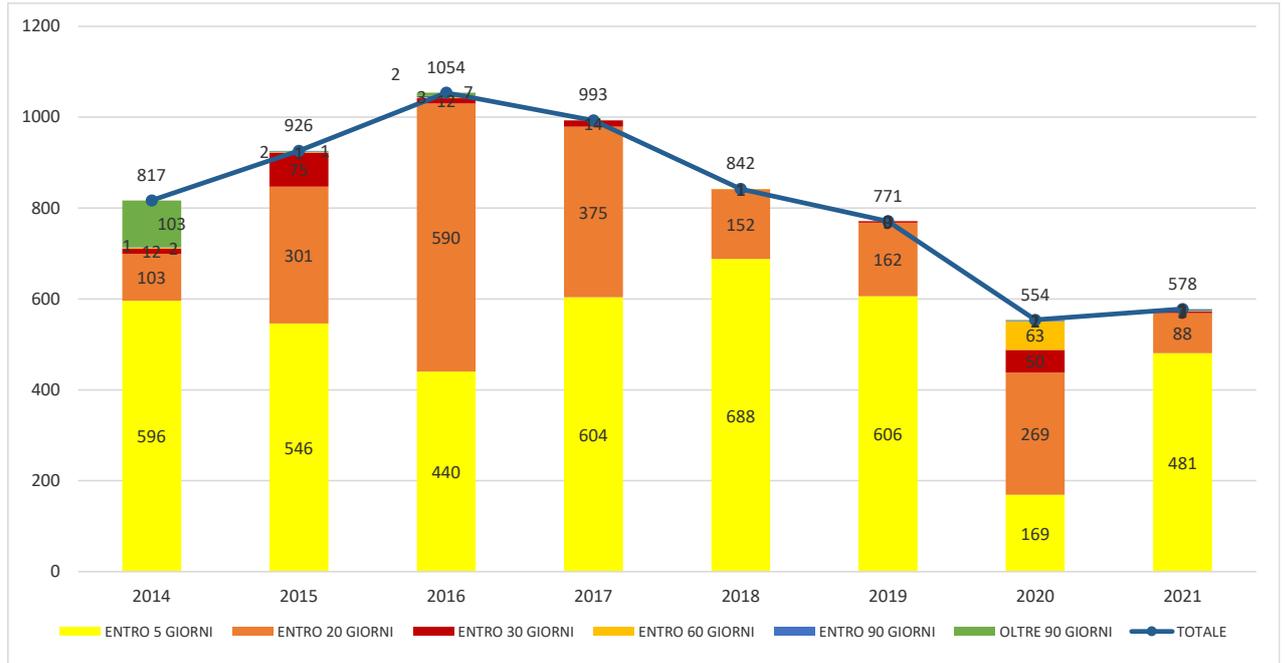


Figura 32: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti

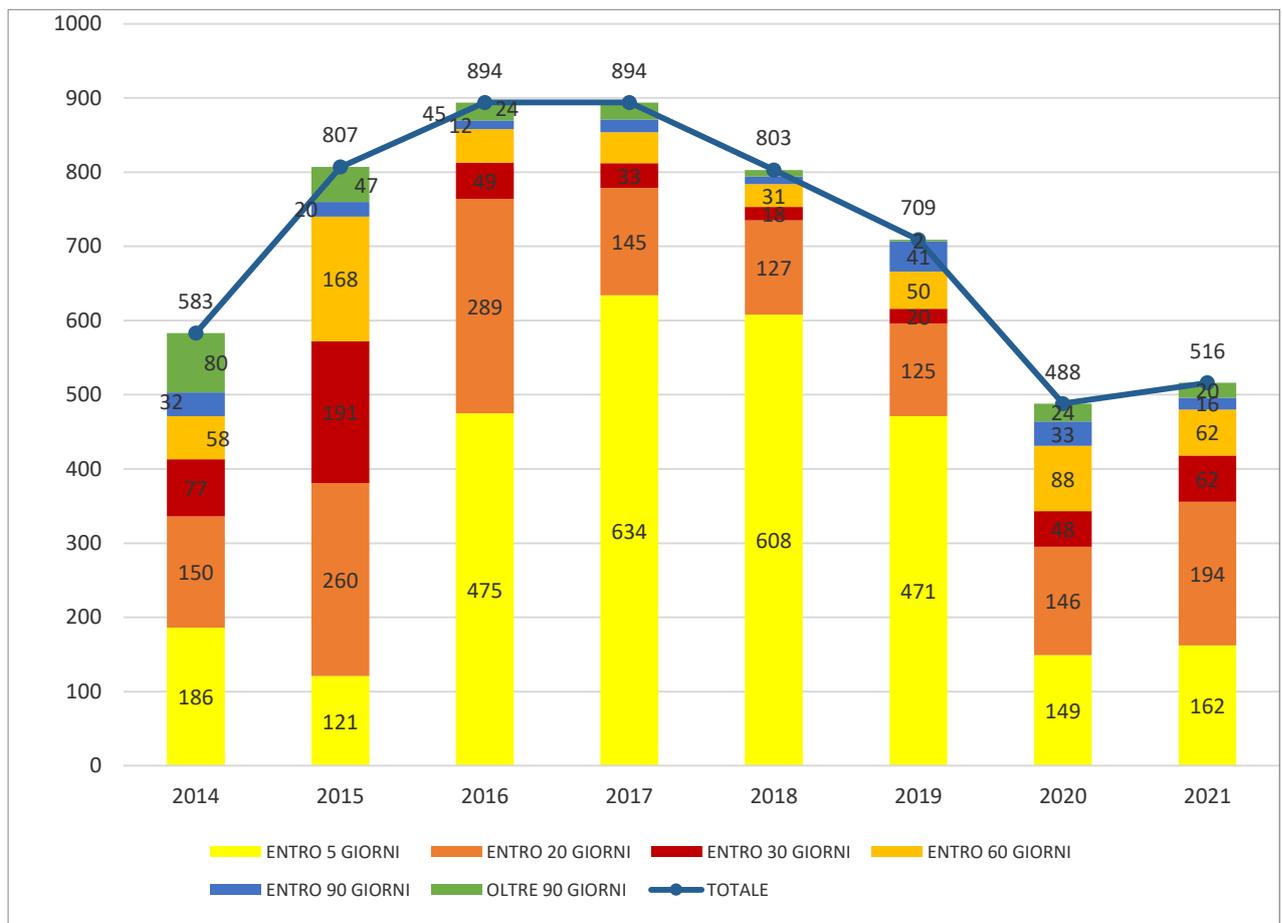


Figura 33: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione

4.5 Casellario giudiziario

Il Casellario Giudiziario è competente per il rilascio dei seguenti certificati: Generale, Penale, Civile, Elettorale; Art. 22 T.U. a richiesta del difensore; Visure art. 33 T.U.; Art. 25 bis antipedofilia entrato in vigore da aprile 2014; Anagrafe carichi pendenti degli illeciti amministrativi; Sanzioni amministrative; Carichi pendenti delle persone fisiche; Inserimenti dei provvedimenti successivi alle sentenze di condanna prevalentemente in sede esecutiva.

Le richieste dei certificati comportano il pagamento di bolli: 23,74 euro per il certificato generale urgente e 19,87 euro per quello senza urgenza. Lo stesso importo viene pagato per i carichi pendenti, sanzioni amministrative ed illeciti amministrativi.

In relazione al servizio del Casellario, nell'anno 2021 l'ufficio ha rilasciato considerevole numero di certificati penali e carichi pendenti. E' attivo il servizio di prenotazione online dei certificati, tramite collegamento al Sistema del Casellario Centrale, direttamente accessibile dal sito istituzionale della Procura della Repubblica di Pavia.

Le Pubbliche Amministrazioni sono state sollecitate ad avvalersi delle richieste in forma massiva. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'ufficio poiché consente di evadere le richieste più celermente, con evidente beneficio anche per gli utenti interessati. A conferma di ciò si è registrato un minor numero di certificazioni rilasciate con modalità ordinaria alla Pubblica Amministrazione atteso che le procedure massive vengono gestite e registrate direttamente dal Casellario Centrale; il caricamento sul sistema dei files contenenti le richieste massive ha comunque comportato un'intensa attività di scarico ed invio di email.

Il Casellario Centrale italiano fa parte della **rete europea dei Casellari** giudiziali, per lo scambio di informazioni con le autorità giudiziarie ed amministrative dei Paesi europei, denominata **sistema ECRIS (European Criminal Records Information System)**, attraverso la quale è possibile il rilascio del certificato del casellario giudiziale europeo e dell'informazione con valore legale sui precedenti penali – Attraverso tale procedura il casellario di Pavia inoltra telematicamente le eventuali richieste al corrispondente ufficio straniero.

	2018	2019	2020	2021
Certificazioni rilasciati alla Pubblica Amministrazione	28153	28755	16740	6337
Certificazioni rilasciati ai privati	7975	8438	6016	6285
Carichi pendenti ai privati	5436	4139	3143	4148
Certificazioni massive PA			10245	26578
Certificazioni elettorali massive			6495	9637
TOTALE	41564	41332	42639	52985

Certificati rilasciati ai Privati (Richieste) ANNO 2017	Generale	Penale	Civile	Totale
PRATICHE DI DIVORZIO E SEPARAZIONE (ART.19 L. 74/1987)	1	5	10	16
ATTI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (ART. 8, LEGGE 266/91)	28	15	0	43
ATTI, DOCUMENTI, ISTANZE DELLE O.N.L.U.S. (ART. 27/BIS, TAB. B, D.P.R. 642/72)	51	1	0	52
TUTELA DEI MINORI E DEGLI INTERDETTI (ART. 13, TAB. B, D.P.R. 642/72)	9	3	0	12
CONTROVERSIE LAVORO,PREVIDENZA,ASSISTENZA OBBLIG. (ART.10 L.533/73)	4	7	0	11
PROCEDURE DI ADOZIONE,AFFIDAMENTO DI MINORI,AFFILIAZIONE (ART.82 L.184/83)	55	3	0	58
PROCEDIMENTO AMMESSO AL GRATUITO PATROCINIO (ART.18 D.P.R.115/2002)	1	2021	0	2022
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO	6	0	0	6
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO E DIRITTI	1	0	0	1
BOLLO DOVUTO	5797	0	0	5797
Totale privati	5953	2055	10	8018

Certificati rilasciati ai Privati (Richieste) 2018	Generale	Penale	Civile	Totale
PRATICHE DI DIVORZIO E SEPARAZIONE (ART.19 L. 74/1987)	1	10	7	18
ATTI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (ART. 8, LEGGE 266/91)	32	2	0	34
PROCEDURA PER IL CONSEGUIMENTO DI BORSE DI STUDIO (ART. 11 TAB. B, D.P.R. 642/72)	6	24	0	30
CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (fino 18 anni)(Agenzia Entrate Circ. 4.10.2005 n. 142/E)	1	2	0	3
ATTI, DOCUMENTI, ISTANZE DELLE O.N.L.U.S. (ART. 27/BIS, TAB. B, D.P.R. 642/72)	48	1	0	49
TUTELA DEI MINORI E DEGLI INTERDETTI (ART. 13, TAB. B, D.P.R. 642/72)	10	1	0	11
PROCEDURE DI ADOZIONE,AFFIDAMENTO DI MINORI,AFFILIAZIONE (ART.82 L.184/83)	28	2	0	30
DOMANDA DI RIPARAZIONE DELL'ERRORE GIUDIZIARIO (ART. 176 DISP. ATT. C.P.P.)	1	3	0	4
PROCEDIMENTO AMMESSO AL GRATUITO PATROCINIO (ART.18 D.P.R.115/2002)	1	2	0	3
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO	3	1	0	4
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO E DIRITTI	2	1763	0	1765
BOLLO DOVUTO	6024	0	0	6024
Totale privati	6157	1811	7	7975

Certificati ai Privati (Richieste) 2019	Generale	Penale	Civile	Totale
ATTI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (ART. 8, LEGGE 266/91)	45	6	0	51
PROCEDURA PER IL CONSEGUIMENTO DI BORSE DI STUDIO (ART. 11 TAB. B, D.P.R. 642/72)	1	0	0	1
CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (fino 18 anni)(Agenzia Entrate Circ. 4.10.2005 n. 142/E)	5	0	0	5
ATTI, DOCUMENTI, ISTANZE DELLE O.N.L.U.S. (ART. 27/BIS, TAB. B, D.P.R. 642/72)	93	51	0	144
TUTELA DEI MINORI E DEGLI INTERDETTI (ART. 13, TAB. B, D.P.R. 642/72)	11	5	0	16
CONTROVERSIE LAVORO,PREVIDENZA,ASSISTENZA OBBLIG. (ART.10 L.533/73)	1	1	0	2
PROCEDURE DI ADOZIONE,AFFIDAMENTO DI MINORI,AFFILIAZIONE (ART.82 L.184/83)	38	7	0	45
PROCEDIMENTO AMMESSO AL GRATUITO PATROCINIO (ART.18 D.P.R.115/2002)	3	1	0	4
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO	23	29	0	52
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO E DIRITTI	2	1	0	3
BOLLO DOVUTO	6924	1177	14	8115
Totale privati	7146	1278	14	8438

Certificati ai Privati (Richieste) anno 2020	Generale	Penale	Civile	Totale
ATTI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (ART. 8, LEGGE 266/91)	25	0	0	25
ATTI, DOCUMENTI, ISTANZE DELLE O.N.L.U.S. (ART. 27/BIS, TAB. B, D.P.R. 642/72)	67	0	0	67
TUTELA DEI MINORI E DEGLI INTERDETTI (ART. 13, TAB. B, D.P.R. 642/72)	22	0	0	22

RIDUZIONE DELLA META' DELL'IMPOSTA DI BOLLO E DIRITTI (ART. 1 CO. 14 L. 3/2019)	696	0	0	696
CONTROVERSIE LAVORO,PREVIDENZA,ASSISTENZA OBBLIG. (ART.10 L.533/73)	2	0	0	2
PROCEDURE DI ADOZIONE,AFFIDAMENTO DI MINORI,AFFILIAZIONE (ART.82 L.184/83)	20	0	0	20
PROCEDIMENTO AMMESSO AL GRATUITO PATROCINIO (ART.18 D.P.R.115/2002)	1	0	0	1
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO	10	0	0	10
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO E DIRITTI	5	0	0	5
BOLLO DOVUTO	5168	0	0	5168
Totale privati	6016	0	0	6016

Certificati ai Privati (Richieste) anno 2021	Generale	Penale	Civile	Totale
PRATICHE DI DIVORZIO E SEPARAZIONE (ART.19 L. 74/1987)	2	0	0	2
ATTI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO (ART. 8, LEGGE 266/91)	24	0	0	24
PROCEDURA PER IL CONSEGUIMENTO DI BORSE DI STUDIO (ART. 11 TAB. B, D.P.R. 642/72)	1	0	0	1
ATTI, DOCUMENTI, ISTANZE DELLE O.N.L.U.S. (ART. 27/BIS, TAB. B, D.P.R. 642/72)	69	0	0	69
TUTELA DEI MINORI E DEGLI INTERDETTI (ART. 13, TAB. B, D.P.R. 642/72)	145	0	0	145
RIDUZIONE DELLA META' DELL'IMPOSTA DI BOLLO E DIRITTI (ART. 1 CO. 14 L. 3/2019)	47	0	0	47
CONTROVERSIE LAVORO,PREVIDENZA,ASSISTENZA OBBLIG. (ART.10 L.533/73)	3	0	0	3
PROCEDURE DI ADOZIONE,AFFIDAMENTO DI MINORI,AFFILIAZIONE (ART.82 L.184/83)	22	0	0	22
PROCEDIMENTO AMMESSO AL GRATUITO PATROCINIO (ART.18 D.P.R.115/2002)	3	0	0	3
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO	132	0	0	132
ALTRO MOTIVO DI ESENZIONE BOLLO E DIRITTI	12	0	0	12
BOLLO DOVUTO	5825	0	0	5825
Totale privati	6285	0	0	6285

Tabella 4: certificazioni casellario

Anche l'attività relativa ai provvedimenti emessi successivamente alle sentenze di condanna, tempestivamente inseriti nella banca dati SIC, nell'anno 2021 ha rilevato una notevole diminuzione rispetto agli anni precedenti e tali dati sono strettamente collegati ai provvedimenti emessi dall'ufficio esecuzione.

In ordine agli inserimenti dei provvedimenti giudiziari relativi alle sentenze penali di condanna tale dato risulta in diminuzione atteso che la competenza del casellario è limitata alle sentenze di condanna emesse da tribunali speciali e dagli uffici non collegati alla rete unica giustizia.

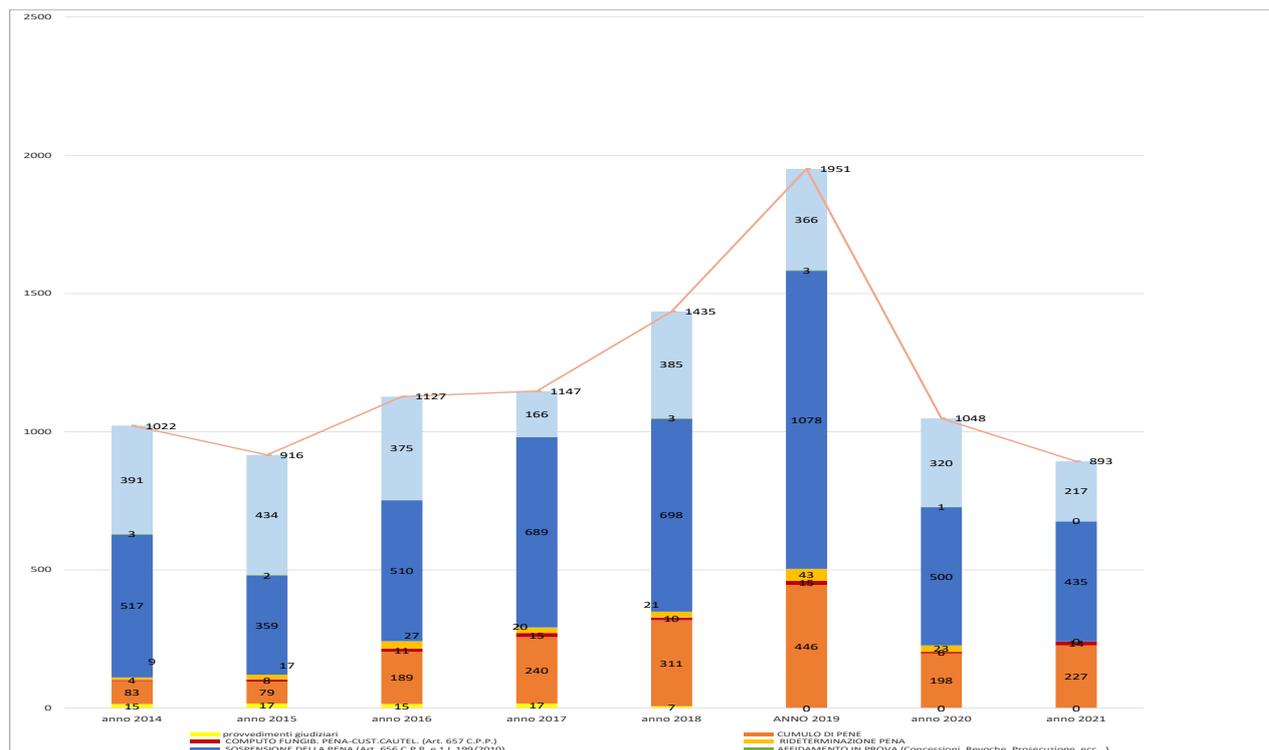


Figura 34: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna

4.5 Misure di prevenzione

Particolare attenzione viene posta dall'ufficio all'attività investigativa relativa all'applicazione di misure di prevenzione che – specialmente per quanto afferente quelle patrimoniali – costituiscono un efficace strumento di lotta della criminalità organizzata e di conseguenza anche a forme di pericolosità diverse da quella mafiosa (D.L. 92/2008 conv. in L. 125/2008), ciò in considerazione della valorizzazione della funzione ablativa del patrimonio illecito nonché dell'introduzione del principio di utilizzazione ai fini sociali del bene acquisito.

Fino all'anno 2014 le proposte per le Misure di Prevenzione erano curate dall'Ufficio Esecuzione. Dal 2015 in poi è stata creata una apposita Sezione autonoma di Polizia Giudiziaria.

Alla luce dei positivi risultati raggiunti nel primo triennio, con il Progetto Organizzativo dell'anno 2017 le Misure di Prevenzione sono state formalmente attratte nelle attribuzioni del Procuratore della Repubblica Aggiunto Dr. Mario Venditti, con delega per le attività di indagine e di coordinamento al Sostituto Procuratore Dr. Andrea Zanoncelli, fino ad arrivare all'anno in corso in cui è direttamente il Procuratore Capo Dr. Fabio Napoleone a svolgere attività di indagine e coordinamento affiancato sempre dal Sostituto Procuratore Dr. Andrea Zanoncelli.

All'esito delle riorganizzazioni, l'andamento statistico ha subito risentito positivamente sia in ordine alle iscrizioni operate, che rispetto alle richieste depositate, che riguardo ai provvedimenti di accoglimento ottenuti.

Tali incoraggianti risultanze hanno indotto ad attuare un ulteriore potenziamento della Sezione Misure di Prevenzione: nel 2020, al primo Ufficiale di P.G. stabilmente dedicato al predetto Ufficio è stato affiancato un ulteriore Ufficiale, sempre appartenente alla Sezione di P.G. Aliquota Carabinieri.

Il personale impiegato cura i rapporti e gli scambi informativi con i referenti del servizio presso la locale Questura e i Comandi Provinciali di C.C. e G.d.F., nonché – in ossequio a quanto previsto ai punti n. **1.1** e **2.5** del **Protocollo di Intesa** attualmente vigente in materia di Misure di Prevenzione – lo scambio informativo con la Sezione di P.G. dell'Ufficio Misure di Prevenzione della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Milano.

Con l'entrata in vigore della Legge 17 ottobre 2017 n. 161 sono state introdotte delle modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) che tra le molteplici modifiche apportate ha spostato la competenza per l'adozione delle misure di prevenzione dal tribunale del capoluogo di provincia al tribunale del distretto; la fase transitoria ha determinato nell'anno 2018\2019 una diminuzione delle iscrizioni e delle proposte di applicazione di misure di prevenzione, funzionale altresì al miglioramento qualitativo delle proposte presentate.

Va evidenziato, altresì, che l'attività istruttoria delle procedure pendenti, per complessità degli accertamenti, ha dilatato i tempi definizione, situazione che allo stato risulta essere completamente rientrata con il sostanziale azzeramento delle procedure pendenti.

Nell'anno in corso ultimo triennio l'attività dell'ufficio misure di prevenzione si è stata la seguente:

Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Definiti*	Definiti anni precedenti	Pendenti a fine anno
2019	28	33	26	0	35
2020	35	11	9	0	37
2021	37	19	19	28	9**

* non più appellabili

** di cui:

- n. 3 richieste di misura in fase di indagine (delega P.G. esterna – tutte patrimoniali/personali);
- n. 4 richieste di misura in valutazione al P.M. (di cui 3 patrimoniali/personali e 1 personale);
- n. 1 richiesta di misura in valutazione D.D.A. Milano (patrimoniale/personale);
- n. 1 richiesta di misura in attesa decisione Tribunale SAMP Milano (patrimoniale/personale);

	2019	2020	2021
Rigettate dal Tribunale SAMP Milano	2	0	0
Archivate per mancanza dei requisiti	24	6	6
Accolte dal Tribunale SAMP Milano	1	3	13
Pendenti valutazione del PM proponente	4	0	0
Pendenti richieste in fase di indagine/delega PG esterna	3	0	0
Pendenti presso il Tribunale SAMP Milano	0	1	0
Altro	0	1	0

In proposito si segnala come la flessione relativa al biennio 2020/2021 coincide con l'emergenza sanitaria dovuta all'infezione da Coronavirus, che di fatto ha limitato l'apporto propositivo da parte delle Forze di Polizia operanti nel circondario, apporto tuttavia risultato compensato dall'attività propositiva dell'Ufficio Misure di Prevenzione.

Occorre peraltro evidenziare che, pur in diminuzione sotto il punto di vista quantitativo, come evidenziato nella sotto indicata tabella riassuntiva, l'attività della Sezione ha conosciuto una vera e propria progressione per quanto riguardante la qualità dei risultati raggiunti, specialmente sul piano patrimoniale e dei provvedimenti di confisca ottenuti.

Tra i procedimenti finalizzati all'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale vanno evidenziati per complessità delle indagini e valore dei beni recuperati i seguenti procedimenti di prevenzione:

13/2019 (beni sottoposti a confisca definitiva)
Immobili per un importo di 600 mila euro
9/2020 (beni sottoposti a confisca definitiva)
Immobili per un importo di euro 750 mila
13/2020 (beni sottoposti a confisca definitiva)
Immobili per un importo complessivo stimato in 15 milioni di euro
Autovetture di lusso e da competizione per un importo stimato in Euro 2 milioni
Beni di lusso (gioielli – orologi) per un importo stimato in euro 200 mila euro
Conti correnti e denaro contante per un milione di euro
7/2020 (beni sottoposti a sequestro)
Autovettura per un importo stimato di euro 45.000,00
Conti correnti per 70.000,00 euro

ISCRIZIONI DEI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE

TOTALE DELLE PROPOSTE ISCRITTE

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iniziativa Procura Pavia	0	0	0	9	31	2	14	7	3
Fascicolo da altra Procura	5	1	1	2	6	0	1	1	1
Proposta Arma Carabinieri	0	21	10	8	15	11	8	1	14
Proposta Guardia di Finanza	0	1	0	2	0	5	10	1	1
Proposta Polizia di Stato	8	9	12	24	19	0	0	0	0
Proposta D.I.A.	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Totali:	13	32	23	45	71	18	33	11	19

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PERSONALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iniziativa Procura Pavia	0	0	0	9	29	1	4	6	1
Fascicolo da altra Procura	3	1	0	1	6	0	0	0	1
Proposta Arma Carabinieri	0	21	10	8	13	11	7	1	14
Proposta Guardia di Finanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proposta Polizia di Stato	8	9	12	24	19	0	0	0	0
Proposta D.I.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali:	11	31	22	42	67	13	11	7	16

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PERSONALE E PATRIMONIALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iniziativa Procura Pavia	0	0	0	0	0	1	10	1 (4)*	2
Fascicolo da altra Procura	2	1	0	1	0	0	1	1	0
Proposta Arma Carabinieri	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Proposta Guardia di Finanza	0	1	0	0	0	3	1	1	1
Proposta Polizia di Stato	0	0	0	2	0	0	10	0	0
Proposta D.I.A.	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Totali:	2	2	0	3	1	4	22	4	3

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PATRIMONIALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Iniziativa Procura Pavia	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Fascicolo da altra Procura	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Proposta Arma Carabinieri	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Proposta Guardia di Finanza	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Proposta Polizia di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proposta D.I.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali:	0	0	1	0	3	2	0	1	0

Tabella 5: dettaglio iscrizioni misure di prevenzione

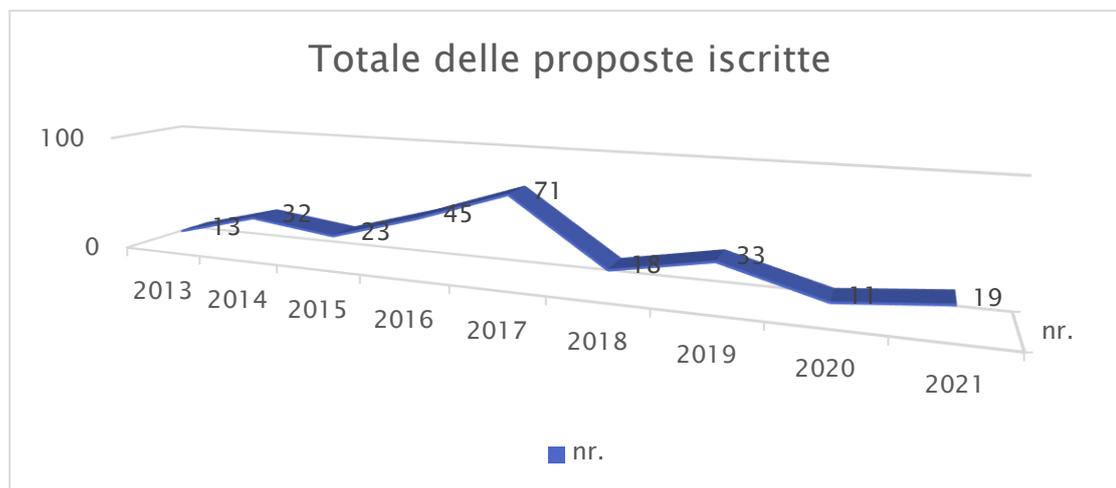


Figura 35: iscrizioni misure di prevenzione

* Richiesta unica ma riguardante un totale di 4 soggetti e relativi beni patrimoniali.

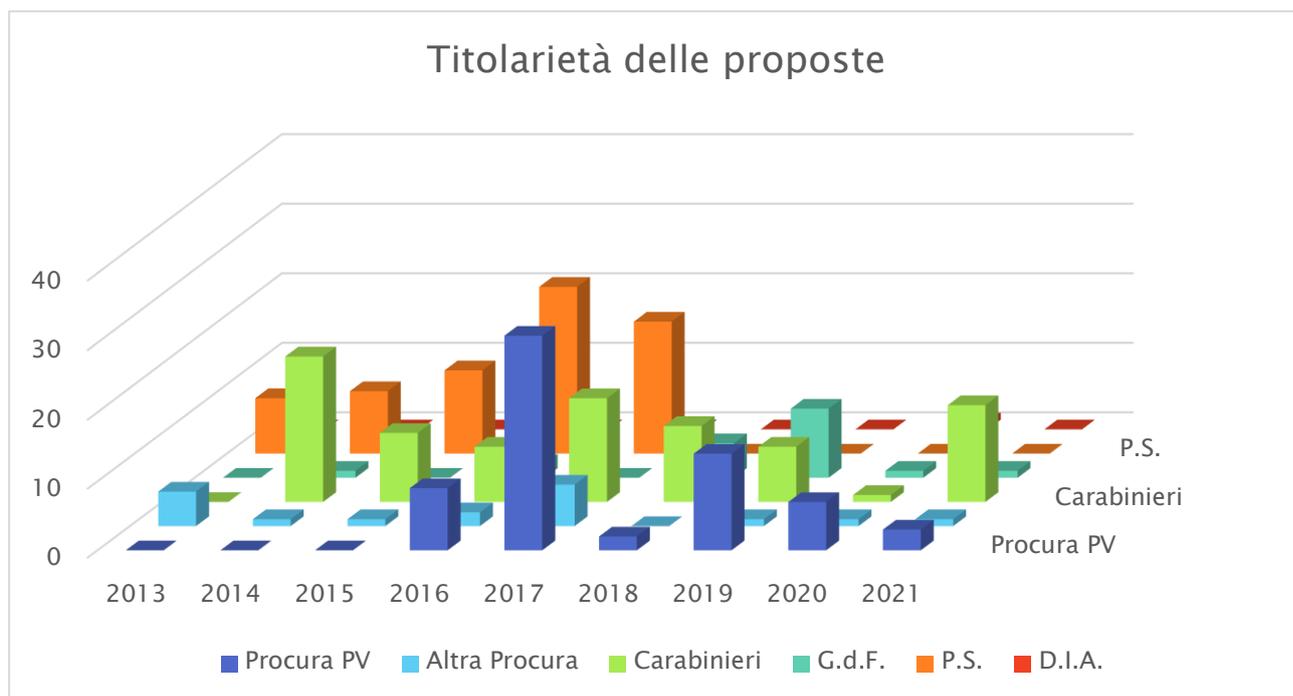


Figura 36: titolarità delle varie proposte

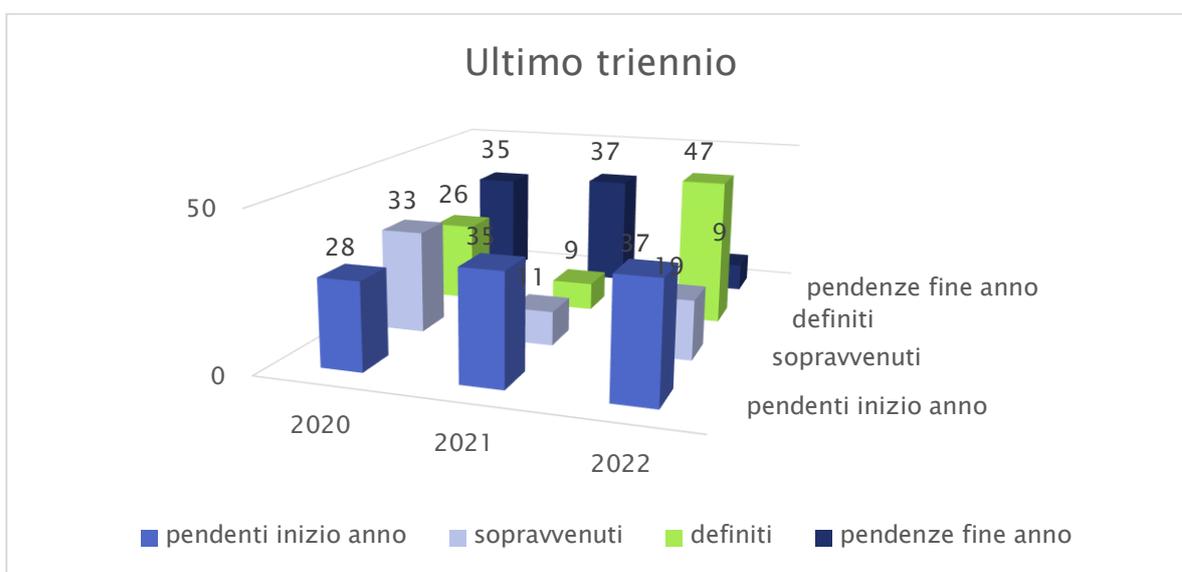


Figura 37: movimento misure di prevenzione

Deve essere infine evidenziato come la Sezione Misure di Prevenzione – negli ultimi tre anni – abbia allestito una serie di proficui contatti sinergici con i corrispettivi Uffici non solo della Procura Distrettuale, ma anche di altre Procure circondariali.

In questo modo, tale prezioso coordinamento ha consentito di risparmiare tempo ed ottimizzare energie non solo con riferimento all'attività di questa Procura della Repubblica, ma anche relativamente all'economia complessiva del sistema Giustizia.

Ad esempio, l'interazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza ha consentito di raccogliere importanti informazioni riferite al procedimento di prevenzione n. 56/17, così come la collaborazione con la Procura di Bologna ha condotto ad un imponente sequestro di immobili e veicoli di prestigio.

Oltre alle collaborazioni istituzionali con il Comando Provinciale Carabinieri di Pavia e con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pavia, la Sezione ha instaurato una proficua collaborazione con la Direzione Investigativa Antimafia di Milano, finalizzata alla maggiore incisività dello strumento delle misure di prevenzione sul territorio giurisdizionale. I risultati ottenuti hanno altresì stimolato la creazione di una fattiva collaborazione con l'unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione Europea Eurojust, che ha permesso alla Sezione Misure di Prevenzione di ricercare persone e beni ubicati in Francia, Svizzera e Principato di Monaco.

Infine, deve essere segnalata la proficua messa in esecuzione – nell'**anno 2021** – di un **Protocollo Operativo** interno, volto alla raccolta delle informazioni derivanti da procedimenti penali ordinari nell'alveo dei quali sono state emesse misure cautelari personali: grazie alla collaborazione di tutti i Sostituti, la Sezione Misure di Prevenzione sta riuscendo a fare divenire prassi abituale la ricerca dell'acquisizione dei proventi dei delitti, così da anteporre all'ablazione ex art. 240 c.p. la confisca di prevenzione ed D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

4.6 Sezione Definizione Affari Semplici

Istituita in data 10 gennaio 2016 (Circolare n. protocollo 3/I/2015 - 08/01/2016), la **Sezione Definizione Affari Semplici** attiva presso questa Procura della Repubblica ha conosciuto un percorso di costanti conferme sia dal punto di vista della quantità dei risultati prodotti che della qualità dei medesimi.

Originariamente composta da sei Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria coordinati dal Procuratore Aggiunto e affidataria soltanto di alcune tipologie di procedimenti penali contro ignoti (mod. 44) e delle contravvenzioni relative alle violazioni del **Codice della Strada**, la Sezione – dopo **ben sette provvedimenti ampliativi** (Circolare n. protocollo 59/I/2016 - 14/10/2016, Circolare n. protocollo 1069/I/17 - 08/02/2017, Circolare n. protocollo 25/I/2017- OdS 9/17 - 28/03/2017, Circolare n. protocollo 8703/I/17 - 28/11/2017, 5 marzo 2018 (Ordine di Servizio) n. 1781/19, 19 gennaio 2021 (circ. n. di prot. 544/U/2021 + seguiti) e Circolare 29 marzo 2021, è oggi ancora coordinata dal Procuratore Aggiunto ma con l'ausilio di un Sostituto Procuratore (dott. Andrea Zanoncelli), è diretta da un Capo Sezione, ed è composta da tre ufficiali di Polizia Giudiziaria, cinque Agenti e ben sette Vice Procuratori Onorari, oltre che da un Assistente Giudiziario.

Ad oggi la **Sezione Definizione Affari Semplici** si occupa di tutti i procedimenti contro ignoti (mod. 44) non aventi ad oggetto reati di competenza dei Gruppi Specializzati, di tutte le violazioni del **Codice della Strada**, delle violazioni delle misure di prevenzione, di tutti i reati predatori senza violenza sulle persone (art. 624 – 625 c.p.), dei reati di evasione e di resistenza a pubblico ufficiali, dei reati di falso, dei reati di violazione degli obblighi di

assistenza familiare, dei reati di danneggiamento e di appropriazione indebita e – infine – di un ampio numero di contravvenzioni.

La Sezione gestisce le attività di indagine secondo un rigido **Protocollo Operativo** (Circolare n. protocollo 25/I/2017- OdS 9/17 - 28/03/2017) recentemente rinnovato (Circolare 29 marzo 2021) e formato all'esito di complesse consultazioni che – aspetto per aspetto – coinvolgono tutti i Sostituti Procuratori, al fine dell'adozione di scelte condivise tese e moduli unitari.

Il tutto sempre volto al conseguimento del fine ultimo, costituito dalla standardizzazione delle procedure e dalla uniformazione degli indirizzi interni riguardanti casi analoghi allo scopo di ottimizzare le risorse e di produrre economie di scala.

Il tutto sempre cercando di mettere a punto una specializzazione tecnica anche con riferimento ai reati meno gravi, così da presentare soluzioni tra loro coerenti ed omogenee e da operare un coordinamento unitario dell'attività della Polizia Giudiziaria esterna, con produzione di atti, moduli e richieste uniformi.

Per tali motivi, la Sezione predispone atti e provvedimento secondo una modulistica condivisa ed estremamente curata non solo nei suoi contenuti, ma anche nell'aspetto formale.

Munita di due sotto – Sezioni (**Ufficio Codice della Strada** e **Ufficio Oblazioni**), la S.D.A.S. è stata in grado di raggiungere un elevato grado di specializzazione (e di contestuale speditezza nell'attività) anche con riferimento agli oggetti principali del lavoro dei due uffici sopra indicati.

Grazie al coordinamento trasversale tra Coordinatori della Sezione, Capo Sezione e Sostituti Procuratori è stato possibile individuare soggetti seriali ovvero casistiche di fatti analoghi, avendo così modo di eseguire importanti provvedimenti di riunione e di dare vita a procedimenti riguardanti plurimi fatti che – per ragioni appunto soggettive o oggettive – meritavano di essere trattati congiuntamente.

Ciò con valorizzazione del singolo episodio materiale (non trattato isolatamente e magari sottovalutato per tale causa), con risparmio di energie procedimentali (derivanti dalla trattazione unitaria) e con evidente riverbero positivo anche sui conseguenti dibattimenti (pertanto così centrando il tanto agognato obiettivo della salvaguardia dell'economia complessiva del Sistema).

Per quanto riguardante l'anno 2020, i dati sono stati i seguenti:

- n. complessivo fascicoli contro **IGNOTI** trattati e definiti => **7.235**
- n. complessivo fascicoli contro **NOTI** trattati e definiti => **794**

Solamente nei primi mesi dell'anno 2021, inoltre:

- n. complessivo fascicoli contro **IGNOTI** trattati e definiti => **6.825**
- n. complessivo fascicoli contro **NOTI** trattati e definiti => **891**

- incasso Ufficio **Oblazioni** =>

€ 9.025,55

La **Sezione Definizione Affari Semplici** promuove un costante confronto con i referenti di analoghe strutture presso altri Uffici Giudiziari, cura l'emissione trimestrale di una sorte di newsletter di aggiornamento giurisprudenziale rivolta alla Polizia Giudiziaria esterna e organizza incontri anche dal vivo (nei limiti concessi dall'emergenza epidemiologica purtroppo ancora in corso) volti al coinvolgimento dei comandi esterni in attività di formazione e confronto.

5. RISORSE ECONOMICHE

Questo capitolo si pone l'obiettivo di ricostruire un **rendiconto economico delle spese** sostenute dalla Procura di Pavia per lo svolgimento delle proprie attività.

La Procura di Pavia non redige un proprio bilancio. Per la gestione economica della propria attività utilizza risorse provenienti dall'Amministrazione Centrale, che sovrintende al personale e all'organizzazione degli Uffici Giudiziari.

L'attività della Procura genera entrate di cui l'Ufficio non dispone direttamente ma che contribuiscono alle entrate del Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono alle attività di sequestro e confisca, al pagamento di diritti di copia e di certificato. La performance economica della Procura della Repubblica si sostanzia principalmente in un utilizzo oculato e razionale delle risorse economiche stanziata a livello centrale; tali risorse a causa delle limitazioni economiche hanno portato ad una costante riduzione delle possibilità di spesa.

Le principali voci che compongono il rendiconto sono: **Spese di Giustizia; Costo del Personale; Costi di Struttura; Spese d'Ufficio.**

5.1 Spese di Giustizia

Le spese sostenute dall'Ufficio per le sue attività di indagine rappresentano i **costi dell'attività tipica** e sono gli unici costi sui quali la Procura può in parte incidere. Si tratta sostanzialmente di crediti vantati dall'Erario nei confronti dei condannati: tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale; le spese sono comunque controllate e liquidate dalla Procura della Repubblica (tramite l'applicativo SIAMM) per ogni procedimento.

Queste spese sono state rilevate attraverso il Registro delle spese pagate all'erario (Modello 1/A/SG). Il registro le divide in tre categorie: spese vive (ad esempio i costi per le intercettazioni, le spese di viaggio, le spese per la custodia dei beni sequestrati), indennità (di trasferta, di custodia o spettanti ai vice procuratori onorari) e onorari (agli ausiliari del magistrato o ai consulenti tecnici di parte).

Le spese sostenute dagli uffici giudiziari per le attività di indagine sono regolamentate dal Testo Unico Spese di Giustizia – D.P.R. 115/2002 – che prevede e disciplina una serie di attività di specifica competenza del magistrato che spaziano dalla liquidazione delle spese

di giustizia, alla materia del patrocinio a spese dello Stato alla competenza sull'opposizione. Quando la quantificazione comporta questioni valutative (come, ad esempio, per le spettanze agli ausiliari del magistrato e dell'indennità di custodia) viene emesso il decreto di pagamento di competenza del magistrato, quando la quantificazione dell'importo da liquidare non presenta alcun elemento di discrezionalità (così, ad esempio, per le indennità ai magistrati onorari) viene emesso l'ordine di pagamento di competenza del funzionario. Nell'anno 2021 l'ufficio ha emesso 2107 decreti di pagamento e ha sostenuto una spesa complessiva di euro Euro 2.458.211,14 in aumento rispetto all'anno precedente (2.399.144,31). Per una corretta lettura dei dati va tenuto conto che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa. Cio` significa che sono rendicontate le uscite di un determinato periodo di tempo, indipendentemente dal periodo a cui tali spese si riferiscono: pertanto, a titolo di esempio, le spese per intercettazioni pagate nel 2021 potrebbero anche riguardare intercettazioni effettuate in anni precedenti. Va comunque precisato che l'ufficio spese ha provveduto alla tempestiva trasmissione dei decreti di liquidazione al Funzionario Delegato presso la Procura Generale (a fronte di n. 2047 fatture elettroniche ricevute tramite in sistema SICOGE sono state trasferite per n. 2028 conseguentemente la quasi totalità delle fatture pervenute sono state evase). L'ufficio spese ha dato pieno corso alla *dematerializzazione* del rendiconto: la documentazione giustificativa dei pagamenti, firmata digitalmente, è trasmessa al funzionario delegato a mezzo del protocollo informatico Script@ secondo le disposizioni ministeriali.

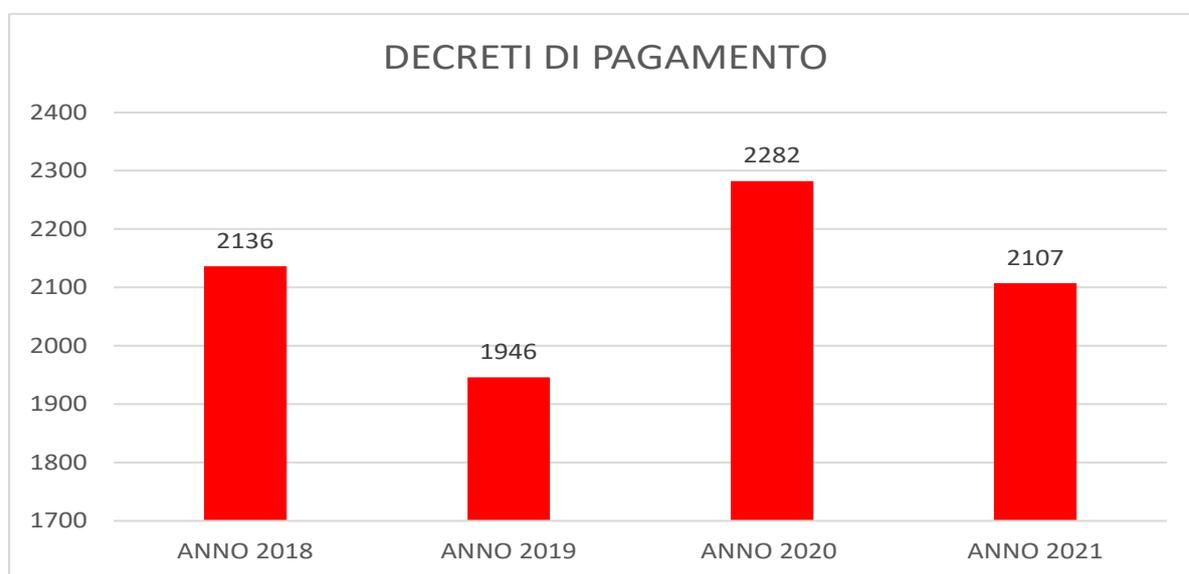


Figura 38: spese di giustizia n. decreti emessi

Sezione 1					
Numero totale dei modelli di pagamento iscritti nel periodo		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
		2136	1946	2282	2107
SPESE	viaggio	35.496,81	39.950,69	25.815,06	34.452,44
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	44.756,17	50.610,37	75.053,35	80.514,68
	straordinarie nel processo penale per intercettazioni	877.765,33	929.369,62	1.397.124,46	1.315.756,94
INDENNITA'	altre spese	12.300,44	3.459,00	7.225,89	4.975
	trasferta	2.629,78	897,62	10.545,35	5.794,42
	custodia	13.230,14	42.838,04	16.774,67	31.963,52
	spettanti a vice procuratori onorari	168.462,00	177.380,00	129.752,00	167.482,00
	agli ausiliari del magistrato	430.767,57	523.171,88	7.225,89	425.349,79
ONERI	Oneri previdenziali	10.345,50	15.745,02	9.206,87	11.743,48
	IVA	299.798,75	322.160,13	378.539,70	379.914,82
TOTALE		1.895.552,49	2.102.642,37	2.399.144,31	2.458.211,14
Sezione 2					
RITENUTE	Ritenute 3% cassa magistrati	0	0	0,00	0,00
	Altre ritenute 3%	108.016,76	117.416,07	71.984,27	97.087,06
	Base imponibile IRAP	170.708,56	156.030,76	126.148,49	162.925,66
Sezione 3					
TRADUTTORI E INTERPRETI	viaggio interpreti e traduttori	201,50	911,19	949,44	163,56
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico interpreti e traduttori	219,60	8,00	0,00	0,00
	agli interpreti e traduttori	9.604,79	19.392,78	10.792,93	9.531,28

ONERI	Oneri previdenziali interpreti e traduttori	80,04	203,23	106,02	68,01
	IVA interpreti e traduttori	424,98	0	0,00	0,00
	Totale interpreti e traduttori	10.530,91	20.515,20	11.848,39	9762,85

Tabella 6: spese di giustizia

5.2 Costo del Personale

Il costo del personale è prevalentemente formato dal proprio monte **stipendi**. Non è solo il Ministero della Giustizia che contribuisce alla retribuzione del personale (Magistrati e Personale Amministrativo); infatti i Ministeri delle Finanze, degli Interni, della Difesa concorrono alla retribuzione del personale rispettivamente di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri. Pertanto sono diversi anche i contratti nazionali che regolano i livelli di retribuzione per singolo gruppo.

Personale di Magistratura

L'Ordinamento Giudiziario regola la retribuzione dei Magistrati, la riforma dell'ordinamento giudiziario, realizzata con il D.Lgs. 160/2006 come modificato dalla L. 111/2007, prevede che tutti i magistrati siano sottoposti a valutazione ogni quattro anni, sino al superamento della settima valutazione di professionalità, che interviene al ventottesimo anno di servizio. Lo stipendio complessivo corrisposto ai magistrati è composto dalle seguenti voci: stipendio, indennità aggiuntiva speciale e indennità giudiziaria.

Personale Amministrativo

Il CCNL del comparto Funzioni Centrali per il triennio normativo 2016-2018 (sottoscritto in data 12.02.2018) determina i livelli di retribuzione del Personale Amministrativo. Il Personale è inquadrato in tre Aree rispetto ai livelli di competenza e responsabilità: in ogni Area sono presenti diverse fasce economiche che costituiscono una progressione economica sulla base delle competenze acquisite durante il rapporto di lavoro e diversi profili professionali che definiscono la mansione richiesta al lavoratore. Le declaratorie delle mansioni allegate ai contratti nazionali dettagliano le mansioni e competenze ascrivibili ad ogni singolo profilo professionale. La progressione economica orizzontale è realizzata tramite opportune graduatorie di merito per ciascuna area che tengono conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente. La suddivisione delle fasce contributive è la seguente: tre fasce economiche per la Prima Area, sei fasce economiche per la Seconda Area e sette fasce economiche per la Terza Area.

Polizia Giudiziaria

I CCNL emanati da diverse Pubbliche Amministrazioni regolano la retribuzione del personale della Sezione di Polizia Giudiziaria. In particolare per l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza è applicato il "Contratto Nazionale per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento militare", per la Polizia di Stato si applica il "Contratto Nazionale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile". Ogni contratto prevede una suddivisione del personale secondo gradi stabiliti che ne determinano la retribuzione annua.

5.3 Costi di Struttura

La legge di stabilità 2015 (art.1 comma 526 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha radicalmente innovato la disciplina delle funzioni di spesa della gestione degli uffici giudiziari; a decorrere **dal 1 settembre 2015 le spese di gestione dei palazzi di giustizia sono state trasferite dai Comuni** (cui erano assegnate dal 1941) **al Ministero della Giustizia e ai suoi organi decentrati**. La normativa ha inciso profondamente, in un sistema consolidato da tempo, in cui l'Ufficio Giudiziario era fruitore della gestione operativa affidata ai Comuni che possedevano qualificate competenze gestionali.

Attualmente la competenza per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per gli immobili in comodato d'uso di proprietà dello Stato, è demandata al Demanio; la competenza per i lavori di somma urgenza è demandata al Provveditorato alle Opere Pubbliche, mentre la competenza per la piccola manutenzione la sicurezza degli uffici e gli adeguamenti al d.lgs 81/2008 è demandata al Ministero della Giustizia.

Con il decreto 18 agosto 2015 n. 133 recante il regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 è stata istituita presso ogni circondario **"la Conferenza permanente"**.

Alla Conferenza permanente sono attribuiti i compiti finalizzati ad assicurare il funzionamento degli uffici ed è composta dai capi e dai dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari, presieduta e convocata dal Presidente del Tribunale. Alla stessa sono invitati il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i coordinatori degli uffici del giudice di pace interessati e, eventualmente, esperti o rappresentanti degli enti locali e di altre amministrazioni pubbliche, senza diritto di voto.

La Conferenza permanente individua e propone i fabbisogni necessari al funzionamento degli uffici giudiziari e indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, la logistica, la manutenzione dei beni immobili nonché quelle concernenti i servizi (riscaldamento, climatizzazione, pulizia, facchinaggio...). La Conferenza permanente informa senza ritardo dell'esistenza di situazioni che implicano la necessità di intervento da parte dei soggetti obbligati alla manutenzione straordinaria e alla conservazione strutturale degli immobili, e ciò in attuazione dei compiti che attengono alla vigilanza sulla piena funzionalità degli edifici giudiziari spettanti alla Conferenza medesima.

Attesa l'attuale inadeguatezza dei locali del Palazzo di Giustizia, la Commissione Permanente si è fatta carico di numerose problematiche, pertanto è auspicabile che il completamento dell'opera di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma del Palazzo di Giustizia di Pavia, iniziato negli anni 2000, avvenga al più presto, in considerazione dell'indispensabilità della creazione di nuovi spazi da destinare agli uffici che tutt'ora

risultano insufficienti. Nel 2017 è stato ultimato il primo lotto di lavori che comprende un'aula di udienza del secondo piano ed alcune stanze ed alcune stanze al terzo, mentre sono ancora da terminare i lavori per la creazione di una nuova e più grande aula di udienza e sono previsti numerosi progetti, solo in parte finanziati per attività di ristrutturazione e adeguamento delle parti più vetuste del Palazzo. Tali ristrutturazioni, in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, sono state oggetto di studio con avanzate tecniche da parte del Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura. I lavori di recupero del sottotetto nel 2020 sono stati ultimati e sono state consegnate tre ulteriori stanze assegnate alla polizia giudiziaria che in gran parte è ubicata in detto piano. L'attività di ristrutturazione dell'ala vecchia del palazzo è proseguita nell'anno 2021 con la realizzazione della sala controllo degli accessi e videosorveglianza, mentre la ristrutturazione dei bagni, la creazione delle nuove aule di udienza, il restauro delle facciate esterne e le ristrutturazione del piano interrato sono ancora in fase di esecuzione. La carenza degli spazi, comune a tutti gli uffici giudiziari di Pavia, è sostanzialmente immutata nonostante il completamento delle stanze oggetto di consegna; l'auspicato trasferimento di alcune cancellerie del tribunale in altra sede, che avrebbe consentito un decongestionamento di alcuni uffici, risulta ormai lontano atteso che nel corso dell'anno 2020 non è andata a buon fine la trattativa in ordine alla locazione degli immobili già in uso all'INPS di Pavia. Preso atto della indisponibilità di detto immobile la Direzione Generale delle Risorse Materiali del Ministero della Giustizia, anche su sollecitazione della Conferenza Permanente, ha investito per la soluzione del problema gli organi preposti (Demanio e Provveditorato alle Opere Pubbliche) e il Comune di Pavia che ha manifestato la piena disponibilità e collaborazione istituzionale. A detti organi è stato richiesto di farsi attiva al fine di advenire all'elaborazione di un piano di ricollocazione degli uffici giudiziari del Circondario di Pavia ispirato anche a logiche di razionalizzazione e contenimento della spesa che potrà rilevarsi determinante ai fini dell'autorizzazione degli impegni di spesa. Il rendiconto annuale complessivo delle spese sostenute per il mantenimento dei locali del Palazzo, è validato dalla Conferenza Permanente sulla base delle deliberazioni adottate dalla Conferenza stessa, i costi vengono riportati in capo al Ministero della Giustizia. Le spese sostenute nel 2019 per i costi di gestione del Palazzo di Giustizia ammontano ad euro 437.384,64 (dato non disponibile per l'anno 2020/2021).

5.4 Spese d'Ufficio

Le spese d'ufficio si riferiscono ai **capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi quali cancelleria ed informatica di consumo necessari al funzionamento dell'Ufficio**. Su base annua la Procura Generale di Milano assegna, a ciascun ufficio del distretto un tetto massimo di spesa per ciascun capitolo di bilancio. Tutti gli acquisti vengono eseguiti tramite Mercato Elettronico, mentre il materiale informatico viene fornito dal Ministero tramite la DGSIA (Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati) e il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).

Dal rendiconto delle spese sostenute dalla Procura si evidenzia che la spesa maggiore è quella relativa al servizio di vigilanza la cui attività di acquisizione e controllo del servizio è delegata a quest'ufficio dal Procuratore Generale.

In ordine all'acquisizione dei beni si registra un notevole aumento degli acquisti (diretti o forniti dal Ministero) nel corso dal 2018/2019 poiché dal 2017 si è dato avvio all'allestimento dell'archivio riservato e della sala ascolto per gli avvocati al fine di dare piena attuazione alle modifiche in materia di intercettazioni di cui al D.Lgs 216/2017 che è entrato in vigore, dopo varie proroghe, da settembre 2020. Ciò ha reso necessario l'acquisto, anche con il contributo della Comunità Europea, di materiale informatico (armadi di rete, computer, postazioni di ascolto.....) e arredi. Si è proceduto altresì all'acquisto di un impianto di archiviazione costituito da tra armadi ignifughi i che sono stati installati presso l'archivio di Via Gragnani. Nell'anno 2020/2021 le spese per acquisto beni mobili e durevoli sono state contenute.

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE				
	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
CAPITOLO 1451.14 materiale informatico e igienico sanitario	5.011,42 €	9.202,71 €	13.868,51 €	11.367,03 €
CAPITOLO 1451.18 impianti di sicurezza		514,68 €	468,68 €	956,48 €
CAPITOLO 1451.20 automezzi	4.762,97 €	4.911,15 €	2.173,76 €	3.731,38 €
CAPITOLO 1451.21 carta	9.983,65 €	8.811,09 €	8.664,73 €	8.925,52 €
CAPITOLO 1451.22 spese d'ufficio	11.450,74 €	11.425,17 €	14.446,70 €	10.793,91 €
CAPITOLO 1451.37 - sicurezza sul lavoro	10.716,00 €	6.866,00 €	9.429,70 €	4.649,91 €
CAPITOLO 1550.1 – vigilanza	289.627,57 €	266.353,12 €	263.710,30 €	278.369,71 €
CAPITOLO 1550 telefoni	1.027,74 €	1.428,74 €	1.315,37 €	1.348,41 €
CAPITOLO 7211.2 impianti di sicurezza	5.626,49 €	384,16 €	305,00 €	146,40 €
Spese in conto capitale con autorizzazioni ministeriali	32.992,44 €	151.524,00 €	2.615,68 €	2.928,00 €
TOTALE	371.199,02 €	461.420,82 €	316.998,43 €	323.216,75 €

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE DALL'UFFICIO PER ACQUISTO BENI				
ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
25.180,16	221.539,10	206.625,04	23.196,37	32.417,61

Tabella 7: spese sostenute dalla Procura per il funzionamento e acquisto beni

6. RISORSE UMANE

In questo capitolo vengono descritte le **caratteristiche del personale** di cui si avvale la Procura per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scopertura, la distinzione per genere del personale.

La tabella che segue riporta la pianta organica prevista ed effettiva, aggiornata al 31 dicembre 2021, per magistrati ordinari, personale amministrativo distinto per qualifica e forze di Polizia Giudiziaria.

	Publici Ministeri	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
	Procuratore	1	1	0
	Procuratore Aggiunto	1	1	0
	Sostituto Procuratore	11	12	1
	Totale	13	14	1

Area	Qualifica Personale Amministrativo	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
-	Dirigente	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	3	3	0
	Funzionario Giudiziario	9	13	4
Seconda	Cancelliere	11	12	1
	Assistente Giudiziario	5	6	1
	Operatore Giudiziario	12*	13	1
	Conducente di Automezzi	2	6	4
Prima	Ausiliario	3	8	5
	Totale	45*	61	16

*n. 3 unità a tempo determinato

	Aliquota Polizia Giudiziaria	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
	Polizia di Stato	12	12	0
	Carabinieri	10	10	0
	Guardia di Finanza	6	6	0
	Carabinieri Forestali	3	3	0
	Totale	30	31	0

Tabella 8: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale (rif. 31.12.2021)

La pianta organica del personale amministrativo di questa Procura, così come determinata dalla tabella A del D.M. 27.11.2013, è costituita da 61 unità, al 31.12.2021 ne risultano in servizio 45, tenuto conto di due pensionamenti, con un tasso di scopertura pari al 26%, dato sicuramente in netto miglioramento rispetto all'anno precedente ove si registrava una scopertura pari al 44% .

Nei grafici che seguono si mostra l'andamento del tasso di scopertura nel periodo 2014/2021, con dati calcolati al 31 dicembre di ogni anno. Per quanto riguarda il personale di magistratura si è registrato un aumento significativo del tasso di scopertura tra il 2015 e il 2017 assestatosi nel 2018 con l'immissione in possesso di magistrati ordinari in tirocinio. In ordine al personale amministrativo per un lungo periodo di una mancata politica di assunzione si è registrata annualmente dal 2016 al 2020 una costante riduzione del personale fino al raggiungimento di una scopertura superiore al 44%; **nell'anno 2021** l'ufficio è stato destinatario di molteplici figure professionali, in ogni caso non sufficienti a ricoprire i posti vacanti. Nel 2022 si prevedono ulteriori pensionamenti per raggiunti limiti di età per cui è auspicabile che prosegua la programmazione occupazionale, adottata dal Ministero nell'ultimo anno, che riscontri il turn over in uscita e preveda altresì la copertura dei posti vacanti .

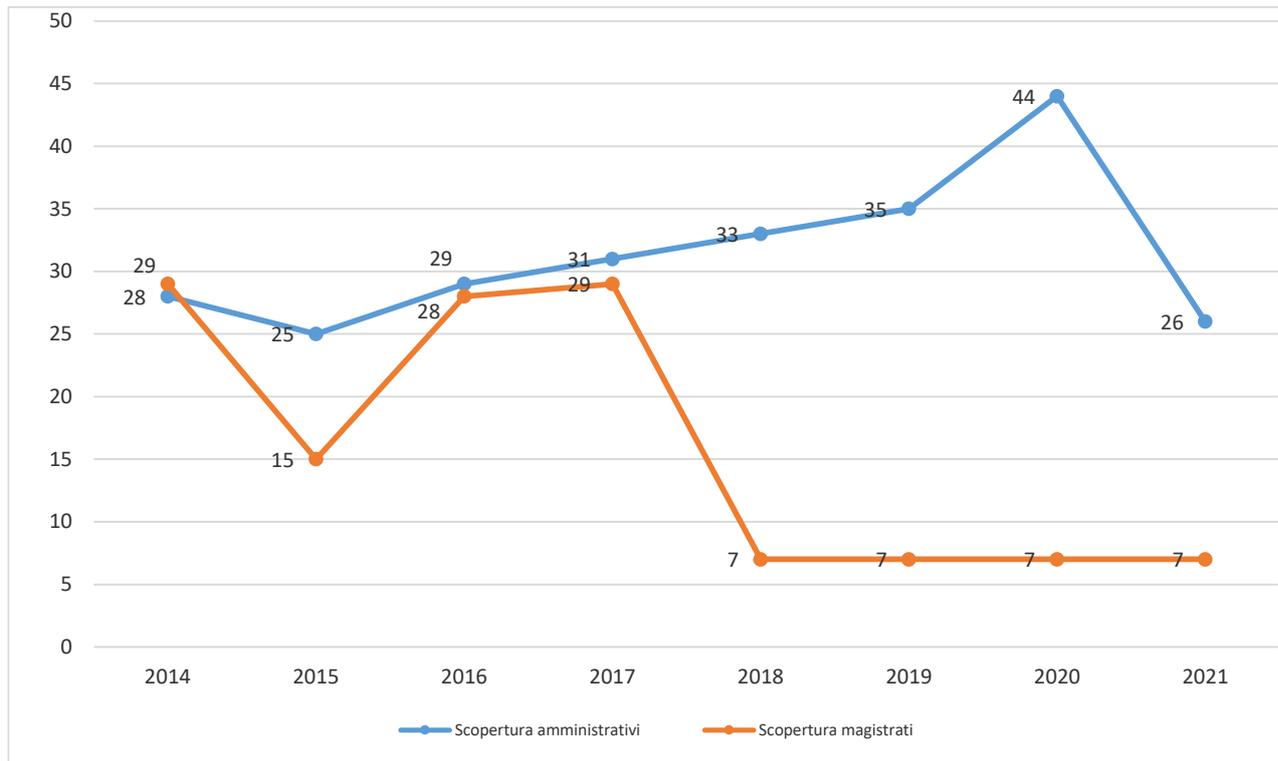


Figura 39: Andamento del tasso di scopertura per il personale (dati al 31.12.2021)

Oltre al personale amministrativo e di magistratura, le Procure hanno al loro interno una sezione di Polizia Giudiziaria che supporta i magistrati nello svolgimento delle attività investigative. Le forze di Polizia Giudiziaria dipendono funzionalmente dal Procuratore della Repubblica, mentre a livello amministrativo fanno riferimento ai corpi di appartenenza, che possono essere Carabinieri – Carabinieri forestali, Polizia di Stato e Guardia di Finanza. In particolare, presso la Procura di Pavia, sono presenti 30 unità.

A supporto ed integrazione del personale, si segnala la presenza di tirocinanti e stagisti, ai quali viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio formativo ai sensi di quanto previsto dall'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, nonché sulla base delle convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Pavia e con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

I tirocinanti, previa verifica dell'insussistenza di eventuali motivi di incompatibilità (es. concomitante tirocinio presso avvocato svolgente attività penalistica nel Foro di Pavia) nonché previa assunzione di impegno a mantenere il riserbo sull'attività svolta presso l'Ufficio, prestano attività di affiancamento al magistrato dedicandosi allo studio dei fascicoli – sia in fase di indagine sia in fase processuale – alla redazione di bozze di atti del procedimento penale ed all'effettuazione di ricerche giurisprudenziali utili per affrontare i casi trattati; inoltre, gli studenti del 2° anno della scuola di specializzazione, in virtù dell'art. 50 co. 1 lett. a), d.lgs. 28.08.2000 n. 274, nonché dell'art. 72 co. 1 lett. a), R.D. 30.01.1941 n. 12, in alcuni casi possono svolgere le funzioni di p.m. nelle udienze dibattimentali nei procedimenti a citazione diretta nonché nelle udienze davanti al Giudice di Pace.

Nell'anno 2019 la Procura della Repubblica ha accolto presso l'ufficio studenti universitari che aderendo alle iniziative pubblicate sulla piattaforma ALMA LAUREA hanno espletato tirocini curriculari realizzando in tal modo momenti di alternanza tra periodi di studio e di lavoro nell'ambito dei processi formativi anche al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tirocini sospesi per l'emergenza epidemiologica da marzo 2020 e riattivati nel 2022.

6.1 Pari opportunità

L'organico della Procura di Pavia è stato analizzato anche nell'ottica delle pari opportunità. Allo stato attuale le donne rappresentano la maggioranza sia per quanto riguarda il personale di magistratura che il personale amministrativo.

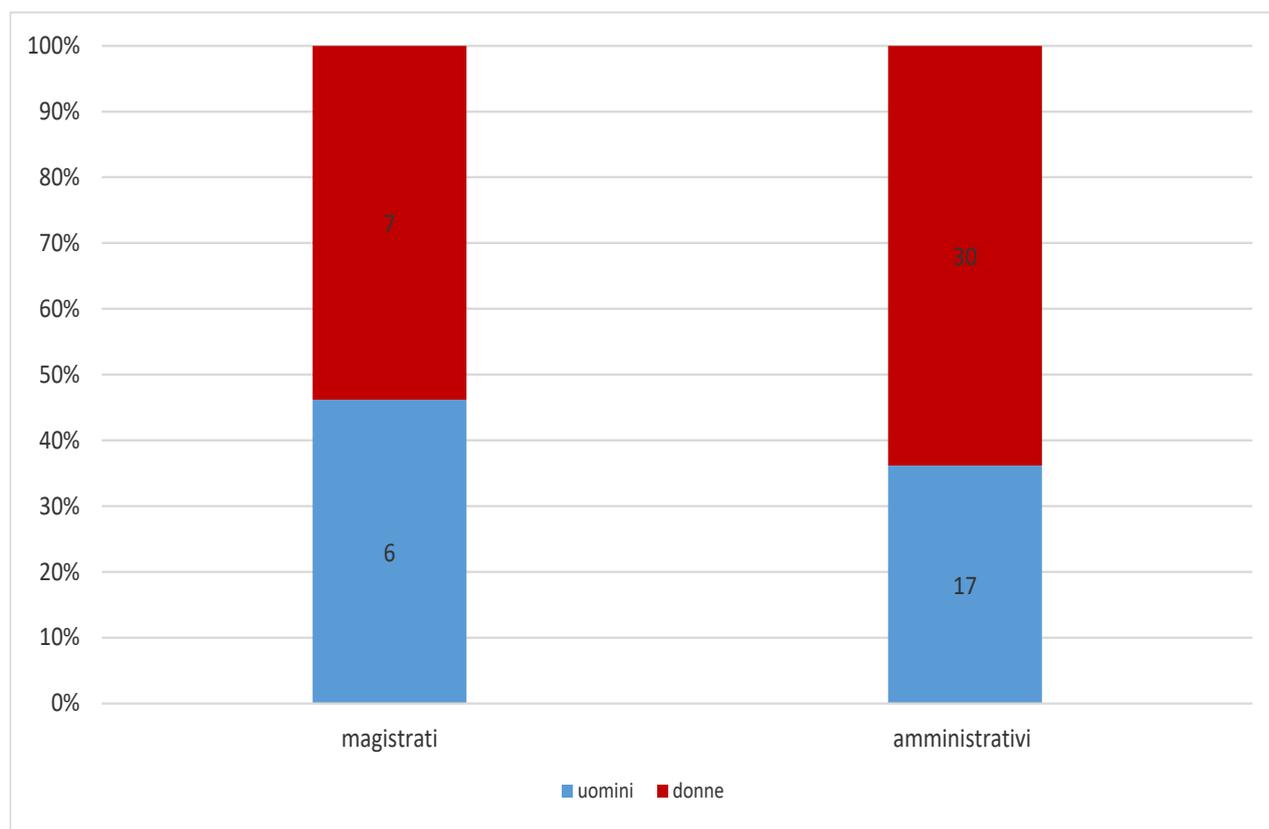


Figura 40: Suddivisione del personale per genere

Osservando più nel dettaglio la composizione del personale amministrativo, notiamo una prevalenza femminile in tutti i profili professionali, con l'esclusione del profilo di Conducente Automezzi nel quale non vi sono dipendenti donne.

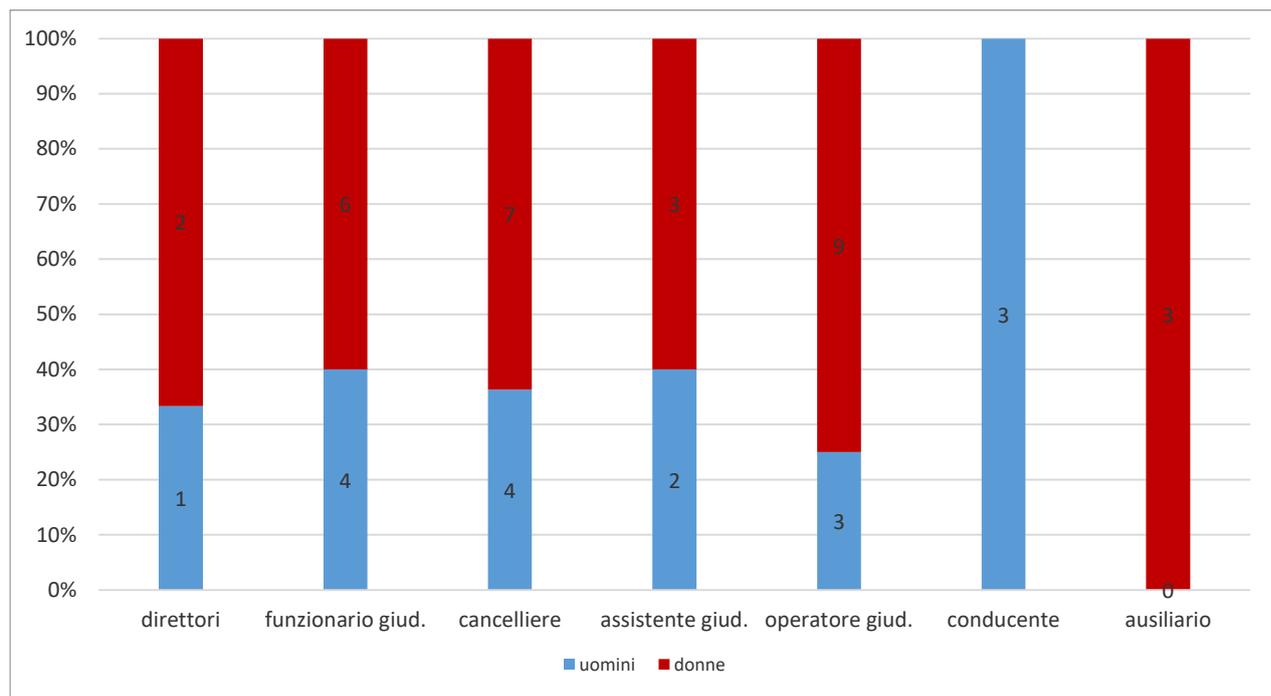


Figura 41: Suddivisione del personale amministrativo per profilo professionale e genere

6.2 Assenze del personale

Analizzando i dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.Lgs. 150/2009), con la quale la Procura monitora le assenze del personale amministrativo è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di **assenze** e sull'andamento delle stesse nel corso del periodo 2014/2021.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ferie	1.309	1.470	1.435	1.452	1.351	1.179	1.111	853
Malattia retribuita	303	609	653	599	439	634	734	431
Legge 104/92	253	225	256	202	209	199	236	142
Maternità, congedo parentale	106	52	5	27	27	5	8	8
Congedi retribuiti	184	132	22	0	365	588	0	0
Altri permessi ed assenze retribuiti	104	123	139	147	78	115	62	120
Scioperi	3	3	2	0	1	6	0	1
Altre assenze non retribuite	0	290	55	31	21	0	0	0
Formazione	134	22	10	29	18	9	0	
Giorni di assenza totali	2.394	2.226	2.577	2.487	2.509	2.735	2.151	1.555

Tabella 9: Assenze

La maggior parte delle assenze sono rappresentate da **ferie e permessi per malattia**; da segnalare nel corso del 2020/2021 la diminuzione delle assenze per ferie e per permessi retribuiti, dato sicuramente connesso: alla diminuzione delle unità di personale, alla minore richiesta di ferie legate all'evento pandemico ed al ricorso della attività lavorativa in smart working nella misura complessiva di giorni 684 (anno 2020). Nel corso dell'anno

2019 due unità hanno usufruito del congedo retribuito ex art. 42 comma 5 d.lgs 151/2001 per l'assistenza a persona disabile per un totale di gg. 588.

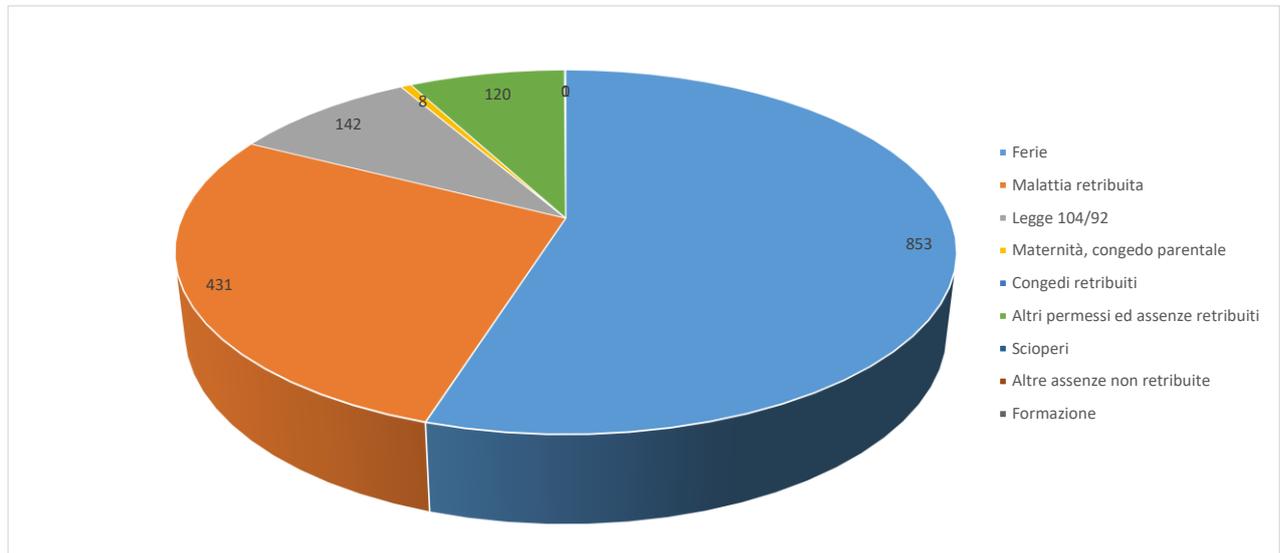


Figura 42: Ripartizione assenze per tipologia (rif. 2021)

Per analizzare l'andamento delle assenze nel corso del biennio si è deciso di prendere come riferimento **il dato delle assenze pro capite al netto delle ferie**: il dato mostra una costante diminuzione.

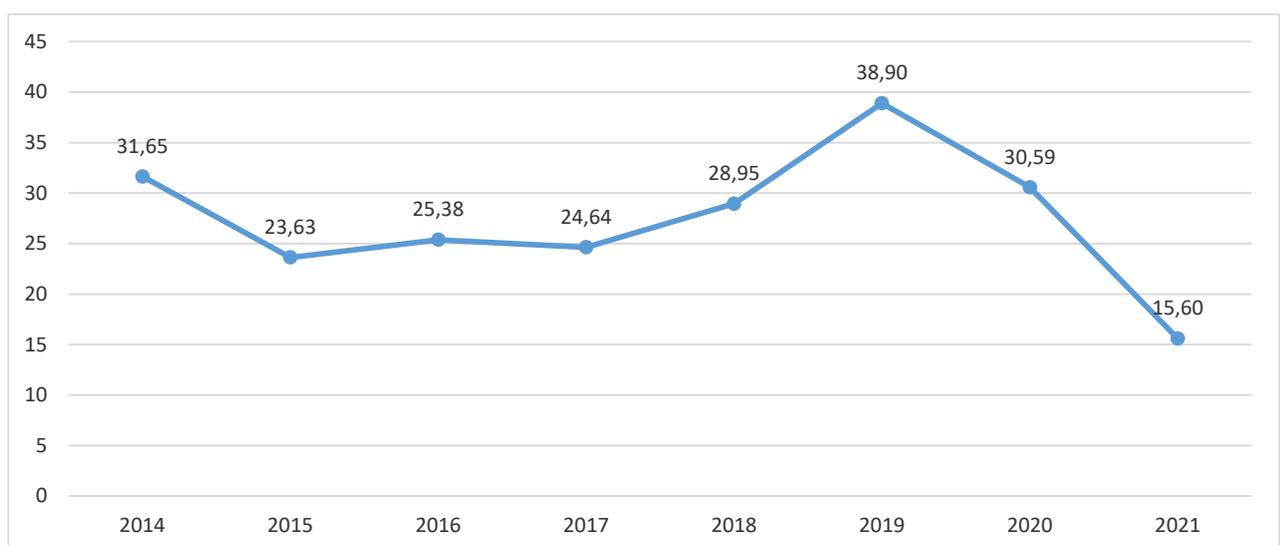


Figura 43: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie

6.3 Et  e scolarizzazione

Al fine di dare un quadro completo del personale in servizio presso la Procura della Repubblica, vengono proposti alcuni dati molto interessanti circa l'et  anagrafica del personale, sia amministrativo che di magistratura. Per quanto concerne il personale amministrativo si denota un trend abbastanza critico: in fatti la maggioranza del personale si attesta in un segmento di et  anagrafica superiore ai 51 anni (ben il 70% del personale). Con le assunzioni del 2021   aumentata la fascia di et  di personale con et  compresa tra i 31 e i 45 anni, ed una unit  al di sotto dei 30 anni; E' auspicabile che proseguano le assunzioni di nuovo personale per consentire il ricambio generazionale atteso che il personale con et  superiore ai 60 anni   di 11 unit .

A differenza del personale amministrativo, il dato riferito al personale appartenente alla magistratura denota un organico di personale piuttosto giovane, con un divario "generazionale" tra il personale pi  anziano (sopra i 61 anni) ed il restante personale che si assesta al di sotto dei 50 anni: inoltre ben il 60% si attesta al di sotto dei 40 anni, segno che le assunzioni messe in atto negli ultimi anni, grazie anche ad un maggiore attenzione nel mettere a concorso i posti di magistrati resisi vacanti, hanno prodotto un importante ricambio generazionale ed un turn-over rispetto alle uscite dal mondo del lavoro.

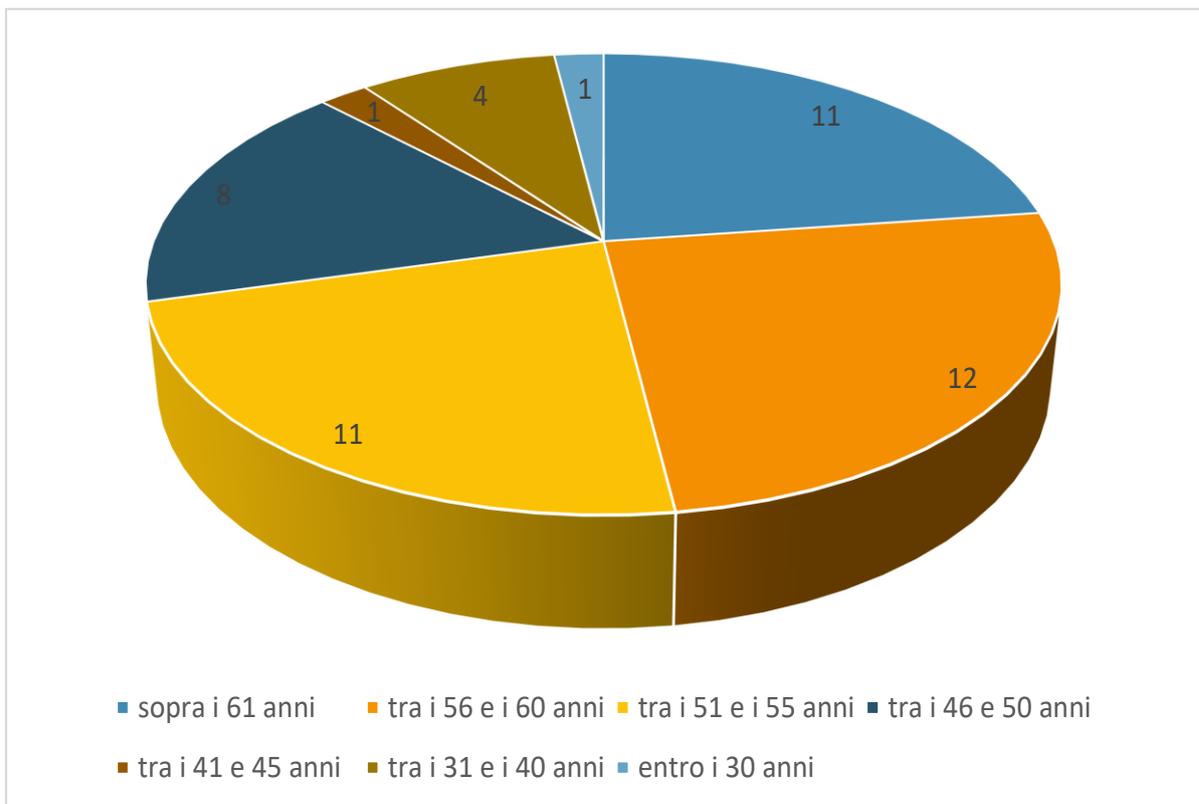


Figura 44: Fasce di et  del personale amministrativo

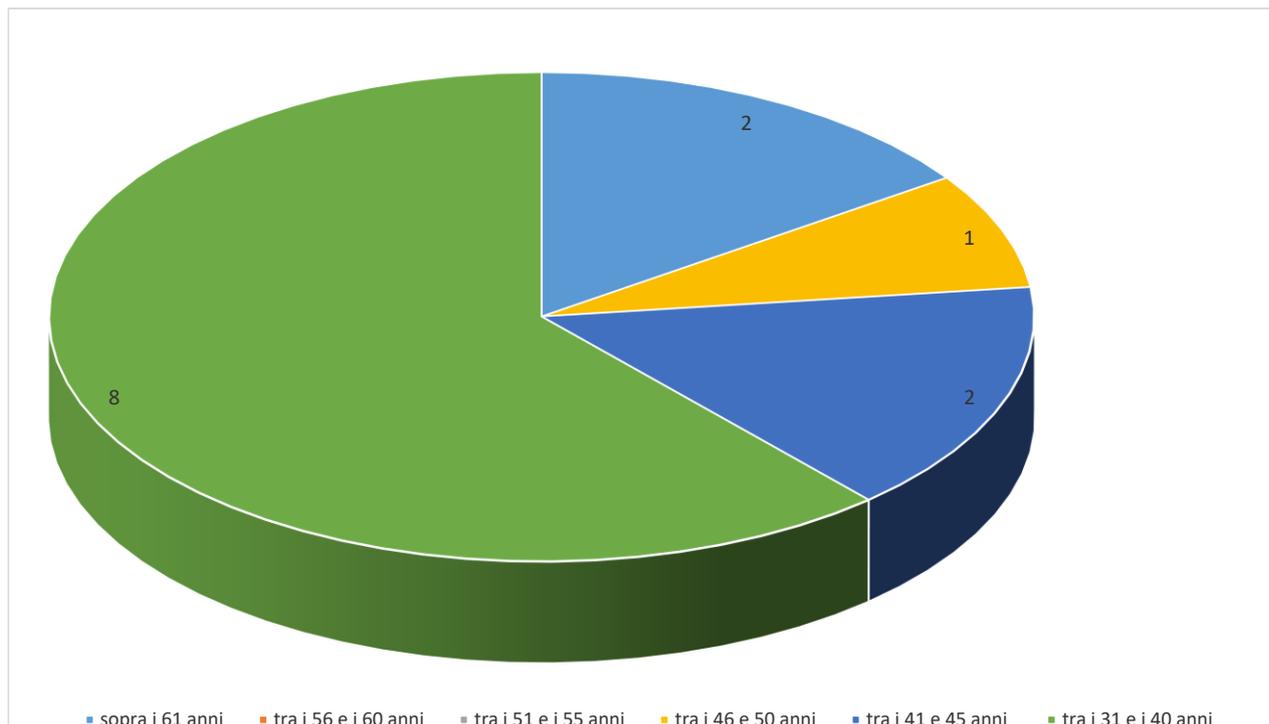


Figura 45: Fasce di età dei Magistrati

In conclusione, viene analizzato l'organico del personale amministrativo anche dal punto di vista della sua scolarizzazione: questo dato fa emergere una situazione professionalmente molto qualificata, in cui la maggioranza del personale possiede un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea.

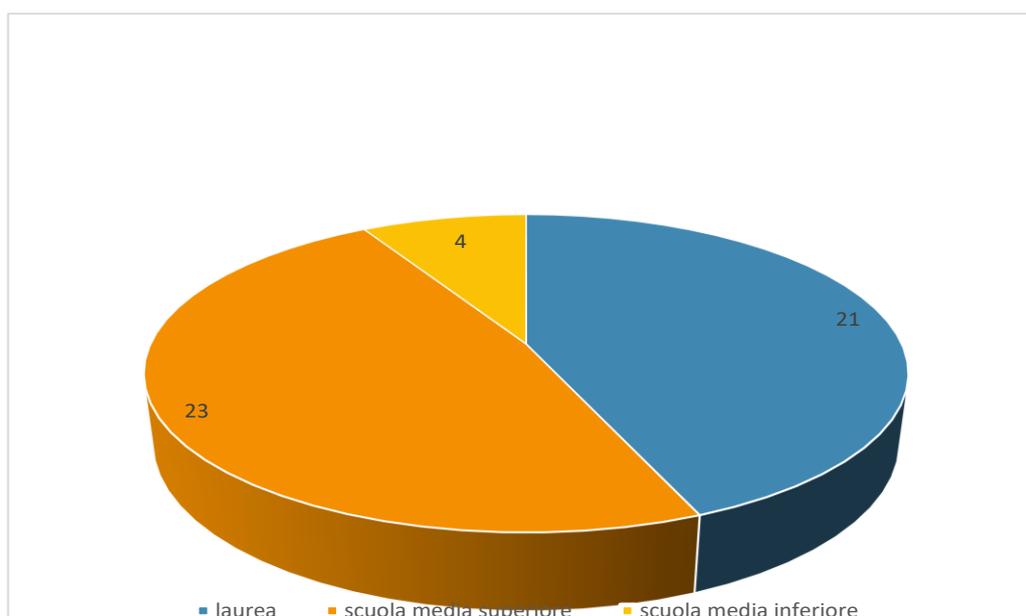


Figura 46: Livello di scolarizzazione del personale amministrativo

7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nello svolgimento della propria attività, la Procura della Repubblica di Pavia si interfaccia con diversi soggetti, che sono, in modi diversi, **portatori di interessi** nei confronti dell'Ufficio. A loro volta, le relazioni che ne scaturiscono condizionano le modalità e l'organizzazione della gestione tipica della Procura. Le principali informazioni in ordine all'attività dell'ufficio sono pubblicate sul sito internet che costituisce un'importante forma di comunicazione sociale diventando uno strumento indispensabile di relazione con gli stakeholder. Vengono messi a disposizione degli utenti indicazioni minime sui servizi offerti, all'utenza professionale e non, modulistica online e quindi la relativa possibilità di effettuarne il download per la compilazione e presentazione all'Ufficio.

7.1 Identificazione degli stakeholder

Il Bilancio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare i rapporti con gli *stakeholder*, al fine di soddisfare le singole esigenze e rispondere con proattività alle richieste di maggior efficienza ed efficacia.

Nello schema sottostante i principali *stakeholder* sono posizionati in base al grado di rilevanza e alla frequenza dell'interazione con la Procura.

Vengono distinti in particolare tre livelli a seconda del coinvolgimento degli interlocutori nel processo:

- **Stakeholder primari**, di cui fanno parte gli *stakeholder* interni, cioè il personale, e gli utenti principali.
- **Stakeholder intermedi**, di cui fanno parte tutti gli attori con cui la Procura è più spesso in contatto o che prendono parte al processo.
- **Stakeholder esterni o secondari**, tra i quali figurano tutti gli interlocutori che, pur non avendo rapporti continuativi con la Procura, sono comunque influenzati dalla sua attività.

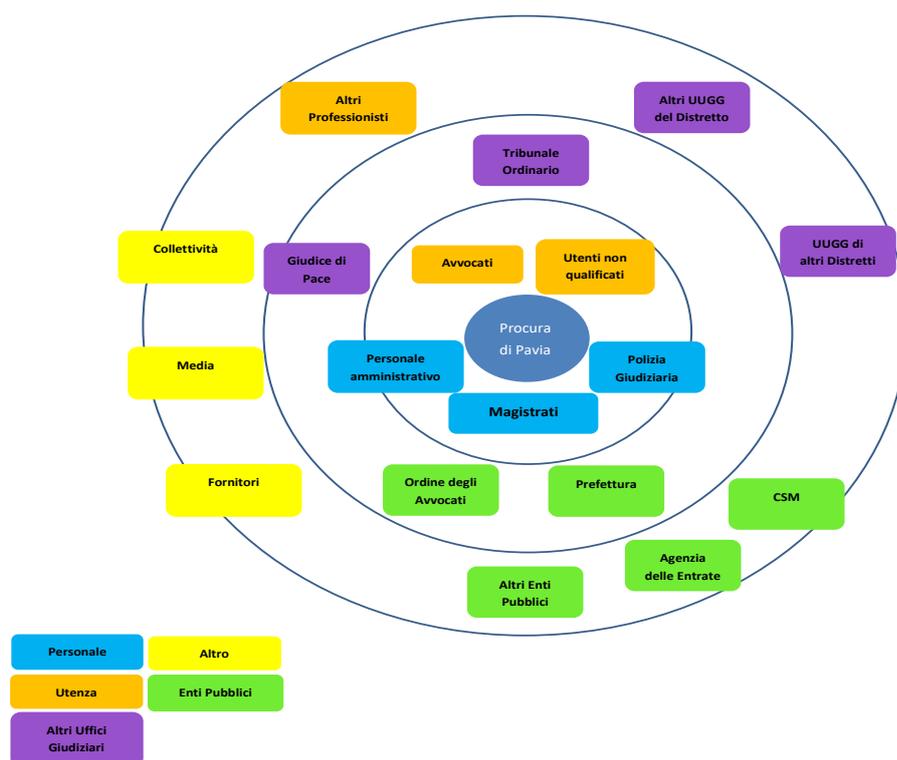


Figura 47: Mappa degli stakeholder

Gli *stakeholder* sono stati suddivisi in cinque categorie:

Utenza – L’utenza è il principale *stakeholder* esterno per l’Ufficio, in quanto destinatario diretto dei servizi erogati. Gli utenti possono essere suddivisi in due categorie: qualificati e non qualificati. Nella prima categoria rientrano tutti quei professionisti che, per lo svolgimento della propria attività lavorativa, interagiscono quotidianamente con la Procura; la maggior parte di questi soggetti è rappresentata dagli avvocati. La seconda categoria, invece, ricomprende tutti i privati cittadini che direttamente usufruiscono del servizio Giustizia. L’impegno della Procura di Pavia nei loro confronti consiste nel fornire competenza, professionalità e informazioni chiare e trasparenti.

Personale – Seppur interni all’Ufficio, gli Amministrativi, i Magistrati (togati e onorari) e i componenti delle varie aliquote di Polizia Giudiziaria rappresentano importanti portatori d’interesse per l’intera organizzazione. In quest’ottica, l’impegno della Procura nei loro confronti si concretizza nel garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e nel prevedere percorsi formativi che accrescano le competenze tecnologiche, organizzative e gestionali, nel rispetto dei diritti individuali e delle pari opportunità.

Altri Uffici Giudiziari – Richieste di informazioni e di collaborazione nelle indagini sono i principali temi di dialogo tra la Procura e gli altri Uffici Giudiziari. In particolare, il maggior numero delle interazioni vede coinvolti il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace. Con la Corte d’Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Sorveglianza e con gli altri uffici, vi sono contatti (sia formali che informali) per temi riguardanti l’attività giudiziaria.

Importante è la collaborazione con il C.I.S.I.A., il Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati, per le attività relative all'ambito informatico all'interno del sistema giudiziario. L'impegno della Procura nei confronti di questa categoria di *stakeholder* è garantire il miglioramento continuo dei meccanismi di collaborazione.

Enti Pubblici – La Pubblica Amministrazione rappresenta un portatore di interesse per la Procura della Repubblica, in considerazione degli assidui rapporti che intercorrono con essa per richieste relative ad aspetti amministrativo/contabili e richieste di certificati. In particolare, il Demanio ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche rispettivamente ente proprietario ed addetto alla manutenzione degli immobili in cui è insediata la Procura della Repubblica. L'impegno di quest'ultima nei confronti della P.A. riguarda l'innalzamento del livello di efficienza nel trasferimento delle informazioni necessarie.

Altri soggetti esterni – Altri soggetti variamente interessati dall'attività della Procura sono i fornitori e i media. L'impegno assunto nei confronti dei fornitori è garantire trasparenza nelle modalità di affidamento delle forniture e affidabilità nei pagamenti. Tali risultati sono resi facilmente raggiungibili dall'obbligatorietà degli acquisiti tramite il mercato elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip. I rapporti con i media, invece, sono volti ad evitare la trattazione delle informazioni sensibili che, se divulgate, potrebbero pregiudicare o ostacolare l'esito delle indagini. In questa categoria rientra, inoltre, la collettività intesa come insieme di tutti gli individui presenti sul territorio.

8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Procura della Repubblica di Pavia si pone costantemente obiettivi di miglioramento, volti ad una ottimizzazione del proprio operato, finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del Servizio Giustizia. In quest'ottica di perseguimento degli obiettivi di miglioramento, a continuazione di quanto avviato nel corso del 2014, con l'introduzione di nuovi obiettivi riferiti alle successive annualità, sono stati messe in atto una serie di politiche di intervento all'interno delle quali si inserisce l'attivazione di specifiche attività progettuali, convenzioni o protocolli.

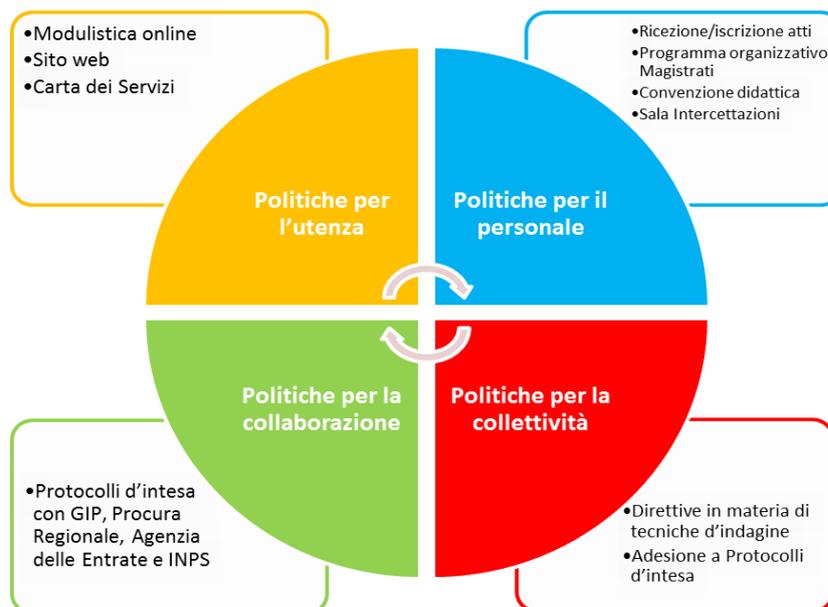


Figura 48: Politiche di intervento

8.1 Politiche per l'utenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi e della comunicazione nei confronti dell'utenza rappresenta un importante obiettivo di miglioramento per tutto il mondo Giustizia. A tal fine, la Procura di Pavia, ha proseguito negli anni l'aggiornamento e l'ottimizzazione dei progetti iniziati nel corso del 2014, relativamente ai seguenti interventi:

- **Revisione della modulistica in uso (Progetto Best Practices):** a seguito della revisione della modulistica in uso, comprensiva di layout ed istruzioni per la compilazione, compresi i moduli in lingua straniera, ed alla messa a disposizione degli stessi sul sito web. Ciò ha consentito di facilitare la compilazione da parte di tutte le tipologie di utenti e, conseguentemente, di ridurre i tempi di attesa allo sportello.
- **Redazione della Carta dei Servizi (Progetto Best Practices):** si è proseguito nella diffusione ed aggiornamento della Carta dei Servizi, realizzata per la prima volta nel 2014.

Nella Carta sono stati dettagliati i servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi, di cui si sono riscontrati nell'anno seguente i risultati raggiunti nell'esercizio precedente. L'adozione di una Carta dei Servizi rappresenta, per la Procura di Pavia, la scelta di formalizzare una serie di impegni nei confronti della propria utenza, migliorandone il livello di soddisfazione. I principi fondamentali alla base del documento sono:

- l'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi;
- l'accessibilità dei servizi stessi;
- la continuità dell'attività svolta;
- la partecipazione della collettività nel processo di miglioramento avviato dalla Procura;
- la trasparenza nella comunicazione con gli utenti;

- l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato.

All'interno della Carta dei Servizi, la cittadinanza può trovare le informazioni di base per comprendere il ruolo e le competenze dell'Ufficio, mentre l'utenza può conoscere in via anticipata le modalità per presentare istanze o per accedere ai differenti servizi erogati, nonché i tempi necessari ad una loro definizione e le risorse materiali e umane coinvolte nella loro gestione.

Ciò permette di individuare in maniera celere gli uffici e le cancellerie competenti e le procedure da seguire, con notevole risparmio di tempo sia per gli utenti che per gli addetti di cancelleria.

Contestualmente alla pubblicazione del Bilancio 2020 si è provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi 2021 adeguandola al nuovo assetto organizzativo. Il documento è consultabile sul sito web della Procura di Pavia.

- **Aggiornamento e potenziamento del Sito Web (Progetto Best Practices):** la Procura della Repubblica cura l'aggiornamento del proprio sito istituzionale, utilizzandolo anche per dare una maggiore divulgazione a informazioni per utenti e Forze dell'Ordine. Periodicamente
- si provvede ad aggiornare le informazioni presenti sul sito web, integrandole con nuove sezioni e con l'adeguamento della struttura organizzativa e delle informazioni utili per la fruizione dei servizi.

8.2 Politiche per il personale

Fornire al personale gli strumenti e le condizioni idonee per lo svolgimento delle attività è fondamentale per aumentare l'efficienza generale dell'Ufficio. Delle politiche per il personale fanno parte sia gli interventi di riorganizzazione dell'ufficio, volti alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse e finalizzati alla riduzione dei tempi complessivi, sia gli interventi di integrazione e supporto al personale, con l'affiancamento di tirocinanti e l'implementazione di soluzioni informatiche adeguate. Gli interventi attivati in tal senso sono:

- **Revisione dei processi di lavoro e delle attività legate alla ricezione/iscrizione atti (Progetto BestPractices) avviati nel 2014:** a seguito della revisione dei processi di lavoro avvenuta nel 2014, negli anni successivi sono stati introdotti correttivi e misure organizzative volte all'ottimizzazione del processo, ciò al fine di generare una maggiore integrazione e ridefinire in modo efficiente la collocazione delle risorse e migliorare la filiera dei processi, adeguandoli sia alle esigenze organizzative che alla sempre più marcata scopertura degli organici. Questo processo ha comportato anche una rivisitazione, di norma annuale, della struttura organizzativa della Procura.
- **Convenzione didattica tra la Procura e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano:** la Convenzione, siglata in data 27 febbraio 2006, regola tutte le attività connesse alla possibilità di svolgere tirocini formativi offerta dall'Ufficio Giudiziario agli studenti delle suddette Università. Nel corso degli anni si è proseguito nell'applicazione della convenzione. In particolare,

sono indicate le modalità di comunicazione tra le parti, le modalità di svolgimento del periodo didattico e le norme di riservatezza a cui gli studenti devono attenersi. Dal 2015 è altresì in corso una convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di stage formativi e di progetti formativi, che ha visto coinvolti sia studenti che neolaureati che, grazie a questa convenzione, hanno potuto essere messi a contatto con il mondo lavorativo.

- **Revisione del programma organizzativo dei Magistrati:** in un'ottica di accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria, ed a seguito di trasferimenti e pensionamenti del personale della magistratura, nel corso del 2021 si è provveduto alla revisione del programma organizzativo dei magistrati, che prevede la distribuzione dei fascicoli tra gli stessi per ambiti di competenza e tipologia di reato, come già descritto nello specifico paragrafo 3.3.
- **Adeguamento Sala Intercettazioni alla normativa del Garante per la tutela della privacy:** Nell'anno 2015 l'ufficio si è occupato della riorganizzazione del servizio delle intercettazioni telefoniche, provvedendo ad attuare le misure di sicurezza richieste dal Garante della Privacy, con la circolare del 18 luglio 2013 - art. 54, comma 1, lett. c) del Codice, nonché alla creazione di una segreteria che si occupa esclusivamente di tale servizio. In ordine alle misure di sicurezza fisiche si è provveduto alla messa a norma della sala intercettazioni con l'adozione delle misure di protezione di cui al provv. 18 luglio 2013 n. 356 del Garante. In ordine all'adozione di idonee misure di sicurezza relative alle gestione dei dati trattati informaticamente, preso atto delle indicazioni del "gruppo di lavoro" appositamente istituito a livello Ministeriale (nota prot. n. 69721 dell'11.6.2015 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria), sono state indicate le misure alle quali dovranno attenersi i fornitori degli apparati, nonché le forze dell'ordine delegate alle operazioni di intercettazione. Riguardo all'attività investigativa, compiuta con le intercettazioni, è stata sempre posta in evidenza la necessità di usare tale utilissimo strumento di indagine, senza perdere di vista i valori costituzionalmente garantiti. Nel corso del 2018 si sono concluse i lavori relativi alla creazione dell'archivio riservato per le intercettazioni in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 216/2017.
- **Applicativo TIAP:** nell'anno 2019 si è dato avvio all'utilizzo dell'applicativo T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali). L'utilizzazione di tale applicativo è stato disciplinato da diversi ordini di servizio e l'obiettivo in termini concreti che l'ufficio si è posto nella prima fase la completa digitalizzazione di tutti i fascicoli con richiesta definitiva ad esclusione delle richieste di archiviazione e di decreto penale di condanna. L'attività di scansione principalmente è stata espletata da un operatore esterno assegnato all'ufficio dalla DGSIA ; alle segreterie dei magistrati è stata richiesta la corretta classificazione degli atti del fascicolo secondo gli indicatori interni al sistema TIAP e la scansione degli atti successivi all'avviso 415 bis . Operando in tal senso sono state poste le basi iniziali **al raggiungimento dell'obiettivo della completa digitalizzazione del fascicolo processuale** che presupporrà che l'avvio della digitalizzazione espletato dagli uffici di Procura trovi la corretta prosecuzione

nell'ufficio dibattimento di questo stesso Ufficio, nell'ufficio gip, nella cancelleria penale del tribunale e nell'ufficio del Tribunale del Riesame, in modo da ottimizzarne l'uso e renderne giustificato il notevole sforzo profuso da tutto il personale delle segreterie pur in presenza di un considerevole carico di lavoro. **Recentemente è stato sottoscritto un protocollo con il tribunale al fine della prosecuzione dell'attività di informatizzazione del fascicolo penale anche negli uffici giudicanti.** Nonostante la mancanza di una adeguata e doverosa formazione, si è comunque arrivati ad un ragionevole grado di utilizzo del Tiap: purtroppo, le scarse conoscenze dell'applicativo e la sua rigidità di utilizzo, non hanno permesso, sinora, un maggiore utilizzo di tutte le potenzialità del sistema. Nella consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo del TIAP (e dei benefici che può dare all'operatore), si è provveduto, altresì, alla digitalizzazione delle richieste di archiviazione con indagati noti archiviati e dei rispettivi decreti di archiviazione emessi dal Gip, in modo da evitare le ricerche in archivio dei fascicoli per i quali vengono richieste, spesso a distanza di anni, le copie dei decreti di archiviazione, in tal modo eliminando l'annoso problema di ricerca e risistemazione di fascicoli. **Con una direttiva del 2021 , al fine di raggiungere l'obiettivo della completa digitalizzazione dei fascicoli iscritti a mod. 21, è stato reso obbligatorio alle segreterie dei magistrati la scansione quotidiana degli atti relativi a procedimenti penali iscritti a mod. 21 qualora non transitati automaticamente a Tiap, nonche , l'inserimento dei provvedimenti/deleghe emessi dal P.M.**

- **Convezione Soroptimist:** nell'anno 2019 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pavia e Soroptimist International d'Italia, hanno sottoscritto una Convenzione per favorire il reinserimento socio-lavorativo delle donne che hanno subito violenza, che decidono di cominciare un nuovo percorso di vita misurandosi con un'attività lavorativa finalizzata al reinserimento sociale, provvedendo alla loro formazione anche attraverso tirocini e attività di volontariato presso gli uffici giudiziari.
- **Convenzione Associazione Nazionale Carabinieri in pensione gruppo di Broni - Stradella:** nell'anno 2019 è stato sottoscritto un protocollo con il quale gli appartenenti all'associazione prestano attività di volontariato presso gli uffici di Procura fornendo un valido contributo alle attività di segreteria svolgendo attività di registrazione e archiviazione atti. Attività sospesa durante il periodo pandemico.
- **Convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Pavia** stipulata in data 27.2.2020 per lo svolgimento di lavoro di pubblica utilità e messa alla prova presso un ente convenzionato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274
- **Protocollo d'intesa con la Polizia Locale di Pavia—Voghera – Broni – Stradella - Abbiategrasso :**
L'obiettivo che l'ufficio si propone è quello di costituire una squadra di Polizia Locale, con il distacco temporaneo di personale in servizio presso i rispettivi

comandi, in grado di fornire un apporto qualificato di competenze nella trattazione delle tipologie di reato in materia di infortunistica stradale e di edilizia nonché di fornire un apporto ai servizi amministrativi e di istituto dell'ufficio, consentendo contemporaneamente al personale distaccato nell'espletamento delle loro mansioni lavorative, un'esperienza professionale certamente importante e proficua anche per l'Ente di appartenenza. Protocollo rinnovato anche per l'anno 2021

8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici

La Procura, al fine di favorire il dialogo con diverse istituzioni e migliorare le prassi operative condivise, ha proseguito dal 2014 in poi l'attuazione di numerosi protocolli d'intesa, a cui si sono aggiunti dei nuovi nel corso delle successive annualità:

Protocolli sottoscritti sino al 2014 compreso:

- **Protocollo d'intesa tra la Procura, i GIP e i Giudici Penali:** il Protocollo, sottoscritto in data 14 maggio 2013, individua criteri utili a garantire la partecipazione dei PM togati alle udienze relative ai processi diversi da quelli introdotti con citazione diretta.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 29 novembre 2012, definisce comuni modalità operative tra le due Procure per la gestione delle denunce, delle segnalazioni di interesse e delle attività congiunte, al fine di creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento e di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici.
- **Protocollo operativo tra la Procura e l'Agenzia delle Entrate:** il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2012, ha l'obiettivo di ottimizzare la collaborazione tra gli Uffici alla luce delle modifiche apportate al D.lgs. 74/2000, in conseguenza delle quali sono notevolmente diminuite le soglie di punibilità previste per le singole fattispecie delittuose. In particolare, il Protocollo illustra specifiche modalità per la comunicazione delle notizie di reato.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e l'INPS:** il Protocollo, sottoscritto in data 19 aprile 2012, ha l'obiettivo di realizzare una proficua collaborazione in merito alla gestione delle notizie per il reato previsto dall'art. 2 del D.L. 463/1983, convertito in legge 638/1983 e relativo all'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. In particolare, sono definite modalità di comunicazione utili a rendere più veloce e più efficiente la trattazione giudiziaria da parte della Procura delle notizie di reato trasmesse dall'INPS.
- **Protocollo di Intesa per le "procedure per l'identificazione di corpi di persone decedute prive di identità"** sottoscritto in data 6.3.2015 dalla Prefettura di Milano, la Regione Lombardia, la Procura Generale di Milano, le Procure della Repubblica del distretto, l'Università degli studi di Milano, il Comune di Milano e l'ANCI Lombardia.

L'accordo prevede delle procedure operative per i soggetti istituzionali coinvolti. Tutti i dati del corpo anonimo (causa ed epoca del decesso, descrizione fisica, abbigliamento, impronte digitali, campioni biologici, esame dentario) e i dati autoptici verranno raccolti in apposite schede. L'identikit sarà confrontato con quelli contenuti nel data base della banca dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza, Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.) per valutare la compatibilità dei profili in modo da riuscire a dare una identità alla salma sconosciuta.

- **Protocollo di Intesa tra la Procura della Repubblica di Pavia e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo:** il cui obiettivo è quello di agevolare la cooperazione tra l'autorità giudiziaria e gli investigatori dell'ANSV e di consentire a questi ultimi di svolgere compiutamente i propri compiti anche quando siano in corso indagini penali, in modo compatibile con la normativa dell'Unione Europea e con le prerogative ed i compiti che l'ordinamento italiano riconosce all'autorità giudiziaria ed in modo da consentire che l'inchiesta di sicurezza sia condotta con diligenza ed efficienza anche in caso di indagini preliminari.

Protocolli sottoscritti nel 2015:

- **Convenzione 6.11.2015 tra il Comune di Pavia e la Procura ai fini dell'accesso diretto all'anagrafe del Comune.**
- **Direttiva 11.11.2015 in materia di compilazione del verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore e dell'informazione di garanzia e sul diritto di difesa:** a seguito delle modifiche legislative di cui ai decreti nn. 32 e 101 del 2014 concernenti rispettivamente "*il diritto all'interprete e alla traduzione nei procedimenti penali*" e "*il diritto all'informazione nel procedimento penale*" hanno introdotto specifici oneri informativi volti a favorire la consapevole partecipazione al procedimento dello straniero alloglotta. Tali modifiche hanno indotto la Procura di Pavia a fornire indicazioni pratiche a tutti gli organi di polizia operanti nel circondario al fine di favorire la redazione di atti del procedimento penale rispondenti alle nuove prescrizioni normative, garantendo così la corretta incardinazione del processo penale.

Protocolli sottoscritti nel 2016:

- **Protocollo d'intesa con il Tribunale di Sorveglianza di Milano:** il protocollo sottoscritto in data 18.10.2016, ha l'obiettivo di migliorare e semplificare le procedure in merito alle comunicazioni attinenti all'esecuzione delle pene detentive.
- **Direttiva in relazione all'accertamento del reato di cui all'art. 73 d.p.r. 309/90,** con la quale sono state impartite alle Forze dell'Ordine delle linee guida qualora si proceda all'accertamento di detto reato al fine di uniformare le diverse prassi ed in particolar modo di procedere agli accertamenti volti a determinare la natura della sostanza stupefacente sequestrata.
- **Collegamento del Pubblico Ministero con l'area fallimentare:** nell'anno 2016 è stato predisposto un collegamento telematico, in sola consultazione, che consente la visualizzazione dei fascicoli fallimentari e pertanto l'immediata disponibilità di copia di tutti gli atti e documenti che per norma devono essere trasmessi obbligatoriamente al Pubblico Ministero al fine di assumere tutte le iniziative di competenza.

- **Protocollo sui criteri di priorità della trattazione degli affari: il protocollo è stato sottoscritto** con il Presidente del Tribunale il 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto in cui, come già evidenziato al 3.3, vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti.

Protocolli sottoscritti nel 2017:

- **Direttiva alle Forze dell'Ordine in merito all'applicazione delle modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed all'ordinamento giudiziario di cui alla legge 23/06/2017:** con questa Direttiva il Procuratore della Repubblica ha fornito istruzioni operative ed investigative da adottare, in particolare in relazione alle modifiche normative intervenute in relazione agli artt. 162 co 4 bis e 408 3 bis c.p.p., allo scopo di uniformare le metodologie con cui operano le Forze dell'Ordine – su tale argomento è stato altresì tenuto dal Procuratore della Repubblica un incontro formativo rivolto alle Forze dell'Ordine.
- **Protocollo d'intesa per la tutela della genitorialità :** le parti firmatarie di detto protocollo dell'8.5.2017 (Procura di Pavia - Tribunale di Pavia -Ordine degli Avvocati) condividendo l'esigenza di intervenire per assicurare un'effettiva tutela della maternità e della paternità anche ai fini di una reale parità fra uomini e donne nell'esercizio delle attività giudiziario e nell'esercizio della professione forense, hanno deciso di adottare, condotte funzionali alla tutela dello stato di gravidanza, della condizione di maternità e di paternità ed alla realizzazione dei principi di parità e di conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e vita privata.

Protocolli sottoscritti nel 2018:

- **Protocollo d'intesa modifiche ai giudizi di impugnazione :** a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 6 febbraio 2018 n. 11, il quale ha apportato significative modifiche in ordine ai giudizi di appello in data 14.3.2018 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Procura Generale di Milano e le procure del distretto al fine di stabilire delle prassi operative che gli uffici debbono seguire per stabilire chi deve proporre appello atteso che con la modifica all'art. 593 – bis c.p.p. il Procuratore Generale presso la corte di appello può appellare soltanto nei casi di avocazione o qualora il Procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento.
- **Direttive Procuratore Generale in relazione alla modifica di cui all'art. 412 c.p.p. avocazioni delle indagini:** il testo modificato stabilisce che il Procuratore Generale dispone con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari se il pubblico ministero non esercita l'azione penale o l'archiviazione delle indagini nel termine previsto dall'art. 407, comma 3 bis c.p.p., ossia entro il termine di tre mesi dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini preliminari. Con provvedimento del 29.6.2018 del P.G. sono stati individuati i criteri organizzativi atti a disciplinare i provvedimenti in materia di avocazione e le modalità di comunicazione degli uffici del distretto. In ordine a tale modifica sono state impartite disposizioni ai magistrati dell'ufficio con note di servizio del 6.9.2017 e del 18.6.2018.
- **Protocollo d'intesa in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione:** Con l'entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161 pubblicata sulla G.U. del 4.11.2017 sono state introdotte delle modifiche al codice delle leggi

antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159); al fine di definire le modalità operative in ordine alle modifiche apportate dalla nuova normativa e, tra le tante il passaggio della competenza per l'adozione delle misure di prevenzione dal tribunale del capoluogo di provincia al tribunale del distretto, è stato emanato un protocollo con la Procura Generale della Repubblica di Milano e le altre Procure del Distretto sottoscritto in data 18.7.2018.

- **Protocollo d'intesa fra i Procuratori della Repubblica del distretto e il Procuratore Regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 17.4.2018, definisce comuni modalità operative tra le Procure del distretto al fine di creare una forma di collaborazione e di coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, fermo restando il rispetto della reciproca indipendenza ed autonomia, allo scopo precipuo di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici. In particolare, la Procura della Repubblica trasmette le richieste di esercizio dell'azione penale, nonché delle richieste di misure cautelari qualora emergano profili in danno delle finanze pubbliche cagionato da pubblici dipendenti o amministratori.
- **Protocollo d'intesa in materia di reclamo avverso sentenze dichiarative di fallimento:** il protocollo sottoscritto in data 16.10.2018 tra il Procuratore Generale e le Procure del distretto definisce delle prassi condivise per assicurare la partecipazione del Procuratore Generale nel giudizio di reclamo contro le sentenze di fallimento pronunciate su istanza del Procuratore della Repubblica
- **Protocollo d'intesa in materia di reati ambientali :** protocollo sottoscritto in data 18.7.2018 tra il Procuratore Generale e le Procure del distretto per l'omogenea applicazione della disciplina penale prevista per i reati ambientali, con particolare riferimento al procedimento di estinzione delle contravvenzioni di cui alla parte VI bis del d.lgs 152/006 introdotta dalla legge 22 maggio 2015 n. 68.
- **Protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche:** Con la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari disposta in forza di diversi interventi normativi è stata introdotta la nuova figura delle "Residenze esterne per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)", strutture destinate all'accoglienza e alla cura degli autori di reato affetti da disturbi mentali ritenuti socialmente pericolosi alla luce dei criteri delineati dall'art. 133 c.p. . Prendendo spunto dalla delibera adottata dal C.S.M nella seduta del 24.9.2018 il Procuratore della Repubblica ha avviato una serie di incontri con il Direttore Generale dell' ATS con i dirigenti dei Dipartimenti di salute mentale e con il Dirigente dell' UEPE al fine di attuare un protocollo operativo che consenta di integrare il procedimento giudiziario in ciascuna delle sue fasi - dall'eventuale applicazione della misura di sicurezza in via provvisoria alla definitiva applicazione della misura stessa successivamente accertamento della pericolosità sociale da parte del Magistrato di Sorveglianza - con le esigenze e le opportunità offerte dalle strutture residenziali presenti nel territorio. È in via di definizione la sottoscrizione di un protocollo operativo tra il P.G. e le procure del distretto.

- **Protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche:**

Proseguendo nell'attività iniziata dal Procuratore di Pavia con le istituzioni presenti nel territorio pavese, il 12 settembre 2019 gli uffici giudiziari del Distretto hanno proceduto alla sottoscrizione di un protocollo che, richiamando le risoluzioni del Consiglio Superiore della Magistratura, evidenzia la necessità di attuare delle prassi operative che coinvolgano tutte le istituzioni presenti sul territorio che, ognuno per la parte di rispettiva competenza, intervengano ai fini dell'applicazione delle misure di sicurezza.

Tale protocollo, frutto della volontà dei suoi aderenti, *“ha lo scopo di prevedere la migliore cura e possibilità riabilitativa della persona affetta da patologia psichiatrica, che abbia incrociato il suo percorso con l'ambito penale, nel pieno rispetto delle esigenze di sicurezza sociale”*.

- **Protocollo d'intesa in materia di reati ambientali : protocollo sottoscritto in data 14.6.2019** attesa la complessità e la vastità del fenomeno relativo allo smaltimento illecito dei rifiuti manifestatosi nel distretto , tutti i procuratori e il Procuratore Generale hanno condiviso l'esigenza di procedere alla revisione del precedente protocollo già sottoscritto negli anni precedenti anche al fine di attuare un coordinamento effettivo delle indagini promosse dai singoli procuratori con la DDA.
- **Protocollo Ambiente:** protocollo sottoscritto in data 15.5.2019 tra la Procura della Repubblica di Pavia l'ARPA e il Gruppo Carabinieri Forestali di Pavia regola la collaborazione fra le parti firmatarie al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle azioni di controllo ambientale per la prevenzione degli illeciti attraverso il coordinamento tra l'attività di tipo tecnico in capo all'ARPA e quella in capo all'autorità giudiziaria: in particolare esso mira a favorire le indagini e la repressione dei reati in materia ambientale, grazie alle informazioni rese disponibili nell'ambito del progetto Savager, fermo restando il mutuo riconoscimento di ruoli, di funzioni ed obblighi dei sottoscrittori, come previsto dalle norme che disciplinano le rispettive competenze. E' stata prevista altresì l'istituzione di un **Pool ambiente** costituito da Ufficiali e Agenti di Polizia Ambientale.

Protocolli sottoscritti nel 2020

Stante l'emergenza epidemiologica , al fine di contemperare il bene primario della tutela della salute, e la resa, in termini di costante accettabilità, del servizio fornito all'utenza **nell'anno 2020 sono stati adottati molteplici provvedimenti di carattere eccezionale** finalizzati a garantire il rispetto delle indicazioni sul distanziamento sociale nonché provvedimenti organizzativi , condivisi anche con il presidente del tribunale e con l'ordine degli avvocati, al fine di garantire l'espletamento dei servizi essenziali della giurisdizione:

- Al Foro, attraverso la predisposizione di specifiche pec è sempre stata garantita la possibilità di comunicare con i Pubblici ministeri, di trasmettere memorie e richieste con la possibilità, tramite prenotazione, preceduta da continua interlocuzione con il

Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale, di disporre del fascicolo scaduti i termini di cui all'articolo 415 bis c.p.p.

- E' stata fornita adeguata informazione attraverso il sito informatico della Procura della Repubblica. degli orari di apertura degli Uffici della Procura al pubblico, delle prescrizioni da adottare per adire gli Uffici, dei percorsi da seguire in entrata e in uscita, così come di tutti i provvedimenti adottati dal Procuratore della Repubblica in ordine all'organizzazione del lavoro delle varie segreterie e dei Pubblici Ministeri.
- **Protocollo in tema di svolgimento delle udienze penali mediante il sistema di videoconferenza o collegamento da remoto sottoscritto in data 13.3.2020** dal Presidente del Tribunale, dalla Procura, dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, dalla Camera Penale, dalle Case Circondariali di Pavia-Vigevano e Voghera e dal Questore di Pavia.
- **Protocollo in materia di trasmissione degli atti in materia penale durante il periodo dell'emergenza sanitaria sottoscritto tra il Tribunale di Pavia e la Procura in data 8.4.2020 (prot. n. 3110/2020).**
- **Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Pavia e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia in materia di negoziazione assistita per le soluzioni consensuali di separazione e divorzio ex art. 6 legge 162/2014.** Con la sottoscrizione in data 21.10.2020 le parti convengono, al fine della limitazione degli accessi presso gli uffici giudiziari, che il deposito del ricorso di negoziazione assistita avvenga tramite posta elettronica certificata.
- **Protocollo d'intesa sull'avvio della sperimentazione del Portale deposito atti Penali stipulato tra la Procura di Pavia, il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale di Pavia in data 3.11.2020** al fine di avviare un periodo di sperimentazione con il c.d. "doppio binario", cartaceo (con valore legale) e telematico sul PDP (a titolo sperimentale) delle nomine a difensore e della trasmissione delle memorie, documenti, richieste e istanze indicate nell'art. 415 bis. Comma 3 c.p.p. . Trasmissione successivamente resa obbligatoria dall'art. 24 del D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020 .
- **Protocollo d'intesa tra la Procura della Repubblica di Pavia e il Tribunale di Pavia in data 2.11.2020 al fine di regolamentare il flusso di comunicazioni in ordine alle attività di intercettazioni .**
- **Protocollo sanitario in ordine alla gestione delle misure precauzionali e di contrasto alla diffusione del contagio da Covid 19 negli ambienti di lavoro del 18.5.2020 (prot. 3948/20).** Il documento disciplina nel dettaglio le misure di sicurezza adottate al fine di prevenire il rischio di contagio e di permettere la prosecuzione dell'attività nel rispetto della sicurezza dei lavoratori; di intervenire tempestivamente per contenere il contagio nei casi di infezione riscontrati. Tale documento è stato integrato /aggiornato sulla base dell'evolversi della situazione pandemica in data 20.10.2020 (prot. n. 7878/21).
- **Protocollo di intesa sottoscritto in data 13.2.2020 concernente la segnalazione da parte dei Procuratori della Repubblica dei procedimenti pendenti in grado di appello :** Le Procure del distretto in

relazione a casi di appello per procedimenti di rilevante gravità e per quelli ritenuti complessi e delicati dovranno inviare alla Procura Generale una segnalazione dei procedimenti trattati, eventuali memorie presentate nel corso del dibattimento e il materiale ritenuto utile per il pubblico ministero d'appello.

Protocolli sottoscritti nel 2021

- **Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22.1.2021 con la Camera di Commercio di Pavia per l'implementazione degli scambi informativi :** Le parti nel rispetto dei ruoli e delle competenze si impegnano a collaborare per l'individuazione e l'attuazione di iniziative idonee a perseguire una più efficace azione di contrasto alle infiltrazioni criminali e alle irregolarità nell'esercizio delle attività di impresa.
- **Nuovo protocollo operativo in materia di esecuzione delle attività di intercettazioni telefoniche del 22.1.2021 :** Tale direttiva, inviata a tutti i Comandanti Provinciali delle forze dell'Ordine, disciplina la corretta e compiuta applicazione della nuova disciplina in materia di intercettazione di cui al decreto legge 30 dicembre 2017 n. 216 definitivamente entrata in vigore dal 1 ^ settembre 2020.
- **Rinnovo della convenzione per la collaborazione con l'ATS di Pavia in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali per il periodo 1.2.201 – 30.6.2022 sottoscritta in data 17.5.2021 :** la convenzione disciplina i rapporti tra ATS e Procura, per l'assegnazione in distacco funzionale di personale con la qualifica di UPG dell'ATS per lo svolgimento di compiti di polizia giudiziaria afferenti le indagini di infortunio sul lavoro e malattie professionali, attività che richiedono un alto livello di specializzazione. Le finalità dell'accordo prevedono:
 - Miglioramento dell'efficacia delle indagini sulla materia attraverso una fattiva collaborazione tra l'Autorità Giudiziaria e gli UPG dell'UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) dell'ATS
 - Ottimizzazione delle attività di competenza di ATS , attraverso l'integrazione delle competenze, delle funzioni e delle risorse in tutte le fasi delle indagini.
- **Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Pavia e la Procura della Repubblica di Pavia sottoscritto in data 19.5.2021 - Operatività Tiap :** nel documento viene regolamentata la procedura di scansione del fascicolo processuale in prosecuzione dell'attività iniziata dall' ufficio requirente già dal 2018.

8.4 Politiche per la collettività

La Procura della Repubblica ha l'obbligo nei confronti della collettività di garantire la tutela dei diritti attraverso l'azione penale. Tale impegno si è concretizzato anche attraverso la prosecuzione delle seguenti iniziative dell'Ufficio:

- **Direttiva in materia di tecniche di indagine nei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori:** la direttiva, emessa in data 18 marzo 2014, si suddivide in quattro parti. Nella prima sono fornite varie indicazioni volte a migliorare, in fase di verbalizzazione, l'ascolto della vittima del reato; in particolare, si pone l'attenzione su tutti quegli elementi, come l'ambiente o il comportamento del verbalizzante, in grado di influenzare la capacità della parte lesa di sentirsi a proprio agio e sulle informazioni che è necessario ottenere per far sì che l'Autorità Giudiziaria possa valutare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 282 bis comma 3 c.p.p.. Nella seconda e nella terza parte sono elencati tutti i documenti che la Polizia Giudiziaria è tenuta ad acquisire in presenza dei suddetti reati e alcuni accorgimenti utili a tutelare, in fase di deposito del verbale, la privacy della parte offesa. Infine, sono presentate regole per l'identificazione e il trattamento dei casi di minore gravità.
- **Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne:** il Protocollo, sottoscritto in data 23 novembre 2012, vede l'adesione della Procura e altri Enti locali, che si impegnano in una fattiva collaborazione al fine di avviare diversi progetti di comunicazione, di sensibilizzazione del pubblico, di miglioramento dei già esistenti servizi di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenze e di implementazione di nuovi servizi per il trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliare.
- **Convenzione tra la Procura e l'Istituto Neurologico Nazionale "Casimiro Mondino" di Pavia per l'utilizzo della sala colloqui dedicata ai minori presente nel reparto di neuropsichiatria infantile:** la Convenzione, siglata in data 1 dicembre 2011, rappresenta la formalizzazione di una prassi consolidata, secondo la quale l'Istituto Neurologico "Casimiro Mondino" mette a disposizione della Procura una sala interna alla struttura ospedaliera che presenta caratteristiche ottimali per l'audizione, nella fase delle indagini preliminari, di soggetti minori che versano in condizioni psicofisiche difficili.
- **Direttiva in materia di prelievo di campioni biologici.** La Direttiva descrive la procedura che un operatore sanitario qualificato deve seguire in fase di raccolta dei campioni biologici necessari per la ricerca di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, al fine di garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- **Protocollo di indagine in materia di accertamento dei reati connessi all'utilizzo di gas combustibile per uso domestico e similare.** Il Protocollo, sottoscritto in data 14 dicembre 2011, vede l'adesione della Procura, dei Comuni appartenenti al circondario del Tribunale ordinario di Pavia, delle ASL di Pavia, Milano 1 e Milano 2, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando della Polizia Locale, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando della Polizia Stradale, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Compagnia Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella e Abbiategrasso e del Comando della Stazione Carabinieri di Gropello Cairoli. Il Protocollo, ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare alla Polizia Giudiziaria operante sul territorio del circondario

del Tribunale di Pavia, per il rigoroso accertamento e sanzionamento delle condotte penalmente rilevanti connesse al difettoso funzionamento e/o all'illecito utilizzo di impianti a gas.

- **Protocollo di indagine in materia di accertamento del reato di guida in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope** Il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2011, vede l'adesione della Procura, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando di Polizia Locale, dei Comandi di Polizia Stradale di Pavia, Milano Ovest, Voghera, Vigevano e Stradella, del Comando della Polizia Penitenziaria c/o Casa Circondariale di Pavia, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Polizia Ferroviaria e delle Compagnie Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella, Abbiategrosso e Gropello Cairoli. Il Protocollo ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria operanti all'interno del circondario del Tribunale di Pavia, atte a garantire elevati standard investigativi nell'individuazione dei reati ex art. 187 D.lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e ad assicurare l'acquisizione degli elementi di prova necessari per l'efficace istruzione del procedimento penale.
- **Protocollo investigativo in materia di accertamento dei reati contro il patrimonio.** Il Protocollo, redatto all'esito della riunione del 28.11.2012 tra la Procura di Pavia e le Forze di Polizia, tratta degli indirizzi investigativi e delle direttive impartite per una più efficace attività di contrasto al fenomeno dei furti e in particolare dei furti in abitazione.
- **Direttiva in materia di reati ambientali del 9.9.2016:** direttiva emanata a seguito dell'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n. 68 che introduce all'interno del nostro Codice penale il nuovo **Titolo VI bis** intitolato "**Dei delitti contro l'ambiente**". Detta direttiva ha lo scopo di coordinare al meglio l'attività della Procura e quella degli organi di vigilanza aventi competenza in materia.
- **Direttiva dell'11.9.2018 in ordine all'inserimento nel CED delle informazioni e dei dati contenuti in atti coperti da segreto istruttorio:** Con tale direttiva inviata al Questore e ai Comandanti provinciali delle forze il Procuratore della Repubblica individua le tipologie di reato per le quali è necessario acquisire una specifica e preventiva autorizzazione al fine dell'inserimento nel CED di dati e informazioni relative agli atti con i quali la P.G. comunica l'esito delle indagini poste in essere successivamente alla trasmissione della notizia di reato.
- **Comunicazione mensile ai Comandi di Polizia Giudiziaria:** dal mese di dicembre 2018 il procuratore aggiunto e il sostituto procuratore coordinatore dello SDAS, al fine di rendere sempre più attivo ed efficace il rapporto di collaborazione e di coordinamento con gli organi di polizia, provvedono ad inviare agli stessi gli aggiornamenti giurisprudenziali nonché ad indicare le modalità operative nella redazione dei verbali e della trasmissione degli stessi agli uffici di procura. Ciò consente una migliore razionalizzazione e semplificazione delle procedure che concorrono alla rapida definizione dei procedimenti. **Tale comunicazione è proseguita nell'anno 2019- 2020.**
- **Direttive alle forze dell'ordine in ordine alla trasmissione delle notizie di reato e dei seguiti mediante Portale NDR e da ultimo la direttiva del**

Procuratore della Repubblica ff. con la quale si rende obbligatorio, nello spirito della massima collaborazione istituzionale, la trasmissione degli atti sia essi notizie di reato che seguiti mediante il canale informatico. Operando in tal senso tutti gli atti vanno ad implementare il fascicolo digitale, iniziative tutte volte all'accelerazione dell'avvio del processo penale telematico, in questo contesto si collocano tutti gli sforzi operati dalla DGSIA e dagli uffici giudiziari anche per dare attuazione alle disposizioni normative di cui al D.L. 17 marzo 2020 e succ. mod. e al D.L. 28.10. 2020 n. 137.

- **Direttiva del Procuratore F.F. al Comando Provinciale della Guardia di Finanza in ordine alla valorizzazione e modalità di trasmissione delle informazioni contenute nelle segnalazioni di operazioni sospette di cui al D.LGS 231/2007 e ss.mm.ii.**

8.5 Obiettivi di miglioramento

Per ciascun ambito di indagine individuato nel corso del processo di identificazione delle questioni rilevanti per gli *stakeholder* (i risultati del quale sono stati riportati nel corso del capitolo 7), la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia ha individuato degli obiettivi da perseguire in un'ottica di miglioramento continuo.



Figura 49: Obiettivi di miglioramento

Attività dell'Ufficio

Il principale obiettivo della Procura in quest'ambito riguarda il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, attraverso un percorso di adeguamento dell'organizzazione alle richieste dell'utenza, anche tramite l'erogazione di questionari, presenti nella carta dei servizi, rivolti all'utenza al fine di monitorare il grado di soddisfazione dei servizi offerti.

Al fine di sopperire alle scoperture dell'organico, sono stati messe in atto negli ultimi anni procedure per la revisione e migliore organizzazione dei processi lavorativi, al fine di un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, in un'ottica di perseguimento del miglioramento degli standard dei servizi erogati all'utenza. A tale proposito i processi di informatizzazione nell'ultimo quinquennio hanno avuto un peso sempre maggiore con una distribuzione e messa in esercizio di nuovi e molteplici applicativi.

Nell'anno 2018/2021, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, ha trovato pieno utilizzo il portale NRD per la trasmissione telematica delle notizie di reato e la totalità delle forze dell'ordine, sensibilizzati anche in ordine ai vantaggi derivanti dall'utilizzo di tale applicativo, ha proceduto alla registrazione degli utenti abilitati ad operare sul portale. Nella fase sperimentale le forze dell'ordine procedevano all'inserimento della notizia sul portale e provvedevano successivamente al deposito della notizia cartacea, con successiva disposizione, anche al fine di evitare duplicazioni eliminare gli accessi in segreteria, è venuto meno tale obbligo. La trasmissione delle cnr tramite portale pertanto costituisce l'unico canale di trasmissione degli atti, con un evidenti vantaggi sia in ordine a fattori logistici, soprattutto per le stazioni/commissariati lontani dall'ufficio, sia in ordine al procedimento stesso in quanto il sistema restituisce agli uffici fonte il numero del procedimento, data di iscrizione e magistrato assegnatario.

Non disponendo di personale sufficiente per lo scarico delle notizie ordinarie dal portale ci si è avvalsi originariamente della proficua collaborazione della polizia giudiziaria; mentre per le notizie urgenti provvede il personale addetto all'ufficio registrazione, la cui attività dovrebbe essere facilitata con la preiscrizione degli uffici fonte per cui, effettuati gli opportuni controlli/variazioni, gli addetti alla registrazione procedono al ribaltamento della cnr non sempre agevole attese le continue problematiche di connessione e di modifiche/miglioramento dell'applicativo. L'utilizzazione del portale ha costituito un elemento essenziale nell'implementazione del sistema Tiap Document@ che nell'anno 2020, come già sopra evidenziato, ha trovato la piena applicazione. L'interoperabilità tra il portale delle notizie di reato ed il gestore documentale TIAP ha ridotto significativamente il dispendio di energie e di risorse umane ai fini della digitalizzazione. Infatti la nuova funzionalità consente, sin dal momento della iscrizione del fascicolo l'invio a TIAP degli atti provenienti dal portale NDR (notizie di reato e seguiti) agendo direttamente nel sistema, semplificando il flusso di lavoro e sollevando le segreterie dall'effettuazione delle scansioni.

La messa a regime dell'interoperabilità fra i due sistemi Portale e Tiap, ha richiesto e continuerà a richiedere un approccio diverso di tutti gli operatori al "modus operandi" attesa la forte spinta al processo di innovazione e di digitalizzazione anche nel settore penale.

Percorso di miglioramento

In linea con gli atti di indirizzo del Ministero della Giustizia del 15.9.2020 che devono mirare a:

- *“Al miglioramento della qualità amministrativa, da conseguirsi mediante un effettivo innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della governance del sistema giudiziario e amministrativo;*

attraverso la coerenza, sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione degli obiettivi strategici con gli indirizzi politici e i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica generale; mediante una sistematica verifica e valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi e dei progetti operativi, con moderni e adeguati sistemi di misurazione e valutazione della performance, uniformando tra le varie articolazioni ministeriali i sistemi di programmazione e di misurazione dell'attività amministrativa; incrementando l'utilizzo di modelli organizzativi tra gli Uffici e di strumenti statistici e di monitoraggio allo scopo di fornire all'organo di indirizzo politico una visione unitaria dei fenomeni di giustizia;

- ***Al miglioramento della qualità del servizio giustizia** attraverso una costante attenzione ai luoghi della giustizia, intervenendo, con riferimento alla sicurezza degli uffici giudiziari mediante la realizzazione di tempestivi interventi di manutenzione in linea con le reali esigenze degli uffici;*
- ***All'ulteriore avanzamento delle politiche di digitalizzazione**, proseguendo tanto nell'ambito della giurisdizione quanto in quello dell'attività amministrativa, innalzando così il livello dei servizi garantiti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese attraverso le piattaforme telematiche, oltre a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della giustizia; con riferimento alla giurisdizione, saranno valorizzate quelle che durante il c.d. 'lockdown' si sono dimostrate essere 'buone pratiche' di telematizzazione, laddove positivamente valutate dagli addetti ai lavori; dando ulteriore impulso allo sviluppo dei software in modo da accelerare lo sviluppo del Processo penale telematico, già avviato con il deposito a valore legale da parte degli avvocati successivi all'avviso 415 bis c.p.p. e delle notizie di reato...."*

l'ufficio, preso atto delle risorse umane disponibili, definisce le priorità e gli obiettivi che intende perseguire per l'anno 2022:

- Mantenimento degli standard di qualità raggiunti nei vari servizi nel 2021 e miglioramento di quelli di ciascuna unità organizzativa.
- Completa digitalizzazione del fascicolo a mezzo TIAP - Pieno utilizzo di tutte le funzionalità del TIAP, in prosecuzione con le attività poste in essere già dal 2019 e, di tutte le innovazioni informatiche proposte dalla DGSIA, attuando un'opera di semplificazione, razionalizzazione, modernizzazione dell'attività giudiziaria e amministrativa dell'ufficio (automatizzazione dell'attività di registrazione, riduzione tempi di emissione delle certificazioni 335).
- Registrazione automatica delle notizie di reato
- Uniformità delle procedure di gestione con costante verifica dei processi lavorativi mediante rilevazioni statistiche al fine di intervenire tempestivamente nei casi in cui si rilevano delle disfunzioni.
- Attivare iniziative volte al miglioramento della situazione logistica degli uffici ed eliminazione di criticità che incidono sulla sicurezza dei lavoratori e degli uffici giudiziari
- Creare/continuare proficue forme di collaborazione con gli organismi istituzionali, con l'Ordine degli Avvocati con la diffusione degli accordi già stipulati, che si siano rilevati utili nella prassi giudiziaria, e con la sottoscrizione di nuovi protocolli in grado di migliorare l'efficienza ed il funzionamento del servizio giustizia.
- Incrementare le forme di comunicazione sociale dell'attività giudiziaria di questa Procura mediante il costante aggiornamento del sito internet e della Carta dei Servizi.

In conclusione l'analisi dei dati esposti nel presente Bilancio Sociale testimonia il perseguimento delle finalità di efficienza ed economicità prefissati: gli indicatori di

performance hanno evidenziato dal 2014 il costante miglioramento a dimostrazione dell'adeguata **risposta agli obiettivi prefissati a dall'ufficio senza tralasciare la qualità del servizio reso** .

Performance Economica

La Procura, parallelamente, si impegna nel raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi. In tal senso, sono da evidenziare le disposizioni del Procuratore volte a contenere sempre di più nel tempo le spese legate alle attività di intercettazione nell'ambito della fase di indagine.

Anche le liquidazioni disposte in favore dei consulenti tecnici, dei periti, degli interpreti e dei traduttori, per le operazioni eseguite su disposizione dell'autorità giudiziaria, costituiscono una voce consistente delle spese dell'ufficio; la spesa è anticipata dall'erario e non sempre è recuperabile a carico di una delle parti del processo, sia perché il procedimento non si conclude con una condanna alle spese dell'imputato o del querelante, sia per l'oggettiva difficoltà di procedere al recupero nei confronti del soggetto pur condannato al pagamento. Pertanto i magistrati vengono sollecitati, ferma restando l'autonomia decisionale del singolo magistrato, affinché il conferimento degli incarichi avvenga con oculatezza e che la determinazione dei relativi onorari sia operata nel pieno rispetto dei rigorosi criteri fissati dalla legge (D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115,) - Testo Unico sulle spese di Giustizia.

Performance Sociale

La Carta dei Servizi è stata aggiornata contestualmente alla pubblicazione del presente bilancio Sociale, ormai arrivato all'ottavo anno consecutivo, insieme al costante aggiornamento del portale istituzionale, costituiscono una strategia di comunicazione strutturata, che consente, in accordo con il principio della trasparenza, di informare l'utenza circa le modalità di accesso ai servizi e l'attività svolta dalla Procura.

In ordine agli standard di qualità dei servizi , come già detto, sarà somministrato in forma sistematica a tutti gli utenti il questionario "customer satisfaction" che sarà fornito anche per il tramite del sito istituzionale. Tanto al fine di analizzare il loro contenuto rilevando in modo obiettivo e trasparente sia i reali bisogni degli utenti che il grado di soddisfazione rispetto ai singoli servizi resi. Rilevare il grado di soddisfazione dell'utente consentirà all'ufficio di uscire dalla propria autoreferenzialità, rafforzando la relazione e l'ascolto dei cittadini (esigenze, bisogni e aspettative). Ciò permetterà, oltre che di riprogettare continuamente le modalità di erogazione dei servizi sulla base dei bisogni reali dei diretti destinatari (ruolo centrale del cittadino/utente), anche di conseguire una concreta valutazione del personale in base ai miglioramenti conseguiti.

Performance Ambientale

La Procura è attenta al tema della tutela dell'ambiente e si impegna nell'avvio di campagne di sensibilizzazione del personale, volte soprattutto a far divenire prassi consolidata l'abitudine, già largamente radicata, di riciclo delle risorse materiali.

9. APPENDICE

9.1 indice delle figure

FIGURA 1: STRUTTURA DEL DOCUMENTO	6
FIGURA 2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROCURA DI PAVIA	9
FIGURA 3: CIRCONDARIO DELLA PROCURA DI PAVIA	15
FIGURA 5: TASSO DI DELITTUOSITÀ DISTRETTO CORTE APPELLO MILANO, CONFRONTO ANNI 2014–2018. FONTE: ELABORAZIONE SU DATI ISTAT.....	16
FIGURA 6: FLUSSO DI ATTIVITÀ DELLA PROCURA	176
FIGURA 7 : PRINCIPALI TIPOLOGIE DI REATO. FONTE: ELABORAZIONE SU DATI PER RELAZIONE DI APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO.....	188
FIGURA 9: ATTIVITÀ PENALE ELLA PROCURA DI PAVIA.....	20
FIGURA 10: DISTINZIONE SOPRAVVENUTI PER REGISTRO	21
FIGURA 12: ANDAMENTO DELL'INDICE DI RICAMBIO	233
FIGURA 13: ANDAMENTO DELL'INDICE DI SMALTIMENTO	244
FIGURA 14: ANDAMENTO DELL'INDICE DI GIACENZA MEDIA	24
FIGURA 15: DETTAGLIO ESAURITI	256
FIGURA 17: DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI.....	226
FIGURA 18: RICHIESTE DI APPLICAZIONE O MODIFICA DELLE MISURE CAUTELARI.....	277
FIGURA 19 : ATTIVITÀ PENALE REATI CRIMINALITÀ ECONOMICA.....	299
FIGURA 20 : ATTIVITÀ PENALE REATI EDILIZIA AMBIENTE	31
FIGURA 21 : ATTIVITÀ PENALE REATI FASCE DEBOLI	39
FIGURA 24 : PROCEDIMENTI DEFINITI PER SINGOLA AREA DI SPECIALIZZAZIONE	40
FIGURA 25 : PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER SINGOLA AREA DI SPECIALIZZAZIONE.....	41
FIGURA 26: ANDAMENTO UTILIZZO INTERCETTAZIONI: DECRETI PM CHE DISPONGONO LE INTERCETTAZIONI	43
FIGURA 27: ANDAMENTO UTILIZZO INTERCETTAZIONI: NUMERO DEI BERSAGLI DELLE INTERCETTAZIONI	433
FIGURA 28: NUMERO DI UDIENZE ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO I PM	444
FIGURA 29: NUMERO DI UDIENZE ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO I VPO	455
FIGURA 30: ESTRATTI ESECUTIVI SOPRAVVENUTI 2018/2021	499
FIGURA 31: TIPOLOGIE DI PROVVEDIMENTI EMESSI IN MATERIA DI ESECUZIONE PENALE	499
FIGURA 32: TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE PROCEDIMENTI	50
FIGURA 33: TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE.....	50
FIGURA 34: TIPOLOGIE DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI INSERITI SUCCESSIVI ALLE SENTENZE DI CONDANNA	544
FIGURA 35: ISCRIZIONI MISURE DI PREVENZIONE	ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED. 7
FIGURA 36: TITOLARITÀ DELLE VARIE PROPOSTE.....	ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED. 8
FIGURA 37: MOVIMENTO MISURE DI PREVENZIONE	ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED. 8
FIGURA 38: SPESE DI GIUSTIZIA N. DECRETI EMESSI	62
FIGURA 39: ANDAMENTO DEL TASSO DI SCOPERTURA PER IL PERSONALE (DATI AL 31.12.2021).....	699
FIGURA 40: SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER GENERE.....	70
FIGURA 41: SUDDIVISIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO PER PROFILO PROFESSIONALE E GENERE	71
FIGURA 42: RIPARTIZIONE ASSENZE PER TIPOLOGIA (RIF. 2021).....	72
FIGURA 43: ANDAMENTO ASSENZE PRO CAPITE AL NETTO DELLE FERIE	72
FIGURA 44: FASCE DI ETÀ DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	73
FIGURA 45: FASCE DI ETÀ DEI MAGISTRATI	74
FIGURA 46: LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO	74

FIGURA 47: MAPPA DEGLI STAKEHOLDER.....	76
FIGURA 48: POLITICHE DI INTERVENTO	788
FIGURA 49: OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.....	91

9.2 Indice delle tabelle

TABELLA 1: POPOLAZIONE RESIDENTE NEL CIRCONDARIO DELLA PROCURA DI	15
TABELLA 2: ATTIVITÀ IN MATERIA CIVILE	46
TABELLA 3 : PROVVEDIMENTI EMESSI IN MATERIA DI ESECUZIONE PENALE	48
TABELLA 4 : CERTIFICAZIONI CASELLARIO	53
TABELLA 5: DETTAGLIO ISCRIZIONI MISURE DI PREVENZIONE	57
TABELLA 6: SPESE DI GIUSTIZIA	64
TABELLA 7 : SPESE SOSTENUTE DALLA PROCURA PER IL FUNZIONAMENTO	67
TABELLA 8: PERSONALE IN SERVIZIO, PIANTA ORGANICA E VACANZA DI PERSONALE	68
TABELLA 9: ASSENZE	71